Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2432 - Domenica 29 agosto 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300, C/C Post. 11/5393. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

IL DIBATTITO SULLA C.E.D. ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

INTENSE TRATTATIVE DI CORRIDOIO per la riapertura dei negoziati a sei

Se oggi verrà raggiunto un compromesso tra Mendes France e i cedisti, la discussione parlamentare sarà rinviata, in caso contrario si profila una crisi di Governo

Arida e non molto convicente la relazione di Moch - Il prestigio del Premier in ribasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

La battaglia parlamentare per la CED si è impegnata alle prime ore del pomeriggio a Palazzo Borbone. Attesa con vivo interesse dall'opinione pubblica, annunciata dai giornali con titoli vibranti, essa ha trovato l'Assemblea Nazionale riunita in un clima di solenni e gravi occasioni. Prima ancora che la seduta si aprisse, aiutato da due uscieri, ha salito faticosamente i gradini per raggiungere il suo posto alla settima fila di scanni, l'ex Presidente Edouard Herriot. Il viso un po' stanco per la giornata sciroccosa, egli si è abbandonato a sedere, s'è asciugato il sudore, poi ha ripreso a guardare alcune carte da un «dossier» che aveva poggiato sul ripiano del banco. La presenza del vecchio parlamentare, che ha superato gli 82 anni, sta da sola a dire quanto memorabile e importante sia la seduta odierna che apre il dibattito più confuso e controverso che abbia avuto la Francia nel dopoguerra.

Quasi nello stesso tempo che Herriot prendeva posto, tre signore si sedevano nella tribuna del pubblico. La prima a farsi innanzi è la generalessa de Montsabert, una bella donna bionda, tipo di femminilità francese, elegantemente vestita, dopo di lei è comparsa la moglie del deputato socialista Jules Moch, che è il relatore del Trattato di Parigi, e infine, in un elegante abito scuro, la moglie di Mendes France.

Al momento dell'apertura della seduta, l'Assemblea è quasi al completo. Solo qualche posto è vuoto. Dappertutto i deputati si stringono nei banchi. Bidault ha preso posto fra i democristiani. Laniel si è seduto invece al banco di prima fila, dove sono seduti gli indipendenti. Le altre personalità, le «vedettes» della politica francese, Paul Reynaud, Antoine Pinay, René Mayer, Pleven, Robert Schuman, Daladier, Soustelle, Pierre Cot, Lecourt, sono tutte presenti.

E' il Presidente Le Froquer che inaugura, verso le 15, la seduta, e dopo aver letto gli argomenti all'ordine del giorno, dà la parola al relatore sul Trattato di Parigi, il socialista Jules Moch, che è stato sconfessato dal suo partito, ma che persistendo nella sua opposizione alla CED, non ha voluto sottrarsi al compito di esporre il suo lungo esame all'Assemblea. Alto, grigio di capelli, gli occhiali all'americana, il deputato socialista ha iniziato la sua esposizione, che si fa via via minuziosa, troppo tecnica, infarcita di considerazioni sulla funzionalità degli organismi che il Trattato metterebbe in vita, perchè possa riscaldare l'atmosfera dell'aula, la quale ascolta un po' sonnecchiante la parola arida di Jules Moch. Solo di tanto in tanto le approvazioni si fanno sentire, soprattutto quando il deputato socialista accenna al pericolo di una predominanza tedesca nella CED, allora gli applausi si levano dai banchi gollisti e radicali, per diventare più nutriti con l'intervento dei comunisti, quando si parla del pericolo di una guerra preventiva e dell'uso delle armi nucleari, che sono la vera ossessione del relatore.

Per due ore intere l'esposizione di Jules Moch prosegue con lo stesso tono monotono della voce e attraverso una serie di argomenti, che non sono tutti molto convincenti e che ripetono ormai luoghi comuni, dei quali la critica cedista ha fatto giustizia.

Mentre nell'aula si susseguono le varie relazioni, nei corridoi e nei saloni di Palazzo Borbone continuano le discussioni sulle mozioni di aggiornamento del dibattito e di ripresa dei negoziati, sui quali ieri, durante la riunione del Consiglio dei Ministri, era stato concluso il compromesso tra Mendes France e i Ministri cedisti.

Le informazioni che oggi si sono avute sulla drammatica riunione di ieri ci permettono di ricostruirla nei suoi particolari. E' bene intanto premettere che essa è stata dominata dalla volontà del Presidente della Repubblica di impedire che la Francia corresse alla leggera verso un atto che avrebbe isolato il paese e lo avrebbe additato all'ostilità di tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'Europa.

All'inizio della seduta del Consiglio, i tre Ministri cedisti, come era da attendersi, avevano presentato le dimissioni, poichè non condividevano le idee espresse da Mendes France alla Commissione degli Esteri e che erano avverse nettamente alla CED. Dopo le dimissioni, i Ministri Bourges Maunoury, Claudius Petit e Emile Hugues, si ritiravano nei giardini dell'Eliseo, mentre Coty e Mendes France si appartavano in un lungo colloquio. Fu iniziativa di un Ministro radicale, Barthoin, di riannodare i rapporti tra i tre Ministri e Mendes France su un compromesso che il Presidente del Consiglio finì per accettare e in virtù del quale, sotto il benevolo occhio di Coty, i tre Ministri ritirarono le loro dimissioni. Il compromesso stabiliva che il Governo accettava la proposta dei cedisti di aggiornare il dibattito sino al 21 settembre per intavolare nuovamente i negoziati con i cinque paesi firmatari del Trattato di Parigi sulla base delle proposte di Mendes France. Quest'ultima condizione veniva accettata dai tre Ministri.

Ma è proprio su quest'ultimo punto che nel pomeriggio di oggi si è accesa nuovamente la polemica tra cedisti e anticedisti. Le forze cediste, guidate da Pinay, Bidault, Robert Schuman e René Mayer, non approvavano il compromesso nel punto in cui si parlava di ripresa dei negoziati sulla «base delle proposte di Mendes France». Essi volevano che si accennasse più alle proposte del Presidente del Consiglio, poichè queste proposte erano state nettamente respinte a Bruxelles ed era inutile tornarle a discutere, anche se Mendes France prometteva di dimostrarsi più accomodante.

Durante la mattinata e il pomeriggio d'oggi non si è fatto che discutere nei saloni di Palazzo Borbone su tale punto controverso. Bidault ha avuto un alterco con il Ministro Petit, al quale ha rimproverato di aver accettato il compromesso con quella clausola limitativa. Paul Reynaud per tentare di accomodare le cose, s'è recato da Mendes France e gli ha proposto di inserire nella mozione da fare approvare all'Assemblea per l'aggiornamento e la ripresa dei negoziati la frase condizionatrice concernenti questi ultimi, i quali dovrebbero essere intavolati sulla «base di partenza» in luogo di dire sulla «base degli emendamenti proposti da Mendes France». Ma il Presidente del Consiglio si è mostrato assolutamente irremovibile. Egli ha accettato soltanto che si dica «sulla base delle proposte di Mendes France», senza parlare di «base di partenza».

Nella seduta notturna, l'Assemblea ha ascoltato i rapporti presentati dalle varie commissioni interpellate sul trattato per la costituzione dell'Esercito europeo. Poco prima della mezzanotte la seduta è stata rinviata alle 9.30 di domani.

Intanto si osserva che le azioni e il prestigio di Mendes France sono in ribasso e molto del suo prestigio è andato perduto. Nella conversazione radiofonica che il Presidente del Consiglio ha fatto stasera, come d'abitudine ogni sabato, ha confessato di non avere più il Parlamento e il paese dietro a sè come gli era avvenuto in occasione del negoziato per l'Indocina. Ha anche confessato di aver ricevuto consigli di ritirarsi dal Governo e di lasciare ad altri la cura di portare a termine il difficile dibattito [illegible] *In ogni modo, il Presidente del Consiglio ha preannunciato un suo intervento all'Assemblea per le 10 di domattina; egli intende fare il punto della situazione e fissare la condotta futura del Governo riguardo alla mozione cedista di ripresa dei negoziati.*

Può ben darsi che il discorso di Mendes France provochi altre reazioni e che la polemica si riaccenda; in ogni modo le decisioni del Governo sono alle porte. Un consiglio straordinario di Gabinetto è stato convocato per domani alle 12: se il Governo accetta di riprendere i negoziati, questa volta essi si svolgeranno al Lussemburgo anzichè a Bruxelles; se levare nuove obiezioni e molevare nuove ozicioni e mostrarsi recalcitrante, si avranno le dimissioni di quei Ministri che il Presidente Coty ieri evitò con la sua precipitosa venuta a Parigi.

BONAVENTURA CALORO

Scoperto nell'Iran un complotto antistatale

Teheran, 28

La polizia ha scoperto un complesso movimento antigovernativo con ramificazioni nell'Esercito e nella polizia. Secondo alcune informazioni sarebbero stati finora operati 250 arresti.

Il governatore militare di Teheran generale Teymour Bakhtiar si è rifiutato di confermare tale cifra ma ha ammesso che è in corso una vasta operazione da parte della polizia. Tale operazione è seguita all'arresto di un capitano dell'Esercito, tale Madani. Non è stato ancora accertato con sicurezza se vi siano collusioni del movimento anti-governativo con il partito comunista «tudeh».

Montgomery in Jugoslavia verso la metà di settembre

Belgrado, 28

Il Maresciallo Montgomery giungerà in Jugoslavia il 17 settembre prossimo per una visita di una settimana quale ospite del presidente Tito. La visita, precisa la «Tanjug», riveste carattere privato.

Viene frattanto confermato per il 1.o settembre l'arrivo del Presidente della Repubblica turca Bajar. Lo yacht presidenziale è atteso nel porto di Fiume.

ADENAUER IN ATTESA di una decisione della Francia

Cinque dirigenti comunisti della Germania occidentale arrestati sotto l'accusa di complotto

Bonn, 28

E' stato smentito che Adenauer abbia inviato un appello all'Assemblea francese in favore della ratifica della CED. La presa di posizione più recente e più ufficiosa degli ambienti politici tedeschi è contenuta in un editoriale del Bollettino del partito democristiano. La sola frase che si riferisce alla Francia dice testualmente: «Domani comincia all'Assemblea nazionale francese il dibattito sulla Comunità europea di difesa dal quale il mondo attende che la Francia prenda una decisione ben chiara».

Mentre Adenauer attende in silenzio, la stampa si interessa alle soluzioni di ricambio. La impressione che i corrispondenti raccolgono in questi giorni negli ambienti del Governo è che la Germania possa accettare una soluzione del problema della difesa fuori della CED, ma a patto che non contenga la minima discriminazione per i soldati tedeschi. Come scrive il democristiano «Frankfurter Neue Presse», la idea di un esercito di coalizione potrebbe trovare buona accoglienza a Bonn, ma in ogni caso, se non sarà possibile dare carattere soprannazionale alla nuova comunità, si dovrà basarla sull'assoluta eguaglianza di diritti.

Per quanto riguarda il modo di cercare una soluzione di ricambio alla CED in caso di non ratifica francese, Bonn sarebbe contraria ad una conferenza degli Stati Uniti, Granbretagna e Francia, anche se a essa dovesse essere invitata la Germania. Il Governo federale preferirebbe tener conto dei punti di vista dell'Italia e del Benelux, anche se giudica che l'intervento degli Stati Uniti debba essere determinante per padroneggiare la situazione delicata che creerebbe il definitivo naufragio della CED.

Il Procuratore della Suprema Corte federale ha annunciato che cinque dirigenti del partito comunista della Germania Occidentale sono stati nuovamente arrestati sotto l'accusa o il sospetto di complotto contro la sicurezza dello Stato. L'alto magistrato ha dichiarato inoltre che esiste un mandato di arresto per Max Reimann, segretario del partito comunista della Germania Occidentale, rifugiatosi nella Zona sovietica. Il Procuratore federale ha aggiunto che i cinque uomini, i quali erano stati rilasciati in un primo tempo mentre erano in attesa di processo, sono stati arrestati nuovamente perchè altri tre dirigenti comunisti sono passati nella Germania Orientale per sottrarsi alla condanna inflitta loro dalla Suprema Corte federale. I dirigenti comunisti arrestati di nuovo sono Josef Ledwohn, H. Angenfort, Fritz Rische, ex deputato al Parlamento, K. Seiffert e Karl Zemke, membro dell'esecutivo del partito.

Il Procuratore ha dichiarato inoltre che Angenfort e Seiffert sono accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato, mentre sono in corso indagini nei confronti di Rische, Ledwohn e Zemke.

Il Parlamento della Germania occidentale si riunirà il 14 settembre (due giorni prima del previsto) per la discussione del caso John, ex capo dei servizi di sicurezza federali. La riunione straordinaria del Parlamento è stata chiesta dalla opposizione social democratica, per la discussione di una sua mozione di censura al dott. Schröder, Ministro degli Interni, per il modo col quale egli ha trattato il caso John.

Il Governo sovietico lascerà il Cremlino

Londra, 28

Malenkov e gli altri membri del Governo sovietico lasceranno il Cremlino. Gli uffici del Governo saranno trasferiti in un grande edificio a molti piani attualmente in corso di costruzione, di fronte al Cremlino, dall'altra lato della piazza Rossa.

Questa notizia è stata comunicata ai membri della delegazione del partito laburista britannico, diretta da Attlee.

L'Agenzia «Tass» annuncia che una delegazione dell'Accademia sovietica delle scienze, composta dai professori Pisarev, Kuzmichev e Riabushin, è partita da Mosca per Roma, dove parteciperà alla conferenza mondiale della popolazione che s'inizierà il 31 corr.

TIMORI E PERICOLI SUSCITATI DAL FALLIMENTO DELLA CED

IL DISACCORDO CHE DIVIDE L'EUROPA ALIMENTA L'ISOLAZIONISMO AMERICANO

Prevista per l'autunno una nuova offensiva pacifista di Mosca

New York, 28

Tutto può accadere in politica, specie quando si tratta di politica in Francia, scrivono i commentatori americani nei confusi tentativi di interpretare quello che sta accadendo a Parigi, mentre nella capitale francese s'inizia con ventisette mesi di ritardo la discussione per la ratifica della CED. Si mettono in rilievo le indecisioni che all'ultimo momento sembrano avere scosso l'intransigenza di Mendes France, lasciando ancora aperto lo spiraglio a colpi di scena imprevedutі e favorevoli. Ma questo rimbalzo di ottimismo è assai cauto e prudente, accompagnando le vere e proprie necrologie della CED, data ormai per defunta, con la ricerca degli errori e delle responsabilità che hanno condotto a questo fallimento.

Due cause generali vengono principalmente indicate negli articoli che usciranno domattina, inseriti negli abbondanti supplementi domenicali dei maggiori quotidiani di New York. La prima di queste cause risiede, secondo l'opinione degli osservatori americani, in una insufficienza di coraggio politico e nella scarsa fiducia dell'intelligenza e sensibilità delle masse che gli assertori dell'esercito europeo hanno dimostrato di avere.

I lunghi negoziati di questi tre anni sono stati tenuti troppo segreti all'opinione pubblica. Si è arrivati, come nel caso della Francia, davanti al Parlamento senza che il Parlamento avesse mai avuto agio di seguire realmente l'andamento delle trattative, quasi se ne temesse il verdetto e si volesse mettere il Parlamento di fronte a un fatto compiuto. Nè in genere è accaduto altrimenti negli altri Paesi europei aderenti alla CED, dove soltanto un pugno di esperti conosce veramente quale sia il testo del trattato, quali gli impegni e quali i profondi motivi che lo avevano ispirato.

La seconda causa, si scrive in questi commenti, è stata la ostinazione a voler considerare la CED come l'unica via praticabile. E' stato rivelato che fino dalla conferenza delle Bermude dell'inverno scorso francesi e inglesi tentarono di convincere la diplomazia americana a studiare a fondo altre alternative alla CED. Eisenhower e Dulles replicarono che queste alternative non esistevano. Oggi con nove mesi di ritardo si è costretti a intraprenderne l'affrettata esplorazione.

I timori non sono tanto nelle conseguenze dirette del fallimento della CED, quanto in quelle indirette. L'ondata di disaccordo che imperversa ora in Europa può dare un pericoloso impulso all'isolazionismo americano che sempre cova sotto la cenere. Per contro, si teme che in Europa si vada verso un neutralismo e che in Germania le incertezze possano determinare una rinascita del nazionalismo.

In questo orizzonte pericoloso e malsicuro ci si attende una offensiva in grande stile per questo autunno da parte della Russia dalla tribuna delle Nazioni Unite. L'articolo odierno della «Pravda» che annunzia sensazionali iniziative per il disarmo atomico, se e soltanto nel caso in cui la CED sia costretta a segnare per sempre il passo, è giudicato come un segnale premonitore di quello che i russi intendono fare nelle prossime settimane, probabilmente con un intervento fuori programma dello stesso Molotov all'apertura dell'Assemblea generale dell'ONU, che avrà luogo a New York fra un mese.

In un discorso pronunciato davanti alla Commissione nazionale di sicurezza dell'«American Legion», il capo delle operazioni navali della Marina americano, amm. Carney, ha affermato la necessità che gli Stati Uniti si sforzino di mantenere la propria potenza navale superiore a quella, sempre in sviluppo, dell'Unione sovietica. Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti non possono restare indifferenti di fronte al sorgere dell'URSS «come nuova potenza navale, e una potenza ostile».

L'amm. Carney ha affermato che il fatto che l'URSS abbia dislocato 15 incrociatori e cacciatorpediniere «una forza non trascurabile» dal Mare di Barents al Baltico è significativo. Gli effettivi della Marina sovietica contano 750 mila uomini ed è in preparazione un piano di costruzioni «maggiore di quello attuale degli Stati Uniti».

Carney ha quindi affermato che gli Stati Uniti sono riusciti a ridurre le loro istallazioni costiere del 16 o del 18 per cento e che gli effettivi di alcune navi saranno ridotti in vista della fine della «guerra calda» nell'Estremo Oriente, ma che i compiti della Marina statunitense d'oltremare sono aumentati. «La situazione nella zona intorno a Formosa — egli ha detto — sta diventando sempre più critica e noi abbiamo un lavoro da compiere nell'Asia sud-orientale».

Economia jugoslava

Il commercio statale in progressiva crisi

Belgrado, 28

Un'informazione jugoslava segnala un grave ristagno nei primi sei mesi di quest'anno nel settore nazionalizzato del commercio. Le aziende dello Stato e quelle cooperative sono salite in Serbia in tale periodo di tempo da 3836 a 3853 con un aumento di sole 17 unità mentre quelle private, passate da 48,791 a 50,624, sono aumentate di ben 1833 unità. Dato che il fenomeno non è da ritenersi circoscritto alla sola Serbia bensì all'intera Jugoslavia è comprensibile lo sforzo che i circoli economici dirigenti del paese stanno facendo, nell'impossibilità di frenare, attraverso decreti e ordini dall'alto, il naturale sviluppo dell'iniziativa privata nei limiti consentiti dalla legge, per incoraggiare e alimentare il settore cosiddetto socialista dell'economia, con il ricorso a speciali facilitazioni creditizie a basso interesse e infine con una propaganda capillare affidata alle locali organizzazioni dell'associazione dei socialisti.

Significativo a tale riguardo il discorso pronunziato la settimana scorsa a Lubiana dal vicepresidente del Consiglio Kardelj, tendente da una parte ad assicurare ai commercianti e in particolare agli artigiani privati la «maggiore comprensione da parte dello Stato» e dall'altra a promettere ponti di oro a quei commercianti che «di propria iniziativa si decideranno ad orientarsi verso il settore socialista».

La stampa jugoslava dà in pari tempo notizia di una nuova crisi nel settore degli approvvigionamenti alimentari in Romania. Lo stesso vicepresidente del Governo di Bucarest, Constantinescu, avrebbe dichiarato che lo sviluppo dell'agricoltura si trova nel paese «molto in ritardo» rispetto ad altri settori dell'economia nazionale e che il Governo farà tutto il possibile per venire incontro non solo alle esigenze del settore socialista, ma anche ai contadini privati che non intendono entrare nelle cooperative agricole di lavoro (kolkoz).

Soddisfatta accoglienza negli ambienti romani

Il Governo italiano tenterà di svolgere un'azione mirante alla ricerca di un compromesso accettabile dagli altri cinque paesi

Roma, 28

Le notizie pervenute da Parigi in queste ultime 24 ore danno la sensazione che l'idea della CED, malgrado le gravi previsioni dei giorni scorsi, non è ancora abbandonata dagli uomini responsabili francesi. La decisione adottata dal Consiglio dei Ministri francese [illegible] è stata accolta negli ambienti politici romani con [illegible] ne, in quanto essa è suscettibile di dare la possibilità alla Francia di tornare a discutere con gli altri cinque paesi aderenti, prima di pronunciarsi negativamente sullo strumento di ratifica. Indubbiamente, e se n'erano distintamente avvertiti i sintomi all'indomani della chiusura della conferenza di Bruxelles, le correnti pro-CED hanno ancora il loro peso in Francia e la decisione adottata ieri ne è una chiara positiva manifestazione: Mendes France, ch'era contrario non soltanto al trattato così com'è stato già ratificato da quattro paesi, ma addirittura ad una sospensione del dibattito a Palazzo Borbone, evidentemente ha dovuto avvertire che questa sua intransigenza lo avrebbe portato ad una crisi di Gabinetto e si è convinto ad aderire alla proposta dei Ministri cedisti, non solo, ma ad impegnarsi ad elaborare nuove proposte che siano una linea mediana fra il testo attuale del trattato e le proposte respinte dai cinque a Bruxelles.

La decisione del Consiglio dei Ministri francese è accolta negli ambienti responsabili romani con soddisfazione, sottolineando come l'atteggiamento italiano di attesa trova giustificazione negli ultimi sviluppi. Indubbiamente, pur se si dovrà attendere che l'Assemblea francese si pronunci sulla richiesta di aggiornamento, la situazione è mutata sostanzialmente e dimostra che a Parigi si ha la intenzione di ricercare una base di riavvicinamento delle diverse tesi ed il proposito di operare, per quanto possibile, al fine di giungere ad un accordo. Se il Parlamento francese aderirà alla richiesta di aggiornamento del dibattito, non si esclude — in ambienti vicini a Palazzo Chigi — che il Governo italiano tenti di svolgere un'azione mirante alla ricerca di un compromesso accettabile dagli altri cinque paesi partecipanti alla CED: è ovvio che prima di concretare tale azione il nostro Governo voglia avere tutte le carte in regola e cioè avere il voto delle due Camere per la ratifica.

Dato il termine posto da Mendes France per riprendere e portare a compimento le nuove trattative — cioè il 22 settembre — è ovvio che per tale data la ratifica del Trattato non si potrà avere. [illegible] Scelba, sarà chiamato ad un ampio esame della situazione sulla base della relazione del Ministro Piccioni e dei rapporti che nel contempo saranno pervenuti a Roma dai nostri rappresentanti diplomatici a Parigi Londra e Washington.

Intanto è già pervenuto a Palazzo Chigi il rapporto dell'Ambasciatore Brosio sul colloquio avuto con Eden, colloquio che ha avuto particolarmente per oggetto le prospettive della CED dopo Bruxelles. Secondo quanto si apprende, il nostro Ambasciatore a Londra ha fatto presente al Foreign Office il punto di vista del nostro Governo, che è di fedeltà alla Comunità europea.

Sul piano interno, mentre la attività di Governo è limitata alla trattazione degli affari di ordinaria amministrazione ed alla preparazione del programma autunnale impostato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, scarse sono le manifestazioni dei circoli politici a causa dell'assenza da Roma della maggior parte degli esponenti dei partiti e dei gruppi parlamentari.

La prossima settimana vedrà, tuttavia l'inizio della ripresa che si annuncia abbastanza intensa sia sul piano parlamentare che su quello governativo, tenuto conto dei problemi di carattere internazionale ed interno che dovranno essere affrontati. Tra questi problemi acquista un certo rilievo quello dello snellimento della procedura dei lavori parlamentari che dovrà consentire un più rapido svolgimento dell'attività delle due Camere. A questo proposito, come si sa, il Governo, tramite il Ministro De Caro, avrebbe fissato alcune idee che nei prossimi giorni verranno sottoposte alle Presidenze delle due Camere per concordare una linea di condotta senza giungere, almeno per ora, ad una modifica del regolamento che comporterebbe dei lunghi dibattiti con il risultato inverso di quello cui si mira e cioè un ritardo nei lavori.

I giornali dell'opposizione continuano, in mancanza di argomenti più consistenti, a [illegible] esso non potrà aver luogo che alla ripresa della attività politica, nell'imminenza della riapertura delle Camere. Intanto le illazioni e le «rivelazioni» della stampa di opposizione vengono definite a piazza del Gesù come «fantasie estive» che non vale neppure la pena di smentire.

IL PATTO PER LA DIFESA DEL SUD-EST ASIATICO

LE FILIPPINE CHIEDONO clausole più impegnative

Quattro emendamenti al piano americano proposti dal Governo di Manila

Manila, 28

Le Filippine hanno proposto un emendamento al piano americano per l'organizzazione della difesa nell'Asia sud-orientale (SEATO).

Il vice Presidente del Consiglio filippino ha dichiarato che, in sostanza, il suo paese è d'accordo col piano americano, ad eccezione dei quattro punti seguenti:

1) Le Filippine desiderano che la SEATO contenga una dichiarazione di principio sul diritto dei popoli coloniali all'autodecisione; 2) Le Filippine desiderano che il Trattato per l'Asia sud-orientale stabilisca una garanzia automatica in caso di attacco contro un Paese membro, mentre il piano prevede solo una garanzia del tipo adottato nel Trattato dell'ANZUS, secondo cui ogni Paese membro decide da solo sull'azione da intraprendere, tenuto conto della sua costituzione nazionale. 3) Le Filippine desiderano che il Trattato sia concluso per un periodo di 10 anni, senza possibilità di denuncia da parte di uno dei partecipanti, mentre il piano americano prevede una durata indeterminata e la possibilità di ritirarsi con un anno di preavviso. 4) Le Filippine desiderano che la garanzia del Trattato si estenda solamente ai territori dei paesi membri, mentre secondo il piano americano, tali garanzie dovrebbero estendersi ad una regione molto più vasta, e precisamente a tutti i territori dell'Asia sud-orientale siti tra Hongkong, l'Australia e la Nuova Zelanda, ad esclusione di Formosa e della Corea.

Garcia ha aggiunto che le Filippine desiderano che al Trattato aderisca il maggior numero possibile di paesi «compresi Laos, Cambogia e Vietnam, se gli accordi di Ginevra lo consentono». Nel constatare che sugli otto Paesi che parteciperanno alla Conferenza della SEATO (che si inizierà il 6 settembre prossimo a Manila) cinque sono favorevoli alla conclusione di un trattato del tipo della NATO (Filippine, Thailandia, Pakistan, Australia, Nuova Zelanda), Garcia ha dichiarato di ritenere che la Francia, la Granbretagna e gli Stati Uniti siano disposti ad accettare lo inserimento nel Trattato della clausola concernente la garanzia automatica. Garcia ha precisato che per l'inserimento di tale clausola è necessaria l'unanimità. Egli ha poi smentito la notizia secondo cui le Filippine chiederebbero la creazione di un esercito asiatico forte di 100 mila uomini, aggiungendo che tale notizia è «prematura». Le Filippine hanno inviato a Washington un promemoria sugli emendamenti proposti.

Da Londra intanto un gruppo di alti funzionari britannici è partito per Manila. Esso è guidato da Dennis Allan, capo del Dipartimento per lo Estremo Oriente del Foreign Office. Lo schema britannico per la SEATO è stato approvato ieri sera dal Primo Ministro Churchill durante una seduta di Gabinetto, in piena concordanza con gli Stati Uniti. Può darsi che il Ministro degli Esteri Eden non sia in grado di partecipare personalmente alla conferenza, a meno che i nuovi sviluppi della situazione in Francia, per quanto riguarda la CED possano contribuire a diminuire la tensione in Europa entro i due prossimi giorni. E' pure improbabile la presenza a Manila del premier francese Mendes France.

CALMA IN BRASILE MA NON TREGUA FRA I PARTITI

I LABURISTI DI VARGAS passano all'opposizione

L'ex Ministro della Guerra Da Costa messo agli arresti perchè aveva criticato la politica del regime di Cafe Filho

Rio de Janeiro 28

Nel Brasile è ritornata la calma ma non la pace fra le opposte fazioni. Il partito laburista, di cui Vargas era presidente onorario, annunzia che passerà all'opposizione. I laburisti si oppongono inoltre alla collaborazione da parte di qualsiasi suo membro con il nuovo Governo, e sconfessa anche il Ministro del Lavoro Guimares, uno dei tre senatori laburisti appartenenti all'ala dissidente. D'altra parte il comitato esecutivo dello stesso partito laburista esige la scarcerazione dei leaders sindacali attualmente detenuti e riafferma il suo appoggio ai principi contenuti nella «lettera testamento» del Presidente Vargas, cioè: combattere gli eccessi delle forze economiche; difendere le libertà sociali; lottare per la libertà economica del popolo brasiliano. Frattanto i diversi partiti dell'Assemblea legislativa dello Stato di Rio Grande do Sud, eccettuati i due partiti laburisti, esaminano come potrebbe essere allontanato dalle funzioni il Governatore dello Stato, Ernesto Dornelles che essi affermano, è responsabile di non aver nè evitato nè represso i disordini scoppiati l'altro ieri a Porto Alegre. Questi partiti affermano che sotto la direzione del Governatore Dornelles «non vi sarà un clima normale per le prossime elezioni». Ernesto Dornelles è nipote dell'ex Presidente Vargas.

Da Porto Alegre, capitale dello Stato natio di Vargas, la «United Press» apprende che la polizia calcola a più di quaranta gli edifici e le abitazioni private attaccati dai dimostranti. Qualcuno è stato saccheggiato. Fra i danneggiati sono il consolato americano, la filiale della National City Bank e varie ditte americane.

Il nuovo Ministro della Guerra brasiliano ha inflitto gli arresti al suo predecessore, generale Da Costa, per avere questi, in una pubblica dichiarazione, criticato l'azione delle forze armate nel corso della crisi attuale. Il Ministro delle Finanze si è dichiarato contrario alla politica di dirigismo, di espansione del credito, e di inflazione, e favorevole agli investimenti di capitale straniero.

Intanto il Governo sta smontando la macchina che serviva alla propaganda del passato regime. Fra l'altro, vende a società private giornali e stazioni radio di proprietà dello Stato.

La composizione del nuovo Governo è la seguente: Finanze: Gudin; Affari Esteri: Raul Fernandes; Lavoro: Guimares; Lavori Pubblici: Lopez; Giustizia: Fagundes; Aeronautica: generale Gomes; Guerra: generale Teixeira; Agricoltura: Vieira; Educazione: Santos. Il nuovo Ministro della Guerra ha precisato che il Ministero del Lavoro sta prendendo disposizioni atte ad evitare l'annunciato sciopero generale, ed ha affermato: «Non vi sono per il momento motivi di apprensione».

Negli ultimi mesi i prezzi sono aumentati di oltre il venti per cento e continuano le agitazioni operaie. Per scongiurare il pericolo di una paralisi del paese, il Ministro del Lavoro Guimares ha rivolto un appello alle classi lavoratrici assicurando che il nuovo Governo rispetterà i loro diritti, garantendo i minimi di salario e frenando con calmieri lo aumento dei prezzi.

Il giornale «Diario da Noite» ha annunciato questa sera che è stato rinvenuto un terzo esemplare, debitamente firmato, del testamento politico del Presidente Vargas, la cui autenticità era contestata dai suoi avversari politici. Questo terzo esemplare del testamento è stato scoperto dalla figlia di Vargas tra le carte del Presidente.

La famiglia dell'ex Presidente Vargas ha fatto ritorno oggi a Rio de Janeiro.

24 MORTI NEGLI STATI UNITI per la caduta di un «B. 36»

New York, 28

Un bombardiere «B-36» della aviazione americana è precipitato a poco più di un chilometro dalla base aerea di Ellsworth e si è incendiato. Il bilancio della sciagura è di 24 morti e tre feriti. Il gigantesco bombardiere è precipitato per aver urtato contro un'altura mentre si accingeva ad atterrare.

Proroga in Indocina allo scambio dei prigionieri

Hanoi, 28

La commissione internazionale di controllo dell'armistizio ha accordato un rinvio di otto giorni, a partire dal 26 agosto, per la liberazione totale dei prigionieri.

Un comunicato dell'Alto comando francese, dopo aver ricordato che in base agli accordi di Ginevra, la restituzione dei prigionieri nel Vietnam del nord avrebbe dovuto essere terminata il 27 agosto, informa che il 25 agosto erano stati restituiti soltanto 2714 prigionieri.

Ieri a Vietri sono stati liberati trecentosessanta prigionieri tra cui diciannove francesi. Nel campo di Vietri rimangono ancora 91 francesi, di cui sei ufficiali. Gli altri soldati liberati ieri sono nord-africani o appartenenti alla Legione straniera. Tra questi ultimi si trova l'inglese, John Gothard, di Londra, di 23 anni, che soffre di malaria e beri-beri. Egli è il solo legionario di lingua inglese fatto prigioniero a Dien Bien Phu. Nel gruppo figurano anche un operatore francese di cinedocumentari e un fotoreporter.

La «Vespucci» ad Oslo

Oslo, 28

La nave-scuola della Marina militare italiana «Amerigo Vespucci» è giunta oggi nel porto di Oslo, dove rimarrà sino al 2 settembre.

CRONACA DELLA CITTA'

LA COMMEMORAZIONE DI ALCIDE DE GASPERI

IL NOBILE E COMMOSSO discorso dell'on. Bettiol

Alcide De Gasperi è stato degnamente commemorato iersera, nel corso di una cerimonia al Ridotto del Verdi, presenti le maggiori autorità cittadine, tra cui il Consigliere politico italiano Ministro Fracassi, il Direttore agli Interni S. E. Memmo, le LL.EE. Consalvo e Mattera per la Magistratura, il Sindaco ing. Bartoli, il Presidente di Zona dott. Miceli, i rappresentanti dei partiti italiani, i capi dei vari dipartimenti del G.M.A., membri della Giunta amministrativa di Zona, deputati provinciali, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti del C.L.N. dell'Istria, delle ACLI, dell'ENAL, di Associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali e sportive. Notata pure la presenza di Vittorio Vidali, che era accompagnato da alcuni esponenti del suo partito.

Il Sindaco ha dapprima pronunciato brevi parole. «La vostra pronta partecipazione alle onoranze di ricordo e suffragio del compianto Presidente — ha detto rivolgendosi ai presenti — mi conferma quanto sia sentita questa perdita dalla Nazione, e quanto rispetto ed ammirazione lo statista aveva seminato attorno a sè, nei dieci anni della sua intensa e storica fatica. Avete voluto associarvi al coro popolare di compianto, che attraverso l'Italia, da Trento sorella a Roma eterna, ha espresso in forma immensa e gentile il suo animo traboccante di sentimenti di gratitudine. L'on. Giuseppe Bettiol, che gli fu vicino lungamente e con affettuosa amicizia, dirà di lui degnamente».

L'ing. Bartoli così ha concluso: «De Gasperi, che pose per la salvezza di Trieste e della Zona B ad ostaggio la sua vita, ha mantenuto fedelmente la parola data; spetta ora ai «Grandi» che ne tradirono le legittime attese, gli sforzi generosi e le speranze, di mantenere la loro. Per tutte le sue virtù ed i suoi altissimi meriti, ma soprattutto per la pungente, acuta sofferenza di quest'uomo, che consumò i migliori anni della sua vita, anzi l'intera vita al servizio del suo popolo e dell'Italia e che voleva ancora una volta Trento e Trieste sorelle, figlie inseparabili di Roma madre, noi oggi lo onoriamo commossi, certi che la sua opera e il suo esempio, conforteranno la completa rinascita e l'unità della Patria».

Subito dopo si è alzato a parlare l'on. Giuseppe Bettiol. «Trieste — egli ha detto — è la prima città d'Italia che, a otto giorni dalla dipartita di Alcide De Gasperi, ne commemora la figura. E' giusto che sia così, perchè nella mente e nel cuore di De Gasperi Trieste, in questi ultimi dieci anni, è stata sempre presente. Io che ho avuto l'alto onore di lavorare per alcuni anni con lui in questo travagliato periodo storico, sento tutta la tremenda responsabilità che grava in questo momento su di me nel dover ricordare a voi triestini la grande figura dell'uomo che è appena scomparso. Ha detto giustamente il vostro Sindaco, che per le vie di Roma non c'è stato un funerale. Per le vie di Roma abbiamo assistito all'apoteosi di un uomo vivo e presente, fra una marea di popolo. C'erano i rappresentanti di 75 Paesi, segno del grande prestigio che Alcide De Gasperi aveva acquistato nel mondo. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutti i partiti italiani, amici dello scomparso ed avversari che pure lo avevano aggredito particolarmente negli ultimi anni della sua faticosa carriera di uomo politico».

Sarebbero state sufficienti queste espressioni e queste brevi rievocazioni per illustrare la figura di un uomo che l'Italia democratica ha amato e che ora ricorda con accorato rimpianto. Ma l'on. Bettiol ha voluto tratteggiare con vigorosa parola il carattere, l'indole buona e ferma di Alcide De Gasperi, ha voluto porre in rilievo le sue alte virtù di cristiano e di uomo politico, che del mandato affidatogli dalla Nazione fece una missione, dedicando la sua vita all'opera di ricostruzione morale e materiale del Paese. De Gasperi ha fervidamente creduto nella Democrazia, come strumento di pace e di libertà e l'ha servita con quel senso di responsabilità che deve improntare la vita di ogni uomo politico. Ha tratto l'Italia dal caos, l'ha difesa contro le forze dissolvitrici combattendo un'aspra battaglia conclusasi vittoriosamente il 18 aprile 1949. Una battaglia anche più aspra seppur silenziosa, ha dovuto affrontare da solo quando, alla conferenza di Parigi, la delegazione italiana non aveva nessuno accanto a sè ed era isolata nel mare della diffidenza e del sordo rancore. Era un'Italia vinta, umiliata, vilipesa, quella che egli rappresentava in quel consesso; era un'Italia a cui veniva imposto un iniquo trattato di pace. De Gasperi seppe, con la sua politica, ridonare prestigio al suo Paese, ricondurlo al posto che gli spettava nel mondo occidentale, riportarlo molto in alto sulla scala dei valori internazionali. La sua opera è stata riconosciuta ed altamente apprezzata in Occidente, tant'è vero che recentemente, in un breve discorso commemorativo tenuto a Vienna, egli è stato definito come uno dei più grandi uomini politici europei del secolo.

«Oggi che la quercia è caduta — ha concluso l'on. Bettiol — il riconoscimento è universale; oggi tutti riconoscono la sua grandezza, mai offuscata da interessi particolaristici. La sua scomparsa ci ha lasciato come sbalorditi, ma non senza meta, perchè se il nostro impegno sarà simile al suo, se la nostra determinazione sarà decisa e sentita, nel suo nome supereremo ogni difficoltà nell'avvenire. Vi ricorderò ancora le parole che ebbe a pronunciare, a Roma, l'on. Fanfani: «Egli ha seminato nel solco; siamo sicuri di raccogliere domani abbondanti messi per il bene d'Italia». Un caloroso, commosso applauso ha coronato il nobile, vigoroso discorso dell'on. Bettiol.

LE SUPERFLUE CONSIDERAZIONI DEL SIGNOR DE BLONAY

Diamo anche noi un consiglio alla Svizzera

Ben di rado, in tutti questi anni, abbiamo trovato comprensione e conforto nella stampa svizzera. Se c'era un Paese in Europa che, per vicinanza geografica, per spirito democratico, per legami culturali, avrebbe dovuto appoggiare le sacrosante aspirazioni italiane su Trieste e l'Istria, questo era proprio la Svizzera. Anzi, diremo di più: anche prescindendo dalle suddette considerazioni, sarebbe stato logico che, posta fra uno Stato democratico come l'Italia e un governo dittatoriale come quello di Tito in contesa per una città italiana quale Trieste e una regione italiana quale l'Istria settentrionale, una Nazione che si vanta di essere la culla di ogni democrazia, libertà e civiltà, non avrebbe dovuto nutrire dubbi sulla legittimità delle pretese dell'una o dell'altra parte. Infine, qualora avesse voluto mostrarsi pignola sino in fondo, la Svizzera avrebbe dovuto per lo meno unirsi alla parte che, per bocca del suo Presidente dei Ministri, aveva invocato la formula più democratica e ineccepibile per dirimere la questione: il plebiscito.

Nulla, invece, di tutto questo. Noi sappiamo, e l'abbiamo rilevato più volte, che la nostra propaganda è stata, in Svizzera come altrove, inadeguata alla causa che avrebbe dovuto sostenere, e largamente battuta dalla propaganda jugoslava. Ma possibile che un intero popolo di antica cultura si lasci influenzare al punto da non vedere più coi propri occhi? Possibile che i turisti svizzeri, i quali, allettati dal richiamo della sirena titina affollarono, specie negli anni scorsi, le spiagge dell'Istria e della Dalmazia, varcando il confine dopo Trieste non si siano accorti di varcare un limite, non fra due Nazioni, ma fra due mondi politici diversi?

Fino a ieri era stata la stampa svizzera a far bella mostra, salvo alcuni casi, di totale incomprensione, di scarsa conoscenza e spesso di malanimo nei nostri riguardi. Ora ci si è messo anche un uomo politico e per di più segretario dell'Unione interparlamentare, il signor De Blonay. Quasi quasi verrebbe fatto di diffidare di una Unione che si propone, fra l'altro, di propagandare il sistema democratico nel mondo, e che ha quale segretario un signore il quale deplora le «reazioni impulsive» e il «nazionalismo esasperato» in cui, secondo lui, si riassume per l'Italia tutta la questione di Trieste; e si dimentica di deplorare i metodi di pseudo parlamentarismo della Repubblica jugoslava da lui così spesso citata.

Bene ha fatto il capo della delegazione italiana on. Codacci Pisanelli a rispondergli per le rime. E' davvero deplorevole che, in un consesso internazionale, una persona che dovrebbe avere la saggezza e la prudenza degne del posto che occupa, si lasci trascinare dal malvezzo delle più viete banalità e falsità ricorrenti nella propaganda a buon mercato di una delle due parti in campo. Senza contare che, da quanto si può capire, Trieste non entrava affatto nella relazione generale del signor De Blonay, dato che la questione di Trieste non ha nulla a che vedere con l'Unione interparlamentare. Se poi egli voleva a ogni costo farcela entrare, sarebbe stato suo dovere di limitarsi a deplorare che la soluzione della nostra questione non sia ancora avvenuta, e ad auspicare che per il bene dell'Europa e della democrazia essa avvenga quanto prima. Punto e basta. Consigli e considerazioni da parte del signor De Blonay sono del tutto gratuiti e superflui.

Trieste è sempre stata buona amica della Svizzera. Anzi, c'è stato un periodo molto vicino a oggi e che tutti i triestini ricordano, il periodo del console Emilio Bonzanigo tanto per intenderci, durante il quale la città, avulsa dal resto d'Italia e dominata prima dai tedeschi e poi dagli slavi, guardava alla Svizzera come a un luminoso punto di appoggio. Da allora Trieste non è cambiata, ma di certo qualcosa è cambiato in Svizzera. Qualcosa serpeggia dietro la secolare facciata della fraterna democratica convivenza delle tre stirpi. Forse, più che non appaia, qualcosa si agita anche dietro il non più compatto anticomunismo della Repubblica dei Quattro Cantoni. Il costante e diffuso atteggiamento antitaliano dell'opinione pubblica nella questione di Trieste, l'ostinata propensione verso Tito e le sue fandonie democratiche, se riescono poco graditi a noi, testimoniano a tempo stesso che la mentalità svizzera sta covando sintomi preoccupanti, che non sappiamo se qualificare di decadenza dell'imparzialità o di pericoloso indirizzo politico. Consiglio per consiglio: badi a se stessa, la Svizzera, e lasci stare Trieste.

La Messa in memoria di Mafalda di Savoia

Ieri mattina alle 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo è stata celebrata una Messa in suffragio della principessa Mafalda di Savoia, di cui ricorre il decimo anniversario della morte avvenuta nel campo di concentramento di Buchenwald.

Assistevano al solenne rito, oltre le varie rappresentanze delle Associazioni monarchiche combattentistiche e d'arma, pure il rappresentante del Vescovo.

Presenziava alla funzione l'onorevole Ida Matarazzo, dirigente nazionale del P.N.M.

UN COMPLESSO DI LAVORI PREDISPOSTO DAL COMUNE

Il rinnovo della pavimentazione di numerose strade cittadine

La sistemazione di un tratto del Passeggio Sant'Andrea

E' stato predisposto dal Comune il programma di lavori stradali che saranno eseguiti nei prossimi mesi, per il riattamento e il rinnovo delle pavimentazioni di numerose vie cittadine. Tale programma entra in attuazione già l'entrante settimana, con l'appalto dei lavori per la nuova fognatura e il rinnovo della carreggiata di via S. Giacomo in Monte, nonchè con la sistemazione e bitumazione delle vie Gatteri, Timeus e Xydias.

Di prossima esecuzione sono i lavori interessanti le seguenti strade e zone: Strada del Friuli; via Carli(da Passeggio S. Andrea a via Locchi»; zona pedonale del viale XX Settembre (dall'inizio del viale sino all'altezza della via Ireneo della Croce; Riva Ottaviano Augusto; via Ghega, via Cellini; via Cumano; via Rossetti; via Marchesetti (dal Giardino botanico a Cattinara); viale Miramare (dalla stazione ferroviaria sino al cavalcavia); il tratto erto di via Molin a Vento; via Commerciale (da via Cordaroli a via Sara Davis e dal vecchio girone dell'autobus a via Giaggioli); via Campanelle; viale Tartini; Passeggio S. Andrea (da via della Rampa alla Torre del Lloyd).

Si tratta di un complesso di opere veramente ragguardevole, comprendente la rappezzatura di strade attualmente in disordine e per tutte la bitumazione. Sono lavori che interessano vie del centro e della periferia, accogliendo anche le istanze di abitanti come quelli di via Campanelle che da anni camminano nel fango e finalmente avranno la loro strada asfaltata. Parecchi lavori sono del pari attesi (via Marchesetti, via Commerciale, tratto alto di via Molin a Vento ed altre strade ripide) per eliminare l'attuale sdrucciolevolezza delle strade, particolarmente pericolosa per i grossi trasporti, filobus e autobus, che vi transitano. Al riguardo va rilevata la mancata inclusione in questo programma di lavori della via Franca, teatro anche recentemente di uno slittamento del filobus, con conseguente grave incidente, appunto a causa dell'inadeguato fondo stradale.

Va segnalato in particolare il provvedimento riguardante il Passeggio S. Andrea, nel tratto da via della Rampa (cavalcavia) alla Torre del Lloyd. Si conta di utilizzare lo spazio della sede tranviaria, sul lato mare della strada, per allargare la via e costruirvi un marciapiede, poichè ormai il tram non transita più su quel tratto di strada. Provvedimento opportuno, che dovrà però essere completato con la sollecita sistemazione della curva che la strada forma passando sul cavalcavia, che è transitabile soltanto su un lato a causa del pericolo di cedimenti. Nelle condizioni attuali i veicoli diretti verso il centro devono affrontare la curva in una strettoia e senza alcuna visibilità della strada, impedita dal muricciolo che delimita il cavalcavia. Prima che succedano incidenti, bisognerà quindi ampliare la curva.

Rientri dalle colonie estive

La Pontificia opera assistenza avvisa gli interessati che i bambini ospiti della colonia di Maglio di Sopra rientreranno il giorno 31 alle ore 14. Saranno consegnati ai genitori in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle Ferrovie). Le bambine della colonia di Ampezzo rientreranno lo stesso giorno fra le ore 11.30-12. Saranno consegnate ai genitori in Piazza Vittorio Veneto. Le bambine della colonia di Enemonzo arriveranno a Trieste pure il giorno 31 fra le ore 19.30-20 in piazza Vittorio Veneto, dove saranno consegnate ai genitori.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che le bambine ospiti del secondo turno della colonia «Carnaro» di S. Stefano di Cadore saranno a Trieste domani lunedì alle ore 17, in via Parini n. 16.

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i ragazzi assegnati al III turno della colonia di Casadorno partiranno lunedì. Il raduno è fissato per le ore 6 in via Duca d'Aosta 10. I ragazzi ospiti al II turno della colonia «Abetaia» Pierabech rientreranno martedì. Il loro arrivo in via Duca d'Aosta 10 è previsto per le 17.

La Lega Nazionale comunica che i ragazzi ospiti nella colonia di Strigno, giungeranno a Trieste martedì 31 alle ore 14. I genitori sono pregati di provvedere al loro ritiro alla Stazione centrale, via Flavio Gioia, lato Silos.

La Croce Rossa Italiana comunica agli interessati che i bambini ospitati nella colonia di Villa Santina rientreranno a Trieste martedì alle ore 10.40 (mattino) e saranno consegnati ai genitori nell'atrio della Stazione centrale.

Il convegno dei matematici ha concluso i lavori

Il Convegno internazionale dei matematici ha concluso ieri il ciclo dei suoi interessanti lavori. La quarta e ultima giornata del consesso è stata dedicata alle relazioni degli specialisti delle equazioni (ha visto alla presidenza lo svedese prof. Pleijel. In ordine cronologico hanno parlato: Alexander Weinstein (Maryland), Shamuel Agmon (Israele), Joaquin B. Diaz (Maryland) e Gaetano Fichera (Italia).

Il Convegno matematico di Trieste è stato un avvenimento molto positivo. Esso ha fornito, nel suo specifico campo, larga messe di valori scientifici che arricchiranno la nostra Università.

Nozze Palazzo-Benedetti. Il Rev. P. Antonio Palazzo S.J. unirà in matrimonio oggi domenica nella Chiesa del S. Cuore, alle ore 10, il fratello Ennio con la gentile signorina Silvana Benedetti. Fungerà da compare per lo sposo il rag. Bruno Varutti e per la sposa il sig. [illegible]

La scuola per ciechi Rittmeyer trasformata in Istituto statale

Con l'ordine n. 90 del G.M.A., che andrà in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, la Scuola elementare parificata per ciechi dell'Istituto «Rittmeyer» di Trieste viene trasformata in Istituto statale.

Domani all'Università il Congresso di Speleologia

[illegible] giornata del Congresso, gli speleologi visiteranno al mattino l'Acquedotto Randaccio.

Al Convegno hanno assicurato la loro presenza i rappresentanti dei Gruppi grotte, di enti, istituti e società d'ogni parte d'Italia. Nel corso di esso verranno presentate numerose relazioni su studi in materia di speleologia e sulle esplorazioni compiute in questi ultimi anni. L'organizzazione del Congresso è affidata alla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, alla Sezione geo-speleologica della Società Adriatica di scienze naturali e al Gruppo triestino speleologi.

Prospettive economiche della Trieste di oggi

Nell'opera che ormai tutta la città impegna per la difesa della nostra economia e delle possibilità di lavoro, anche l'Agenzia «Astra» ha inteso di portare il suo contributo, con una pubblicazione dedicata alle «Prospettive e progetti economici» per la ripresa delle attività dell'emporio. Contributo validissimo, per il vivo interessamento [illegible]

ASTERISCHI

INVERNO '54-'55...

...nuovi motivi per l'eleganza femminile: nuove creazioni della Casa di Pellicceria Nelzi. Esaminatele nel negozio di piazza della Borsa e decidetevi subito per l'acquisto. Soltanto in questi giorni la Casa di Pelliccerie Nelzi pratica un «prezzo estivo» eccezionale.

SE VI SPOSATE...

...ricordate che il più vasto assortimento di stoffe speciali per nozze e cerimonie troverete da «JUNIOR» che si incarica anche dell'esecuzione su misura con lavorazione di prima categoria. Assistenza, consigli, suggerimenti! Prezzi realmente equi e convenienti! Ricordate: JUNIOR, piazza della Borsa 8!

ORE DELLA CITTA'

★ Il Comune informa che, con ordinanza del Sindaco, è stato disposto che la carne preventivamente macinata o tritata dovrà essere conservata dalle macellerie in giornata e non potrà essere conservata per essere venduta il giorno successivo.

★ L'Università Popolare Europea inaugurerà il suo nuovo anno di attività mercoledì prossimo all'Auditorium del G.M.A. La prenotazione dei posti si riceve alla sede dell'U.P.E., in via S. Nicolò 8 dalle 16 alle 19.

Le offerte per la Colonna Mariana

Da ieri è stata aperta la Sala d'arte comunale, dove gentili signorine facenti parte di benefiche istituzioni cittadine, raccolgono le firme e le offerte a favore della erezione della «Colonna Mariana». La raccolta viene effettuata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	48	40	37	78	14
BARI	88	9	25	89	38
CAGLIARI	60	70	17	63	52
FIRENZE	14	75	5	20	26
GENOVA	49	64	14	57	80
MILANO	47	18	16	73	9
NAPOLI	12	89	38	49	9
PALERMO	85	36	90	64	21
ROMA	17	73	16	34	6
TORINO	10	39	12	15	79

L'ARSENALE CLANDESTINO DI VIA FLAVIO GIOIA

Un laconico comunicato sul rinvenimento delle armi

Matricole alterate, cartellini trilingui

[illegible]

... durante l'obbligatoria presentazione nella sala delle aste del Mercato, era stato irregolarmente venduto ad un gruppo di grossisti ed in particolare l'irregolarità è stata ravvisata dal Comune nella pattuizione del prezzo, per cui danno ne sarebbe derivato ai consumatori per la conseguente maggiorazione del prezzo di vendita al dettaglio. Il tempestivo e drastico intervento delle autorità comunali è valso a scongiurare tale danno. Con provvedimento immediato è stata comminata ad un grossista la sospensione dall'attività per venti giorni e ad altri due grossisti è stata inflitta la sospensione per cinque giorni.

Profughi. Una pattuglia di Polizia in servizio di perlustrazione nell'abitato di Prosecco ha fermato ieri mattina due giovani fuggiti clandestinamente dalla Jugoslavia. Con un treno proveniente dalla Federativa sono arrivati invece ad Opicina Campagna tre bulgari.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE: Soggiorni di 8 e 15 giorni al Rif. F.lli Nordio-Deffar. Ogni sabato partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea, G.A.R.S.: Con partenza sabato 4 settembre gita a Sella Nevea (Rif. Corsi-Brunner) e salita alla cima alta di Rio Bianco in occasione del XXI Convegno Estivo.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita Collina - Passo Volaia per la salita del Coglians per la via ferrata del versante Nord. Soggiorni a Valbruna. Iscrizioni a soggiorni, gite e alla «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via Domenico Rossetti n. 15.

A. S. EDERA - ENAL. Soggiorno estivo al lago di Molveno (Dolomiti del Brenta), a prezzi ridotti. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1-c, seralmente dalle ore 19.30 in poi, tel. 96-132.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE, via della Zonta n. 2, telefono 38-600. Dal 30 ottobre al 4 novembre Raduno autunnale a Vienna.

STATO CIVILE

Lo stato civile si trova in settima pagina

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.5; minima 16.7; umidità 63 per cento. pressione 1009,2 stazionaria; temperatura del mare 23.5.

Oggi: S. Sabina. — Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.51. La luna sorge alle 6.26, tramonta alle 18.51.

Maree: OGGI: alta ore 10, cm. 51 sopra il l. m.; bassa ore 16.05, cm. 36 sotto il l. m.; alta ore 21.45, cm. 36 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 3.55, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 10.15, cm. 51 sopra il l. m..

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcol; Nicoli Servol.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22 I piano, solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

FENICE. 15: «La fine di un tiranno» con Joel McCrea, Yvonne De Carlo, Pedro Armendariz. E' un technicolor Universal. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 14.15: «Il tesoro di Montecristo» con Jean Marais, Lia Amanda, Folco Lulli. Un film Lux in Gevacolor. Ult. 22. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 15: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura e inaugurazione stagione 1954-55.
AUDITORIUM. 15: «La fuga di Tarzan» con Johnny Weissmüller (il vero Tarzan) e Maureen O' Sullivan. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney e il documentario «Il paese degli orsi». In technicolor. Ultima 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 14.30: «La spada e la rosa», uno dei più strepitosi successi di Walt Disney, technicolor, con Richard Todd e Glynie Johns.
GRATTACIELO. 14: Clamoroso successo d'ilarità con «Napoletani a Milano». E. De Filippo, A. M. Ferrero, F. Latimore. Segue attualità italiana con gli ultimi avvenimenti sportivi e mondani.

ALABARDA. 14: «San Francisco», capolavoro Metro, con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy. Ultimo giorno.
ARISTON. 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Andalusia». Canzoni appassionate, amore, gelosia e le musiche di Francis Lopez in un technicolor appassionante, con Luis Mariano e Carmen Sevilla.
ARMONIA. 13.45: «L'avventuriero della Luisiana». Grandioso technicolor con T. Power, P Laurie. Nuovo programma di varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 14.30: Luciano Tajoli e Jula De Palma in «Napoli piange e ride» Le più belle canzoni presentate dai due più noti cantanti della Radio. Prima visione.
GARIBALDI. 14: «I pascoli d'oro» con Rod Cameron, F. Tucher e A. Whelan.
ITALIA. 14.30: «Amore selvaggio» (La rete). L'incarnazione dell'amore allo stato selvaggio, con Rossana Podestà e Max Alvarado. Proibito ai minori. Inizio stagione cinematografica.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto. 12: Selezione. 14: Grandi orchestre per celebri canzoni. 16: Dalla Settimana internazionale di musica di Lucerna: Concerto sinfonico diretto da von Karajan con la partecipazione del pianista Giesekin — nell'invervallo: Campionati europei di atletica leggera, servizio speciale da Berna 18: Campionati mondiali di ciclismo, radiocronaca diretta della finale. 20.30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. 21.05: Music Hall: varietà musicale di Gino Magazù presenta «Galleria di comici», con la partecipazione di Carlo Dapporto e Renato Rascel. 22.30: Concerto del duo Scheeberger-Bogianckino.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale. 14.30: Orchestra Conte 15: Canti del popolo americano. 20: Musica leggera. 22: Voci dal mondo. attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi. 14: Canzoni. 14.30: Ribalta operistica. 15: Canzoni. 15.30: Divagazioni sul caffè. 16: Cinema vecchio e nuovo. 16.45: Orchestra Angelini. 17.15: Autostop. 18: Balabili. 19.30: Assi al pianoforte 20: Radiosera. 20.30: Cantate con noi. 21.30: La realtà della fantasia, varietà. 22.30: Domenica sport.

TELEVISIONE

11: S. Mesa. 15: Campionati europei di ateltica. 21: Varietà. 21.30: «Un colpo di pistola», film.

L'ULTIMO FUOCO DI BIVACCO alla scuola per «scout-masters»

Il capo del Corpo nazionale G.E.I. presenzierà oggi alla cerimonia conclusiva dei corsi

Accolto dai dirigenti locali, è giunto ieri nella nostra città il Capo «scout» del Corpo nazionale G.E.I., dott. Cesare Rossi, il quale presenzierà oggi alla chiusura della Scuola nazionale «capi», i cui corsi si sono svolti in questi giorni nella sede G.E.I. di Villa Opicina.

Il dott. Rossi, dopo di essere stato ricevuto in mattinata dal Sindaco ing. Bartoli e dal Presidente di Zona dott. Miceli, ha visitato le sedi triestine del G.E.I., dove ha espresso il suo compiacimento per la perfetta organizzazione che è alla base dell'attività scoutistica locale. Nel pomeriggio il dott. Rossi si recato a Villa Opicina dove, accolto dagli allievi appartenenti ad una trentina di sezioni, provenienti da ogni parte d'Italia, ha assistito alle ultime lezioni ed alle esercitazioni pratiche sul terreno. In serata ha presenziato all'ultimo fuoco di bivacco ed ha infine espresso il suo compiacimento agli allievi ed agli insegnanti di questa scuola nazionale, che al suo quinto anno di vita ed alla quale, recentemente, stata data la facoltà di concedere il brevetto di «scout-master».

Stamane, alle ore 11, alla presenza delle massime autorità cittadine, del Capo «scout» e del Comitato patrocinatore del G.E.I., si svolgerà la cerimonia di chiusura del quinto corso, durante la quale si procederà alla consegna dei brevetti e dei «tizzoni».

Una ruota del carro gli spezza un pollice

Un anziano bracciante, Giacomo Brondin, di 69 anni, alloggiato in via Pondares 5, è rimasto ieri vittima di un infortunio. Guidando un carro trainato da due cavalli il Biondin, che è alle dipendenze del Comune di Trieste, percorreva verso le 13 di ieri un viale dell'Azienda agricola di Zaule. A un tratto però le redini gli sfuggivano di mano e, prima che egli potesse riafferrarle al volo, si attorcigliavano intorno all'asse della ruota anteriore destra del veicolo. Il Biondin allora si chinava per riprendere le redini, lasciando che il cavallo continuasse. Fu così che, armeggiando intorno alla ruota in movimento, egli finiva con la mano sinistra tra il freno e la ruota stessa, riportando nella stretta la frattura del pollice. Egli è ricorso all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Un passo falso invece ha spedito all'ospedale il meccanico Alberto Ploier, di 29 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 224. Verso le 13, egli stava lavorando all'«Aquila» quando, nel rimuovere degli utensili, metteva un piede in fallo e scivolava, andando così a finire contro un'asta di ferro, che gli produceva una ferita lacero contusa alla tibia sinistra. L'infortunato, dopo avere ricevuto le prime cure presso l'infermeria dello stabilimento è stato affidato ai sanitari della CRI, intervenuti sul posto con un'autolettiga, i quali lo hanno accompagnato all'ospedale. Il Pioier è stato medicato all'astanteria, e dopo le cure dimesso con prognosi di sette giorni.

Collasso nervoso

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale, stanotte verso le 23.30, l'impiegato Mario Grandis, di 50 anni, abitante in via Revoltella 46, il quale era in preda a torpore progressivo. Il Grandis ha dichiarato che, verso le 20, dopo un bisticcio con sua moglie, era stato colto da una crisi di nervi che — egli ritiene — è stata la causa del suo collasso. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di un mese.

SPETTACOLI

Congedo dei «Corsari» al Teatro dell'Acqua

UNA SIMPATICA FORMULA PER INGRESSI DI FAVORE

Il ciclo di spettacoli della «Mediterranean Paradise» è giunto al suo termine: questa sera al Teatro dell'Acqua di via S. Marco, i «Corsari dell'Arcobaleno» daranno il loro addio al pubblico triestino con l'ultima esecuzione della grande rivista nazionale acquatica allestita dalla SISAT e presentata a Trieste per l'interessamento dell'ENAL.

Per l'ultimo spettacolo di questa sera, la direzione della «Mediterranean Paradise» vuole, con una originale iniziativa, permettere a tutti di assistere con modica spesa all'esecuzione de «I Corsari dell'Arcobaleno»: tutti gli utenti di tram, autobus e filovie sono tenuti ad osservare attentamente il biglietto che sarà loro consegnato dal fattorino. I possessori di biglietti il cui numero terminale sia il «5» avranno diritto all'acquisto di un biglietto a prezzo ridotto presso le casse del teatro. Così, ad esempio, chi pagando il prezzo di una corsa da Roiano a Piazza del Perugino entrerà in possesso di un biglietto con un numero la cui ultima cifra è il «5» potrà, recandosi al Teatro dell'Acqua, spendere per un ingresso soltanto 250 lire in luogo di 350; analoghe riduzioni si potranno ottenere per ogni ordine di posti.

TEATRI E CINEMA

IMPERO. 14.45: «Teresa Raquin». dal romanzo di E. Zola, con R Vallone e S. Signaret. Capolavoro Lux. Proibito ai minori di 16 anni
MARE. 15: «Notti del decamerone» ...le più gustose novelle tratte dall'immortale capolavoro di G. Boccaccio con J. Fontaine. Proibito ai minori.
S. MARCO. 14: A grande richiesta «Vecchia America» con Doris Day e Gordon Mac Rae. Technicolor musicale Warner Bros.
MODERNO. 16: «La leggenda di Robin Hood», spettacolare technicolor Warner Bros con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
SAVONA. 14: «Paradiso notturno» smagliante technicolor Fox con Mitzi Gaynor e Scott Brady.
VIALE. 14.30: «Piovuto dal cielo» con Renato Rascel. Spassosissimo. Posto unico L. 100.
VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30 con «Il circo di Topolino» di W. Disney in technicolor. Segue: «La laguna della morte» con Tarzan (J. Weissmüller). Lire 100.
VITTORIO VENETO. 14: «Mizar», Dawn Addams, F. Silva, P. Stoppa. Un grande successo cinematografico con i protagonisti delle leggendarie gesta subacque. Regia F. de Robertis. Ferraniacolor.
AZZURRO. 14: «Contrabbandieri di Macao», ombre e luci nella metropoli del vizio. Avventuroso, emozionante con Tony Curtis, Lyle Bettger, Joan Dru. Il film Universal più discusso. Successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «Il bandito di York», un'audace e temeraria avventura, L. Hayward, P. Medina.
MARCONI. 14.30 (estivo 20.15): «Lucrezia Borgia», technicolor passionale, violento, drammatico, con Martine Carol, Pedro Armendariz. Proibito ai minori.
MASSIMO. 14.30: «Terza liceo», il film dell'amore, della spensieratezza e della giovinezza. Il capolavoro di Luciano Emmer.
NOVO CINE. 14.30: «Le avventure di Mandrin» con Raf Vallone e Silvana Pampanini.
ODEON. 14.30: «Fango» con Elsa Aguirre e Augustin Lara. Una rapsodia tragica dell'amore e del dolore. Vietato ai minori. Inizio nuova stagione.
RADIO. 14.30: «La guerra dei mondi». Grandioso e spettacolare technicolor. Premio Oscar 1953 per gli enormi effetti speciali.
VENEZIA. 16: Grandioso technicolor Enic: «La piccola principessa» con Shirley Temple. Segue Topolino e Incom a colori. Ult. giorno.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: (Due rappresentazioni): «La baia del tuono», technicolor, con James Stewart e Joanne Dru.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30) Due spettacoli. Un grandioso technicolor «Il corsaro dell'isola verde». Un grande interprete: Burt Lancaster.
ARISTON ESTIVO. 20.15 e 22.15: «Andalusia». Canzoni appassionate, amore, gelosia e le musiche di Francis Lopez in un technicolor appassionante, con Luis Mariano e Carmen Sevilla. Ancora oggi.
GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): «I pascoli d'oro» con Rod Cameron, F. Tucher e A. Whelan.
GIARDINO PUBBLICO. 20 e 22 (due rappresentazioni): «Tamburi lontani», technicolor. con Gary Cooper e Mari Aldon.
GINNASTICA. Due spettacoli 20-22. «Il cacciatore del Missouri», technicolor M.G.M., con G. Gable, R. Montalban. Segue: Documentario
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa ore 19.30): «Inferno bianco», una grandiosa realizzazione in technicolor, con Stewart Granger e Cyd Charisse.
PONZIANA. 19.30: «Da quando sei mia», technicolor musicale, con Mario Lanza.
SECOLO ESTIVO. 20: Due spettacoli: «La legione del Sahara», technicolor, con Alan Ladd e Arlene Dahl. In caso di maltempo, dalle ore 18, nell'interno.

ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.30): «Puccini», la vita, le opere, le passioni dell'indimenticabile creatore di Tosca, Boheme, Butterfly, in un capolavoro musicale in technicolor, con Gabriele Ferzetti e Marta Toren. Cantano il tenore Gino Sinimberghi e la soprano Nelly Corradi.
ESTIVO BROCCHETTA. 20: Richard Conte, Viveca Lindfors nello emozionante technicolor: «La grande sparatoria». Ultima 21.45. Adulti 70, ragazzi 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «C'è posto per tutti» con Cary Grant e Betsy Drake. Delizioso film Warner.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Attente ai marinai», Dean Martin, Jerry Lewis, Corinne Calvet, Marion Marshall, France Faldini.
ESTIVO PATTINAGGIO (viale Miramare 51): «Tormento» con A. Nazzari, Y. Sanson. Capolavoro.

TEATRO DELL'ACQUA (via S. Marco) ore 21.15: Serata d'addio della Rivista acquatica «I corsari dell'arcobaleno».
BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 trattenimenti danzanti. Orchestra Gianni Safred.
RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione.
BALLO PARADISO. Pista grandiosa, via Flavia, di fronte al Pastificio. Giovedì, sabato e domenica danze, canta Ervino. Filovie 19 e 20 e autocorriere.

Avvisi d'asta

Il 31 c. m. ore 16 in via Milano, 18/IV procederò alla vendita di tappeti, mobili ecc. dell'eredità giacente Rosa Rosani.
L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il giorno 30 m. corr. alle ore 16 Largo Barriera Vecchia 10 procederò alla vendita di una stanza da pranzo e da letto, cucina completa, bagno, radio ecc.
L'Ufficiale Giudiziario

† Tragico incidente troncò la vita dell'avvocato

Lodovico Herrmanstorfer

La dolente sorella REGINA col marito RUGGERO NACCARI a nome pure dei parenti tutti e della segretaria di studio MARIA BERNUZZI, dà il doloroso annuncio.

La Salma proveniente dalla Francia, arriverà al Cimitero di S. Anna, domani lunedì alle ore 15 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa da visite di condoglianza e dall'invio di fiori

† All'alba di ieri, più che il male fisico, il dolore per la perdita dei figli Augusto e Mario, troncava l'esistenza terrena, tutta dedita alla famiglia e al lavoro, di

Valentino Vittori
d'anni 66

La moglie RITA FORCESSINI, la sorella ROSINA e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 29 agosto, alle ore 11, partendo da via Roma n. 39.

Monfalcone, 29 agosto 1954.

† Il 28 corr. passò a miglior vita

Gregorio (Gildo) Crestina
d'anni 73

Le sottoscritte famiglie dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero.

Al chiar.mo medico dott. Carlo Cesare, che con vera abnegazione Lo assistette nella dolorosa malattia, all'affettuosa Suor Brunilde e alle premurose infermiere del reparto cronici S. Giovanni, la nostra perenne riconoscenza.

Famiglie:
ZULIANI, CRESTINA, RITUCCI, FAVENTO, MATTIASSI, RIBERI

Profondamente commossi per le onoranze tributate alla nostra amatissima madre e nonna

Giovanna Sciuca
ved. JACONCICH

ringraziamo vivamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

In particolar modo ringraziamo il medico curante dott. Ermanno Lizier per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta.

Famiglie:
GIACOMINI, FLAMINI, LANZA, LEONI

Nel primo anniversario della morte del

Dott. Francesco Gutty

la moglie, i figli, la nuora ed i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

Martedì 31 agosto, alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel secondo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Giovanni Candotti

con immutato dolore Lo ricordiamo.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 31 corrente alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

I FAMILIARI

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 29 settembre 1954 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze civili n. 238 di questo Tribunale si procederà alla vendita con incanto della P. T. 974 di Guardiella (terreno con costruzione uso ufficio e tettoia) di proprietà di Benedetti Arrigo al prezzo base di lire 3.480.300.

Offerte in aumento non inferiore a lire 30 mila. Cauzione da prestarsi per essere ammesso all'incanto lire 350 mila oltre lire 40(mila importo approssimativo spese fiscali.

Maggiori indicazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale stanza n. 240.

PRETURA DI TRIESTE

Vendita nave «S. Vito» fissata per il 4 settembre 1954 ore 12 stanza n. 82 della Pretura. Prezzo base L. 100.000. Deposito cauzione L. 10.000 più L. 20.000 a copertura spese. Aumento minimo L. 5000. Informazioni stanza 85 della Pretura.

PRETURA DI TRIESTE

Vendita trabaccolo

4 settembre 1954 ore 11. Prezzo base lire 100.000. Informazioni stanza 85 Pretura.

PICCOLO DIARIO D'INGHILTERRA

Una serata fra giovani

Londra, agosto

Dopo quello che ho detto nelle prime annotazioni di questo piccolo, piccolissimo diario, il lettore si troverà un po' sconcertato leggendo quello che segue. Ma io ho il dovere di riferire anche le contraddizioni, e chi mi legge, oltre a perdonarmi il resto, mi perdoni — se può — anche questa. (Vuol dire, se non altro, che non ho un partito preso, che non ho una politica da seguire. E riferisco tutto ciò che m'è sembrato di vedere. Sembrato, dico).

M'è sembrato, per esempio, di vedere nella gioventù una certa dose di confusione, di affannosa confusione. Per una serie di circostanze, una sera, mi trovai fra giovani (c'erano anche due coppie, mariti e mogli, ma comunque in età «verde»). La casa era piuttosto bella, un po' vecchia ma non meno bella per questo, e vi consumammo una cena fredda, una cena «arrangiata», come credo si faccia spesso in Inghilterra. Qualcuno doveva aver telefonato qua e là, in cerca di gente. Un giovinetto arrivò con due bottiglie di vino francese, pessimo, forse perchè da tempo in deposito in Inghilterra. Una ragazza (ma aveva già ventisei o ventisette anni, ed era piuttosto bella) portò due o tre scatole di non so che cosa. Non le aprirono, queste scatole, si vede che non occorrevano. Insomma, eravamo in una diecina. Un'altra ragazza si era fatta accompagnare da due giovanotti che al momento dell'invito telefonico forse si trovavano a casa sua. Chissà. La faccenda mi sembrò subito cominciare fra una certa confusione.

Le donne erano sei, gli uomini quattro, io compreso. Chi mangiava col piatto in mano, chi stando a tavola. La padroncina di casa (chiamiamola così; suo padre e sua madre erano in campagna e lei si trovava sola a Londra), serviva quel che aveva preparato, e a caso preparava cose nuove, così, d'occasione. A me, a un certo punto, diede un pezzo di vecchio formaggio che doveva essere in frigorifero da qualche giorno più del necessario. Era giallo come polenta. Disse, chissà perchè, che noi italiani mangiamo un sacco di formaggio.

Una ragazza dall'apparenza dolce e riservata improvvisamente s'era messa su un divano, per traverso, con le gambe abbastanza in vista. Mangiava e fumava. Mi pare che facesse l'indossatrice in qualche sartoria di grido. Un giovanotto con le calze bianche stava seduto per terra in un angolo della grande sala e suonava una specie di piccola chitarra e ogni tanto sbocconcellava pere e mele. E si beveva. Le due bottiglie di vino francese durarono poco. Poi arrivarono whisky e gin, come se niente fosse, mentre quasi tutti stavano mangiando qualcosa che doveva essere montone e puzzava.

Ma non tanto la confusione — in quella rispettabilissima casa londinese — era qui, in questo strano pranzo. La confusione stava piuttosto nei discorsi fra i vari partecipanti alla riunione, fra i crocchi che s'erano formati. Una ragazza spettinata, gli occhi lucenti, pallida, come stanchissima, s'intestava a gridare intorno una definizione di Leonardo: «Ogni nostra cognizione principia da' sentimenti». Quindi partiva al galoppo dietro al nostro grande artista, ma dicendo sciocchezze incredibili, infervorandosi, accendendosi, e purtroppo sempre si rivolgeva a me che adesso mangiavo il dolce, il quale era abbastanza passabile. Finchè tacque, di colpo, e si mise a sfogliare una rivista di ricette di cucina che era lì, sul pavimento, in cima a un mucchio.

In un altro crocchio parlavano di evadere da «questo paese impossibile», più o meno dicevano così. Uno disse che l'Inghilterra ormai è un paese inutile, assolutamente. «Con l'Europa non ci vuol andare — diceva —, una politica di prestigio non la vuol fare, è un paese inutile, un peso ai piedi del mondo». (Ed è interessante notare che i non più giovani la pensano in tutt'altro modo. Vale a dire non pensano affatto che l'Inghilterra sia un paese inutile e «impossibile»).

Una ragazza, incredibilmente, a un certo punto mi rivolse la parola per parlarmi di Vespignani, il nostro pittore. Anche lei esaltava, tutt'accesa, Vespignani e basta. «Che mano, che tratto», diceva. Avrebbe fatto un viaggio in Italia per conoscerlo, soggiunse, ne valeva bene la pena. Poi disse (poteva avere diciotto o diciannove anni) che in Italia il comunismo era senza dubbio un fattore di equilibrio. Si trattava di quella ragazza per benino che stava sul divano di velluto, e faceva vedere un bel po' di gambe. Piccola, minuta, così gentile, a prima vista.

Parlavano di questo e di quello, s'accozzavano, ora sembravano conservatori, ora rivoluzionari, Leonardo e Carlo Marx, *George Sand era una grande donna*. E evadere, evadere, soprattutto. Capri. Quanto costa — mi chiedevano — la vita a Capri? Rinunciare a tutto, dicevano, andare a Capri, accettare la vita. Una invece aveva in mente Pistoia, le chiesi perchè e mi disse che c'era stata una sua amica l'anno prima. Diceva *Pistoia* in un certo modo che mi pareva di sentire per la prima volta in vita mia pronunciare il nome di Pistoia. Andarsene, voltare le spalle. Potrei fare la giornalista in Italia, diceva una. Mandare notizie a Londra, e magari mi basterebbe per vivere. Ma potresti dare lezioni di inglese o fare la governante in qualche famiglia», le suggeriva il giovanotto che le stava seduto accanto. (Anche a Londra, dunque, la provvisorietà, un fantasticare intorno a una vita d'emergenza, una via d'uscita, un'avventura, come se fossero gli ultimi giorni del mondo, gli ultimi giorni di sole sereno pioggia vento albe e tramonti prima della fine).

«Fare come Hemingway», disse una ragazza che ancora, quasi, non aveva parlato. Era alta e sottile, vestita di nero, il volto un po' triste, un po' cupo. «Come?», le chiesero a un tempo in due o tre. «Andare a caccia, andare nel mondo, oggi a Gerusalemme, domani a Nairobi, la sera bere e poi parlar dolce, vedere il mondo buono». Va bene — le dissero —, ma di che vivi? Son cose che costano. «Oh, — rispose — una donna s'arrangia, no?». «Ma certo — intervenne pronta la padroncina —, basta avere il coraggio. A noi è il coraggio che manca». Poi parlarono delle mostre che c'erano in quei giorni a Londra. Si entusiasmavano. Che colori, che ingenuità da grande artista, che luce, che freddo, che solitudine, che grigi, dicevano. E le marionette del teatro nazionale di Mosca, dove trovare marionette altrettanto umane, vere, con quell'ironia, con quella malinconia, anche? Una cosa inarrivabile. Marionette da sognarle di notte. Che paese, che arte. A un tratto, nel discorso, cadde il nome di Eisabetta, la regina. Ah che cara, così semplice, così lei, così — come dire? —, mah! Credevo, a dir la verità, che me la buttassero all'aria, la regina. Che si dicessero repubblicani, dinamitardi, che so. Oh, Elisabetta, dicevano invece, Elisabetta, come cammina leggera, com'è gentile, discreta, così regina, così regina che neanche Vittoria, no, Vittoria era un'altra cosa. (Ora avevano l'occhio contento, improvvisamente calmo). Ma una, a un certo punto, (erano le donne che avevano il sopravvento) quasi gridò, guardandomi: «Queste sono le nostre serate, questo parlare, parlare e non far nulla. Che cosa crede? Non si fa nulla, qui. Non ci sono uomini, non ci sono donne, c'è la calma, la tradizione, il buonsenso, quello che dice la gente, ci sono il padre, la madre, la sotterranea, la donna che si guadagna la vita, oggi c'era l'eclisse e tutti siamo stati mezz'ora a guardar per aria, a guardare una cosa stupida come l'eclisse».

Silenzio, sorrisi, la padroncina passava a riempire i bicchierini. Mi ricordai delle due coppie, mariti e mogli. Non li trovai più, non mi riusciva più di individuarli. Chi qua chi là, forse. Ma non vedevo la coppia, la unione. Vidi invece una ragazza che quasi non aveva aperto bocca. Era magra, bionda, stopposa, con due manine da bambina. Le chiesi che cosa facesse, se era impiegata, se andava ancora a scuola. Mi rispose che faceva magliette di lana, pullover, giacchettine, quelle cose lì. Ne faceva di gialle, di verdi, di appena violette, di rosse per i bambini, di grigio perla per le signore in età. E le piaceva, mi disse, le sembrava di giocare, di mettere i colori su disegni bianchi, una cosa molto bella, disse. (Qualcosa di piccolo, di ordinario, di comprensibile fra tanti sogni, tante confusioni, una così grande incertezza. Fra tanta disperazione venuta troppo presto).

NANDO SAMPIETRO

ECCO UN EPISODIO DELLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO POLITICO NEL MAROCCO: UN CARRO ARMATO FRANCESE, ACCOLTO CON VIVA CURIOSITA', ENTRA IN UN VILLAGGIO

La parabola di Donatella nel cuore di D'Annunzio

«Forse morirò di dolore - scriveva da Parigi - e voi non saprete mai quanto vi amo» - Si spense povera in un sordido albergo parigino nel 1941: conservò sempre gelosamente le lettere del poeta

Parigi 28

Nel periodo precedente la prima guerra mondiale, fiorì il cosiddetto «fascino slavo», cioè russo. Fascino fatale per molti, non per D'Annunzio che ebbe la ventura di imbattersi in un essere cui la dedizione era sconfinata come la terra russa.

André Germain nella recentissima rievocazione «La vie amoureuse de D'Annunzio» narra da par suo la vicenda. Eccola, in alcuni particolari inediti.

Siamo a Roma in un giorno di marzo del 1908. Il conte Primoli, pronipote di Napoleone, ammira una giovane e bella contessa, Nathalie de Goloubev, che ha l'arte del canto. Gabriele d'Annunzio assiste ad un suo privato concerto in casa Primoli. Il poeta è — lo dice lui — «rapito». In un biglietto del pronipote di Napoleone è rievocato il successo: «Solo il poeta del Fuoco *potrebbe descrivere l'armonioso silenzio che accompagnava gli ultimi accordi, durante i quali si potè seguire sulle linee distese del bel viso, nello sguardo velato e nel sorriso vago, la voce che sembrava continuare da sola il motivo che quella umana aveva cessato di esprimere».*

Una bellissima russa

Basta solo questo accenno per renderci conto della persona e del suo fascino. E' una bellissima donna, russa, dicono sia figlia del celebre ammiraglio Makarov. Altri insinuano che sia baltica, di una famiglia di piccoli borghesi di Riga che hanno un negozio di musica. E' comunque moglie del conte Victor de Goloubev, un ricchissimo russo che conduce vita brillante a Parigi e che è introdotto nell'alta società.

D'Annunzio la trova deliziosa, interessante. Un primo biglietto ha già il tono del madrigale: «Oh, no. Non andremo oggi a villa d'Este. Il miracolo dorato della vostra voce non riempirà la solitudine delle statue e delle acque...». Le frasi cariche di adulazione fanno colpo su Nathalie, che d'ora in avanti avrà nome Donatella. Il poeta s'accorge di trovar rispondenza. I suoi biglietti si fanno frequenti; cedono subito il posto a lunghe missive e poi ad appuntamenti. Com'è nella moda dei tempi, due amanti di classe debbono darsi convegno nei boschi o al limite di verdeggianti praterie e recarvisi a cavallo.

D'Annunzio è troppo snob per sottrarsi alla regola. A sei mesi di distanza dal primo incontro, scrive: «Non vi vedrò più giungere a dorso del selvaggio destriero nella foresta leggera...». Ma prima di quel novembre, che vede apparire Donatella a Marina di Pisa, caracollante nell'odorosa pineta, che si distende lungo la riva, Nathalie ha già conosciuto la «garçonniere» di via Pier Capponi a Firenze.

Il poeta l'ha accolta cospargendo di petali di rosa il suo passaggio e mobilitando le arti della seduzione. Donatella è ebra di felicità. Indugia tra Marina di Pisa, Firenze, Milano. Lui, la bersaglia di telegrammi infocati, di lettere carezzevoli, di biglietti patetici: «L'ebbrezza della rinuncia m'è oggi troppo dolorosa... Quando vi vedo nella vita comune, circondata da gente di mondo, soffro come d'una violazione del mistero... Magnifica Domina mea...». E poi: «O carissima, o bellissima, o dolce mia «lionne» e mio gelsomino...».

Donatella, dimentica ormai dei suoi, è col poeta all'Albergo Cavour a Milano. E' un discreto albergo, accanto ai giardini, vicino al Politecnico, da cui si respira il clima della esuberante gioventù studiosa. Abita nell'albergo una comune conoscente, di cui i due amanti hanno timore di venire scoperti. Si divertono come collegiali a nascondersi, a ridere della «Marisphine». Ma il poeta sa anche trovare note toccanti: al momento del commiato lascia scivolare sul tavolo un biglietto: «...vorrei per lo splendore delle mie immagini che voi dimenticaste la miseria dei miei baci». Ma giunge il momento di separarsi. Donatella non può trattenersi in Italia. Gabriele inventa per lei il grido di amore «Elabani! Elabani!» con cui la insegue con telegrammi nel suo viaggio di ritorno a Parigi.

Rientrata in famiglia, Donatella non si ritrova, e non ha pace. La contessa d'Orsay, tornata anche lei da un viaggio in Italia, fa circolare la voce dei suoi amori col poeta e causa alla povera innamorata infiniti dispiaceri, che però non la stornano dalla strada dei suoi sentimenti. Da lontano Gabriele la investe con la sua prosa infiammata. E' entrato nel clima della sua nuova opera, «Fedra» e si raffigura lui stesso un personaggio della mitologia.

Da Parigi a Milano

Donatella a leggere le missive, ricche di tanta erudizione, è come smarrita. A ogni lettera è costretta a correre in biblioteca per consultare dizionari, enciclopedie, storie e mettersi al corrente delle vicende favolose della Grecia antica. Sempre più ammirata, fiera del suo poeta, gli propone di tradurre in francese i cinque «superbi» atti e passa notti intere, china sul tavolo, in un lavoro estenuante, superiore alle sue forze, da cui di tanto in tanto si ritrae scoraggiata, ma vi ritorna per sentirsi vicina al poeta, al livello della sua arte e della sua sensibilità.

Intanto da Milano Gabriele tempesta: «Ho fame di te: fame e sete della tua bocca». Donatella resiste male agli appelli; poi non resiste più. Parte, si rifugia, per salvare le apparenze, a Genova. Ma pur incontrandosi con Gabriele, si sente ancora troppo lontana e decide di compiere il passo audace: va a stare con lui all'Albergo Cavour a Milano. Fa vita comune; lo accompagna alle prove di «Fedra», assiste alla prima recita, è presente al trionfo.

E per fargli sentire quanto gli è vicina torna a impegnarsi a quella traduzione di «Fedra», che l'annienta; ma che deve interrompere, costretta a rientrare a Parigi. E da Parigi scrive: «Ah! Gabri, se voi sapeste come vi amo! Tutto è morto attorno a me, sono una straniera in questa casa, non voglio più veder alberi, io che li amavo tanto... Gabri, Gabri, forse morirò di dolore e voi non saprete mai quanto vi amo...». E lui: «Ho in me turbamenti inconfessabili. Ogni tenerezza è abolita... Siate indulgente, ma accade un momento nell'amore durante il quale bisognerebbe morire o uccidere...». Passa appena un mese e Donatella, imprudente, fiduciosa, riparte per Pisa.

E' l'estate del 1909, un'estate che Donatella non dimenticherà mai. Giunta a Pisa il 23 giugno, aspetta Gabriele. Lo aspetta paziente, per giorni e settimane. In sua vece non arrivano che telegrammi, un numero infinito di telegrammi.

Donatella telegrafa anche lei: «Mi sforzo di vivere. Lotto contro pensieri crudeli. Vi prego...». Finalmente il poeta arriva il 30 luglio. Donatella ha atteso cinque settimane. I due amanti si chiudono nella villa che guarda al mare e trascorrono tre mesi e mezzo di incanto effettivo.

Commiato dal marito

Il 14 novembre ha termine l'«ebra» estate. Donatella va a Parigi e rimane qualche giorno soltanto nell'appartamento del marito. Ha deciso di venire a una franca spiegazione. Victor de Goloubev è un uomo indulgente, comprensivo, di estrema bontà: si rassegna all'inevitabile e viene convenuto che i figli rimarranno affidati a lui e che lei sarà libera e padrona del suo destino. Dopo la spiegazione, il commiato.

Ancora brevi viaggi in Italia, dove Gabriele combatte con i creditori che lo soffocano, costringendolo, per accontentarli, a un debilitante giro di conferenze; e poi tutti e due prendono dimora dal marzo 1910 all'Hotel Maurice, a Parigi. Ma prima avviene un curioso episodio. Perchè Gabriele si affretti a lasciare l'Italia, la sorella di Donatella va a chiedere l'intervento di Maria, che abita anche lei a Parigi e che è la moglie legittima del poeta. La scena ha del grottesco. E tale appare a Maria, che, divertita, promette e davvero interviene presso il marito.

La vita dei due amanti a Parigi è ricca di vicende artistiche e letterarie. Gabriele e Donatella sono ricercati dai più noti scrittori, invitati nei salotti letterari. Conoscono e stringono amicizia con André Gide, Marcel Proust, Paul Valéry, il giovane Henri Montherlant e tanti altri poeti romanzieri, drammaturghi, pittori, scultori, artisti. I mesi trascorrono in uno stato di felicità che presto si rivela effimero. Il poeta sta per entrare in quello stato di grazia che è pericoloso ai suoi legami sentimentali.

Stanco di Parigi, della metropoli, sogna il silenzio dei campi, fantastica di un'altra Capponcina, di una «Villa delle Tempeste» e la trova in un paesaggio che gli sembra rievocare Francavilla, al Moulleau, vicino ad Arcachon. Deciso a soggiornarvi, affitta per sè uno «châlet» e per lei una piccola, graziosa casa.

Donatella si accomoda a quella nuova esistenza. E' esaltata dal ritorno alla natura, alla vita libera del mare e dei campi. Ma di giorno in giorno un cruccio viene a tormentarla: si accorge che Gabriele col pretesto di doversi dedicare a una nuova opera teatrale si allontana da lei, si rende estraneo.

Un ciclo fatale

Il fatale ciclo che D'Annunzio chiama la sua maledizione, si va compiendo. Il poeta è vinto dalla delusione. Vede adesso con occhio critico una Donatella diversa: all'infuori della bellezza fisica, la ritiene vuota, una «sarmata» primitiva, una russa da paccottiglia. E allora è più forte di lui lo istinto di fuggirla, come se lui fosse il tradito, lui l'ingannato. Donatella avverte il mutamento. Si risveglia in lei una gelosia furibonda, da anima selvaggia. Spia il poeta, sospetta mille rivali, scopre che una sua ammiratrice, «Cinerina», ha preso dimora presso la «châlet» di Gabriele: assolda una muta di pescatori e dà l'assalto alla villa di Cinerina, mettendole nell'animo un tale spavento da indurla a rientrare a Parigi e a non farsi più viva.

Gabriele, infastidito, tenta di calmarla; poi, disgustato, accampa un altro pretesto: deve badare a mettere sulle scene «San Sebastiano»: la permanenza a Parigi gli è necessaria. E a Parigi affitta al numero 44 dell'Avenue Kleber — nei pressi dell'«Etoile» — un appartamento.

Per un anno e mezzo, sino all'autunno del '14, il poeta si difende da Donatella in quel suo rifugio che non rimane immacolato e che conosce il passo di varie donne, specialmente di attrici, fra le quali non è estranea Cécile Sorel. Donatella più volte forza la consegna; ma non lo potrà più fare allorchè nel settembre D'Annunzio, che ha un po' impinguato la borsa, passa in un altro appartamento, questa volta di maggior tono, in rue Geoffroy-l'Asnier, nella vecchia Parigi, in uno stabile di antica dignità.

Donatella batte spesso ma invano a quell'uscio. Gabriele non le apre.

Ormai fra lui e Donatella è sceso il sipario. E il distacco diventa definitivo alla partenza del poeta per l'Italia. Siamo ai primi mesi del '15. Donatella a Parigi spera sempre. Ma la disgrazia già incombe su lei. Nel '17 scoppia la rivoluzione in Russia; suo marito perde gran parte delle sostanze.

A Donatella rimarrà una piccola pensione. E' il tramonto inesorabile. Poi venderà cavalli, cani, quadri, ciò che ha di prezioso. Si riduce a vivere in un sordido albergo: l'Hôtel de la Gare de Meudon, dove vecchia, ma memore del poeta, di cui conserva gelosamente le lettere, legate in nastri rossi, nel novembre del '41 muore.

BONAVENTURA CALORO

Le emozioni a lungo represse producono pericolose esplosioni

New York, agosto

Nella primavera dello scorso anno le università americane, da Washington alla Florida, furono teatro di incidenti tra le studentesse e i loro giovani colleghi di sesso maschile. La faccenda ebbe inizio nell'università del Michigan quando 600 ragazzi irruppero nei dormitori delle «coeds» (da «coeducation», educazione in comune dei due sessi) e s'impadronirono di indumenti intimi sventolandoli come trofei di guerra.

Naturalmente fu uno scandalo, e i moralisti protestarono per questa prova di degenerazione della gioventù moderna. Ma il dottor Kinsey considerò la faccenda in modo più sereno: «Tutti i giovani animali amano sfrenarsi a giocare» — fu la sua riflessione.

Il costo della scappata studentesca fu calcolato in 180 dollari per indumenti perduti e qualche vetro rotto. E su per giù i medesimi danni si ebbero nelle altre università. Ma credete che le studentesse ne siano rimaste profondamente indignate ed offese? Neanche per sogno. Tanto le ragazze che i giovanotti si divertirono un mondo, anzi quando le studentesse cominciarono ad avvertire il chiasso che lasciava presagire l'imminente invasione dei dormitori si affollarono alle finestre invitando i giovani a salire e sospendendo in posti visibili i loro indumenti perchè gl'invasori se ne potessero impadronire più facilmente.

Alcuni studiosi di fenomeni sociali, intervistati sull'argomento, convennero nel riconoscere che gli adolescenti sono sovraccarichi di emozioni alle quali occorre periodicamente dare uno sfogo. Per fortuna, nella maggior parte dei casi, questi sfoghi sono innocui, si limitano a urlate durante le partite sportive, o al «Jitterbug», il ballo incomposto in voga tra la gioventù moderna, o alle smanie da parte delle ragazze, strillano, nel sentir cantare il «crooner» favorito; cioè il cantante popolare.

Il professore Upton Lawton, dell'università di New York, autore del libro «Sex delinquency among adolescent» (delinquenza sessuale fra gli adolescenti) afferma che i giovani diventano sovraccarichi di impulsi prima che abbiano imparato a dominarli. I mutamenti fisici che la maturità porta con sè fanno uscire alla superficie le emozioni giovanili che sono molto instabili. Gli adolescenti amano ed odiano, ridono e piangono a sprazzi e con grande intensità. Ecco perchè gridano e svengono a sentir cantare il «crooner» favorito o nell'assistere al cinematografo alle peripezie di una eroina da romanzo.

Due dottoresse dell'istituto di psicanalisi di Chicago scrivono: «L'organismo degli adolescenti è inondato di ormoni delle glandole sessuali, ciò che, producendo la necessità di nuovi adattamenti, li rende insicuri. Cercano di combattere questa mancanza di sicurezza con atteggiamenti di audacia e di sfida rivolti, non solo contro i genitori, i maestri o gli agenti di polizia, ma anche contro tutto ciò ch'è stabilito ed accettato, come le leggi contro la velocità eccessiva o la consuetudine di esser vigilati dal «chaperon» nelle riunioni dei due sessi.

I giovani — dice un professore dell'università di Harvard — sono pervasi da un senso d'inferiorità perchè vivono tra due mondi: la fanciullezza da cui vogliono definitivamente staccarsi e l'età adulta a cui non possono ancora aspirare. Vogliono affermarsi in qualsiasi maniera, anche criminosa, e provare a se stessi ed agli altri che sono qualche cosa d'importante. Ciò produce quella che i sociologi chiamano la ricerca di un «capro espiatorio».

Un gruppo di giovani di Filadelfia si organizzò dandosi il nome di «giovane Gestapo». Essi ostentavano la svastica e marciavano al passo dell'oca per i corridoi della scuola. In seguito, presi da furia incontenibile, riempirono di benzina sei bidoni, vi attaccarono una miccia l'accesero e li lanciarono contro un cinematografo pieno di gente. Per fortuna la miccia fu estinta prima che avvenisse l'esplosione la quale avrebbe potuto avere conseguenze tragiche.

Gli adolescenti hanno bisogno di appartenere ad un gruppo, una «gang» un'associazione. Sentono la necessità di una sicurezza che sostituisca quella delle loro famiglie a cui hanno voltato le spalle. Ed ecco la ragione delle infinite associazioni giovanili in questo paese.

A. R.

ITINERARIO LUNGO LE SPIAGGE ITALIANE

Una specie di «CED subacquea» sul vaporetto diretto a Ponza

Fucili sottomarini di ogni nazionalità - Un'isola tutta da scoprire - Approdo ideale in una terra non ancora sfiorata dalle motorette

Ponza, 28

Lei, lui ed il fucile sottomarino. Francesi tutti e tre. Parigino anche il fucile. Si erano imbarcati ad Anzio arrivando chissà da dove in carrozzella; appena in tempo, chè il vaporetto della Span stava per togliere l'àncora: destinazione Ponza.

In navigazione il fucile sottomarino francese fu subito in ottima compagnia. Il nostro era un bastimento carico di arnesi del genere dalle varie nazionalità e relativi proprietari. Avevamo infatti a bordo fucili sottomarini tedeschi «a freccia con punta multipla» (come dire un'arma segreta), inglesi, pratici, trasformabili all'occasione — come mi dissero — anche in bastoni da montagna, americani, imponenti a vedersi e costruiti con largo spreco di materia prima, italiani a canna lunghissima e colorata fatta per dare nell'occhio ed anche negli stinchi del ragioniere romano «non cacciatore» — che seduto accanto a me, alla moglie, indicando il giovanotto atletico che a furia di rimenare il suo aggeggio già due volte glielo aveva piazzato nelle ginocchia, aveva detto: «Se mi tocca ancora lo butto in mare e chi lo ripesca è bravo!».

Tra quella umanità dalle diverse lingue, unita da una stessa precisa direttiva turistica: la strage delle cernie, si stabilirono ottimi rapporti per l'intera traversata di tre ore circa, quante ne impiega il vaporetto da Anzio a Ponza.

Ci eravamo appena staccati dalla costa e già su quel natante cominciò a funzionare in pieno una specie di Ced subacquea ai danni del nemico cernia che, ignaro, s'annidava tra i fondali vulcanici dell'isola ancora lontana. La coppia francese spiegò che era in viaggio di nozze.

Impiegato di banca lui, commessa di negozio lei, fecero a storia del loro amore; un'affinità elettiva nata dalla passione per il nuovo sport della caccia subacquea. Andavano a Ponza — *paradis du poisson* — per trascorrere la luna di miele navigando sott'acqua.

Prestiti americani

Un pescatore subacqueo tedesco, distinto signore di mezza età dal volto di escursionista, indicando il fucile dei due francesi chiese cortesemente: «Mi pare che non sia mai stato usato. Lo avete lubrificato?». I due giovani sposini si consultarono rapidamente con un'occhiata e risposero di no che non l'avevano lubrificato. A quella risposta il tedesco parve visibilmente contrariato e, parlando un francese che a Parigi qualche anno fa si chiamava «di occupazione», volle precisare: «Un fucile non vale niente se non si lubrifica».

Seguì un penoso silenzio fino a quando il tedesco dal fucile a «freccia con punta multipla», un veterano della pesca subacquea, scoprì che a poppa quattro americani stavano «lubrificando» proprio sotto gli occhi del ragioniere «non cacciatore» che, al nauseabondo odore di quella mistura accoppiato col mare piuttosto mosso, sudava freddo.

A nome dei francesi il tedesco chiese agli americani un prestito di lubrificante, che gli fu concesso molto volentieri.

Anche due inglesi marito e moglie (lui anziano e grasso reggeva il fucile come si porta una croce e si capiva bene che il viaggio a Ponza lo faceva per la moglie platinata e giovanissima, con un corpo da girl di spettacolo acquatico) si accorsero anche loro, non senza rossore, di non aver lubrificato.

Nessun albergo

Altro prestito americano e questa volta l'unguento si sparse sul tavolato di poppa del vaporetto, quasi sui piedi del ragioniere.

Ormai eravamo quasi a metà del percorso.

Sul vaporetto affollato da «cacciatori» e «non cacciatori» si era creata una piacevole animazione. Si erano stabiliti quei rapporti di prima amicizia che un viaggio per mare, anche se breve, sempre crea.

Il cacciatore subacqueo italiano, giovanotto atletico vagamente somigliante ad Alberto Sordi, ad una giovane signora appena conosciuta stava recitando la scena della «preda avvistata», con accurata mimica sotto gli sguardi ironici del ragioniere appena rimessosi dal mal di mare.

Il tedesco, che in quella babele di lingue riusciva a mantenere desta la conversazione, disse che a Ponza c'era già stato una volta e che tutti avrebbero avuto la loro cernia da infilzare e che inoltre, tra una cernia e l'altra, c'erano delle bellissime gite da fare: «Il giro dell'isola e la visita alle due isolette disabitate di Zannone e Palmarola».

Quando annunciò che nell'isola di Ponza non esistono alberghi, la giovane inglese platinata emise un gridolino di gioia; ma il suo grasso marito si accasciò definitivamente.

«Però — aggiunse subito il tedesco — si fittano per poco le case dei pescatori, che sono pulite e larghe, con enormi letti comodissimi».

Sbarcammo al molo, che sta al centro dell'incantevole «arco naturale». Qui la strada principale dell'isola termina in mare e le case si allineano lungo la marina con la parrocchia dedicata a San Silverio che le domina tutte. Dal mare avevamo già avuta l'intera isola in pugno.

Al molo persi di vista i miei compagni di viaggio, nè li vidi più nei giorni seguenti. Erano definitivamente scomparsi sott'acqua e vi sarebbero rimasti per tutto il periodo delle vacanze, eccezion fatta per il grassone inglese che una volta scorsi in bilico su uno scoglio. Attendeva fiducioso che sua moglie riemergesse, riparandosi dal sole con un ombrellino di quelli a colori detti «giapponesi», che anni fa furono di moda sulle nostre spiagge.

Per informazioni dettagliate mi rivolsi ad un ponzese che la sa lunga in materia di turismo ancora nell'isola in una sua fase rudimentale. Ebbi conferma così del fatto che a Ponza non vi sono alberghi ma piccole pensioni che hanno una ricettività minima. Ma non per questo gli affari vanno male. Anzi. C'è anche qui quest'anno «il pieno» grazie a quel particolare turista *aficionado* che è il pescatore subacque. Altre «razze turistiche» a sera poi ci sfilarono dinanzi mentre col ponzese sedevo ai tavolini di un caffè del luogo che va avanti con fortuna avendo preso nome dalla maga Circe che in quanto ad accalappiare clienti il mestiere lo conosceva. Mi diceva il ponzese che nell'isola ci vengono i pescatori subacquei da tutto il mondo e che se le cernie cominciassero a scarseggiare c'è da credere che il locale ente turistico ripopolerebbe a proprie spese i fondali di Ponza con quel prezioso pesce che si lascia infilzare stupidamente.

Scandinavi e romani

Un'altra «razza turistica» che popola l'isola è formata in prevalenza da scandinavi che arrivano qui per adorare in libertà il dio sole da prendersi in faccia violentemente come una sberla che lasci il segno rosso.

C'è poi un florido turismo nazionale formato in netta prevalenza da romani, i quali in questi ultimi anni hanno «scoperto» Ponza. Ci vengono e ci tornano numerosi per mangiate di aragoste che rimarranno «storiche» come le scorpacciate di murene che qui facevano i loro antenati di tanti secoli fa.

Il turista nazionale e quello straniero alloggia con poca spesa nelle case dei pescatori, mangia pesce sera e mattina e non si lamenta affatto se qui non c'è nemmeno un locale da ballo (a sera i più giovani danzano i piazza al sopportabile suono di fisarmoniche che si spande in un'aria non ancora turbata dagli scappamenti delle motorette).

In questa atmosfera «primordiale» fanno a Ponza anche la loro comparsa quei turisti snobs che il mio amico ponzese definisce «stanchissimi», i decadenti che hanno abusato di Capri ed i «primitivi» che anni or sono inaugurarono la moda delle «villeggiature insolite» e da «scoprire», quelli capaci di commuoversi e piangere come rubinetti al solo sentire che in alcune località di Ponza non c'è luce elettrica e che manca l'acqua corrente.

Turisti per tutti i gusti quindi a Ponza popolata da tanti Cristoforo Colombo. E, chi ha scoperto che qui si fittano tre stanze per sole 40 mila lire a stagione, chi una grotta nascosta, chi il paradiso del pesce, chi che il sole italiano in quest'isola più che altrove «spacca le pietre», chi, come un rabdomante straniero capitato a Ponza con la sua bacchetta magica, sabbie aurifere nelle caverne della selvaggia spiaggia detta «Chiaia di luna».

E così con le cernie, il sole, le spiagge e gli antri, le case economiche, «il ritorno alla natura», Ponza quest'anno ha fatto il suo pienone ed anche la casetta rossa della spiaggia di Santa Maria, dove Mussolini alloggiò nel suo soggiorno ponzese, è stata fittata ad un prezzo ragionevole ad una simpatica famiglia, che si preoccupa più della tintarella isolana che di vecchi fantasmi.

Stagione fortunata

Fermi alle nasse antiche ed alle lenze a mano, i pescatori dell'isola che fino a poco tempo fa avevano conosciuto una sola specie di forestieri: i «politici» che qui il fascismo confinava, assistono al «fenomeno» che popola oggi l'isola di Nettuni e sirene che vanno sotto i mari laddove nemmeno le reti di profondità arrivano, di entusiasti del sole (dal quale i locali si difendono con le pagliette), di una umanità che sbarca nell'isola in nome di quel particolare turismo che la villeggiatura la vuole sempre più difficile.

Con la saggezza patetica di chi si costruisce l'amo con uno spillo (che a pesca finita tornerà spillo per tenere su le brache) questi pescatori si chiedono quanto venga a costare una cernia a quelli che per la soddisfazione di pescarla arrivano qui da un altro mondo.

Ma la moda delle isole oggi investe Ponza che il reverendo dell'isola nella sua guida turistica definisce «perla di Roma» e qui c'è già proprio tra questi pescatori, trasformati in albergatori per la stagione sempre più fortunata, chi comincia ad allargare la cinghia dopo secoli di una vita stentata che chiedeva all'emigrazione in massa un avvenire migliore.

NINO LONGOBARDI

CANALE DELLA MANICA: PASSA A VELE SPIEGATE LA NAVE SCUOLA POLACCA «DAR POMORZA», DI 1560 TONNELLATE

LIBRI RICEVUTI

Nella bella collana «Uomini negli eventi» delle Edizioni Europee di Milano, collana che accoglie opere di vario genere purchè abbiano un duplice interesse narrativo e documentario insieme, è uscita la traduzione di un libro che ebbe grande risonanza in Inghilterra una settantina d'anni fa: *«Fin di secolo sul Corno d'oro»* del diplomatico *Grenville Murray*. Addetto d'Ambasciata a Costantinopoli, l'autore ebbe modo di conoscere la società musulmana del suo tempo, di seguirla nella sua vita quotidiana e d'indagarne la psicologia. Tutto ciò costituisce per l'appunto l'interesse ancora oggi vivo del suo libro, intelligente e vivace testimonianza di un mondo scomparso. Rimane pure attuale la satira del malcostume dell'amministrazione britannica dell'epoca vittoriana e dei modi della diplomazia inglese nel Levante.

** ** **

Un nuovo romanzo si è aggiunto alla copiosa produzione di *A. J. Cronin*, un romanzo che si riallaccia ai primi e più celebri dello scrittore inglese per l'ampiezza del tema sociale che svolge. *«Viviamo ancora»* (ed. Bompiani, Lire 1500) è infatti la storia di un errore giudiziario, per cui un innocente ha trascorso lunghi anni in carcere, ed è al tempo stesso la storia degli sforzi compiuti dal figlio Paul per riparare a tale errore. In mezzo alla vigliaccheria, alla noncuranza, alla malafede di coloro che dovrebbero aiutarlo, Paul trova aiuto e conforto soltanto in una povera ragazza, vittima ella pure del malcostume sociale; e sarà nel pensiero di lei che il giovane troverà l'energia di costruire una nuova vita per sè e per il padre e di pronunciare le parole della speranza: viviamo ancora. In questo romanzo si fondono ancora una volta le migliori doti di narratore di Cronin; la precisione nella pittura d'ambiente e nell'introspezione dei personaggi e la vena di armonioso lirismo.

** ** **

La serie «Saper tutto» dell'editore Garzanti, perseguendo nel suo eclettico programma, si è arricchita di un altro gruppo di volumetti interessanti, sempre al prezzo di 180 lire il volume. Il francese *Henri Peyret* disserta su *«La guerra delle materie prime»* (trad. di R. Gardenghi) mentre un altro francese, *Maurice Caullery*, espone *«Le tappe della biologia»* dai tempi antichi ai giorni nostri, soffermandosi anche sugli uomini che queste tappe segnarono nel corso dei secoli (trad. di P. Pietri). Ne *«La storia del cinema»*, *Lo Duca* si prefigge soprattutto la ricerca delle idee motrici del cinematografo e segue il loro cammino dalle prime invenzioni tecniche all'attuale raggiungimento dello «stile». Con *Jeannine Auboyer* per guida, il lettore potrà addentrarsi nei meandri di *«Le arti dell'Estremo Oriente»*, dalla India alla Cina (trad. di E. Pigni Maccia) e con quella di *Fernand Robert* conoscere *«La letteratura greca»*, passando in rassegna l'epopea, la lirica, il teatro, la storia, la filosofia, l'eloquenza e l'epoca alessandrina degli antichi Elleni (trad. di E. Cometti). A un finanziere, *Leo Goldschmied*, e ad uno psicologo, *Antonino Miotto*, sono affidati rispettivamente i due volumetti su *«La storia della Banca»* e *«La psicanalisi»*. Dai templi assiro-babilonesi ed ebraici che fungevano da luoghi di deposito fino al «Federal Reserve System» di Washington, anche la Banca può vantare una lunga vita, non così la psicanalisi, scienza modernissima, della quale il Miotto si limita a trattare per l'appunto solo il lato scientifico, attraverso le teorie di tre scienziati, Freud, Adler e Jung.

ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

ACCOLTI CON MOLTO CALORE I FILM presentati dal Messico e dalla Granbretagna

Si parla però ancora del successo di «Sesto continente» di Quilici e si attende alla prova del fuoco la «Romana» di Zampa - Mentre le giapponesine conquistano le simpatie di tutti per la loro squisita eleganza, è giunta al Lido a ingrossare il già folto gruppo delle celebrità anche la bellissima Gina Lollobrigida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, agosto

Gli arrivi di dive e di personalità cinematografiche al Lido, in occasione della XV Mostra di arte cinematografica, si stanno intensificando. Stamane sono arrivate Gina Lollobrigida, che presenterà domani alla proiezione in prima mondiale del film di Zampa «La Romana» da lei interpretato; Ida Padovani e la [illegible]. La costellazione delle dive internazionali si va dunque ingrossando e rinnovando l'interesse del pubblico. Nel quadro loro, le tre dive giapponesi [illegible] conquistano sempre più le simpatie di tutti con la loro squisita eleganza e con la loro semplice amabilità. Esse sono uscite dal riserbo dei primi giorni e fanno ora spontaneamente sfoggio della loro grazia anche di fronte ai fotografi. E' stato già riferito che le dive vi sono organizzando un intenso scambio di coproduzioni italo-giapponesi.

Stamane, al Palazzo del Cinema, è stato proiettato un film giapponese di tipo commerciale, che probabilmente vedremo presto sui nostri schermi: [illegible]. Trattasi di un film a colori, affermato al recente festival asiatico di Tokio.

La rivolta degli indios

Fra gli arrivi della giornata è segnalato anche quello del celebre regista americano Milestone, ma sembra che la sua venuta non abbia molto a che fare con la Mostra in corso. Il regista di «A ovest niente di nuovo» [illegible] in veste di amatore. Ha dichiarato di essere venuto a Venezia per riposarsi e ha preso alloggio infatti in un albergo sul Canal Grande, non al Lido.

Stasera sono stati presentati altri due film: «La ribellione degli impiccati» di Alfredo Crevenna (Messico) e «Padre Brown» di Robert Hamer (Granbretagna). Il primo, interpretato da Pedro Armendariz e da altre grandi firme della cinematografia messicana, narra un episodio della lunga sofferenza degli indios [illegible]

«Padre Brown», invece, interpretato dall'ormai celebre Alec Guinness, [illegible]

Applausi a luci spente

Bisognerebbe, ripetiamo, sia come documento dell'interessante spedizione scientifico-sportiva promossa da Bruno Vailati, sia come dimostrazione delle possibilità di resa cromatica delle riprese a colori fatte in mare aperto ed a considerevoli profondità. [illegible]

si sarebbe stata per essi fatale. Delle sequenze più suggestive e che hanno riscosso applausi a scena aperta, ricorderemo quella che documenta la conquista del primato mondiale di profondità senza respiratore (39 metri) conseguito da Raimondo Bucher nelle acque di Capri, nonché quelle [illegible]

[illegible]

gloria grazie ad una formula che suol porre bruscamente fine ad un discorso che, ricevendo, si sarebbe pericoloso. Viene infatti spontaneo di chiedersi come si sarebbe conclusa praticamente questa lotta fra operai sfruttati da un padrone aguzzino se il soggettista non ci avesse messo lo zampino, facendo che il ribaldo [illegible] la Vergine-dea del villaggio dei cavatori, e se questa, con il proprio sacrificio, non salvasse in extremis dalla stessa tragica fine del padre (perito sotto la frana di una mina, durante la rivolta degli operai) il figlio del proprietario il quale, invece, non è insensibile alle necessità degli infelici.

Vi sono insomma, a pregiudicare le buone intenzioni di questo lavoro mal sceneggiato, e mal diretto, delle ricorrenze retoriche e dei sentimentalismi completamente gratuiti. Nè si può tacere di una recitazione altrettanto teatrale, anche se gli interpreti, specie le due belle protagoniste — Shashikala e Sheila Ramani — posseggono indubbie qualità fotogeniche. Non privi di qualche pregio — pur essendo piattamente fotografati — alcuni esterni, specie sui lavori della cava. Per vedere fino alla fine questo «Surang», è stata necessaria un'infinita pazienza. I pochi applausi echeggiati in sala al termine della proiezione avevano soltanto il segno della cortesia.

BRUNO RAMOT

DALL'UOVO DI PASQUA AL BRACCIALE D'ORO

LA LADRA INCORREGGIBILE non ha trovato clemenza

Una singolare ladruncola, la ventiquattrenne Giulia Brodnich, in Godeas, senza fissa dimora, l'aveva fatta franca per parecchie volte. L'essersela cavata per il rotto della cuffia — vale a dire senza che la danneggiata la denunciasse — in altri casi, non l'ha indotta a desistere dalla serie di furti da lei commessi in danno della signora che la ospitava: ma, al contrario, ha rinfocolato sempre più la sua avidità, sino a spingerla a rubare dei preziosi quando ormai, per le sue malefatte precedenti, era stata allontanata dalla casa della derubata. E' così che la sorte, da buona divenne cattiva. Chè la danneggiata si indusse finalmente a denunciarla: venendo il nodo al pettine per tutto il resto.

Dal gennaio al 5 aprile di quest'anno, la Brodnich visse, in qualità di subinquilina, presso la signora Margherita Granosio, abitante al numero 10 di via Giglio Padovan. Ben presto la Granosio si accorse che dal giorno dell'arrivo della subinquilina, era cominciati a sparire oggetti vari, di valore modesto ma utili. Giacche da donna, indumenti vari, guanti, pezze di stoffa; una volta sparì anche un bell'uovo di Pasqua in cioccolato, che veniva conservato sulla credenza, in cucina. I sospetti, naturalmente, si appuntarono sulla Brodnich ed effettivamente, un'occasionale ispezione nella sua stanzetta portò alla scoperta di una gran parte della refurtiva. [illegible] la Granosio tenne ancora la donna presso di sè, convinta che si sarebbe ravveduta. [illegible] la Brodnich si era offerta di confezionare dei golfini in lana per la padrona di casa e la figlia di questa, la signora Granosio acquistò la lana necessaria e gliela consegnò. Col risultato di non vederne più nè lana nè i golfini.

Allora che la Brodnich se ne andò, insalutata ospite, dopo aver compiuto un ennesimo impresa: il furto di quattro abiti, rubati da una cassapanca dopo aver rotto il vetro dello stanzino da bagno, forse per simulare un intervento esterno. Poichè qualche tempo dopo lo allontanamento della disonesta subinquilina, un ennesimo furto venne commesso, questa volta notevole — un bracciale d'oro del valore di ventotto mila lire — la Granosio presentò denuncia e si diede contemporaneamente alla ricerca della ladruncola e la trovò in piazza della Borsa, ottenendo da lei su due piedi e tra molte lacrime, una completa confessione. Comparsa in Tribunale, la Brodnich dapprima cercò di negare una parte dei furti, quindi si convinse ad ammettere quasi tutto, compreso lo episodio dell'uovo di Pasqua (però disse di non averlo mangiato; si era rotto mentre lo maneggiava, e ne aveva nascosto i frammenti); e venne condannata a un anno, quattro mesi e quindici giorni, nonchè a nove mila lire di multa. Ricomparsa ora in sede di appello, Giulia Godeas s'è vista riconfermata in pieno.

Pure riconfermata in appello è stata la condanna a otto mesi e otto mila lire di multa, irrogata dal Tribunale al quarantasettenne Fernando De Santis, colpevole di furto per aver sottratto con destrezza a una massaia in piazza Ponterosso il portafogli con otto mila lire e documenti. Il fatto avvenne nel maggio scorso, e per il De Santis la sarebbe andata liscia se una donna non avesse notato da lontano il borseggio, indicando il lavoro alla derubata. Vistosi scoperto, il De Santis ficcò il portafogli in mano a quest'ultima, e cercò di tagliare velocemente la corda, ma venne inseguito e raggiunto da un poliziotto di servizio nei paraggi. Al processo di appello, l'imputato ha inutilmente invocato una sua presunta infermità mentale.

Pres. Nachich, P. M. Colotti, canc. D'Andri; difesa avv. Berton e F. Presti.

Un'assoluzione in appello

Il giovane Giuseppe V., di venti anni, già condannato il 1.o giugno scorso a tre anni e dieci mesi di carcere perchè imputato di atti di libidine, corruzione di minorenni, atti osceni e altre imputazioni, il tutto commesso in danno di alcuni ragazzi d'età minore, è stato assolto in pieno in sede di appello. E' risultato infatti che i reati risalgono a molto tempo fa, quando l'imputato era lui pure minore di quattordici anni; di conseguenza, la Corte ha riconosciuto che Giuseppe V. non è imputabile e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione.

Pres. Nachich, P. M. Colotti, canc. D'Andri; difesa avv. F. Presti.

PROFILI STATISTICI DELLA NOSTRA VITA ECONOMICA

DEPOSITI E TRIBUTI FISCALI quali sintomi di una situazione precaria

In aumento i gettiti della ricchezza mobile e della complementare, riduzioni nell'imposta di fabbricazione e nei consumi - Riflessi di un periodo difficile

La potenza economica di una città si può rilevare, contabilizzare o misurare attraverso molti elementi; di solito come basi si prendono i numeri indici della produzione industriale, il numero degli operai occupati, degli esercizi commerciali, i depositi bancari, il giro degli affari ecc. Molto di frequente, per registrare le pulsazioni economiche del nostro emporio, abbiamo fatto ricorso ai traffici di transito ed alle più tipiche produzioni industriali. Peraltro, come «barometro» si potrebbe scegliere anche il gettito delle imposte, perchè attraverso di esso possiamo capire qual'è la potenzialità finanziaria e risalire, così, a quella economica.

Se poniamo a raffronto alcune tipiche voci fiscali relative al biennio 1952-53 possiamo, ovviamente, trarre alcune conclusioni non certo cervellotiche. Ecco, ad esempio, quanto apprendiamo dall'ultimo bollettino di statistica del G.M.A.:

Imposte	1952	1953
	(in miliardi di lire)	
Imposte dirette .	2,324	3,102
Imposte produz. .	10,890	9,456
Dogane ed imposte indirette sui consumi	5,216	5,205
Imposte indirette sugli affari . . .	8,156	8,561
Entrate dei monopoli	4,404	4,102
Totali	30,990	30,428

Oltre alle suddette voci, notiamo, per il 1953 il temporaneo e straordinario sovraccarico 5 per cento alle imposte dirette erariali con quasi 31 milioni lire; i proventi delle lotterie con 130 milioni; altri 24 milioni per le entrate del Demanio; quasi un milione per i proventi sui servizi della finanza locale; 4 milioni per i proventi di pubblici servizi minori; oltre 900 milioni per le poste e telegrafi e 826 milioni per le entrate del Tesoro.

Esaminando i vari comparti di oneri fiscali versati dai cittadini, notiamo innanzitutto un incremento di quasi 700 milioni di lire nelle imposte dirette, dovuto, principalmente, alla maggiore incidenza delle due voci più importanti: RM e Complementare. Per la Ricchezza Mobile i cittadini hanno pagato 1,6 miliardi nel 1952 e 2,18 miliardi nello scorso anno, con un aumento di quasi 600 milioni di lire. A sua volta la Complementare è passata da 293,8 milioni a 477,5 milioni di lire. A titolo di esemplificazione citiamo alcune altre imposte dirette pagate dai concittadini: imposte sui fondi rustici 2,4 milioni; imposte sulle case 89,48 milioni; imposta ordinaria sul patrimonio 78,4 milioni; addizionale 5 per cento sulle imposte e sovrimposte 181,2 milioni; profitti eccezionali di speculazione 93,7 milioni lire.

Nelle imposte di produzione, comprendenti gli oli minerali e di semi, gli spiriti, la birra, gas ed elettricità, lampadine elettriche, filati ecc., fra il 1953 e lo scorso anno si è verificato un crollo di circa 1.400 milioni di lire, determinato principalmente dalle minori lavorazioni nel settore della raffinazione del petrolio. Infatti l'imposta sulla produzione degli oli minerali è scesa da 10,0 a 8,5 miliardi di lire.

Il comparto che maggiormente impingua le pubbliche casse, dopo quella delle imposte di fabbricazione, è dato dalle imposte indirette sugli affari, le quali hanno fruttato 8,1 miliardi di lire nel 1952 e 8,56 miliardi nel 1953, con un buon incremento di 400 milioni, nonostante la crisi che ha mozzato il fiato alla città nell'ultimo trimestre dello scorso anno, a seguito della dichiarazione dell'8 ottobre. La voce più importante di tale comparto riguarda l'I.G.E., cioè l'Imposta Generale Entrata, che è salita da 5,97 a 6,58 milioni di lire.

Tale aumento indica un deciso incremento negli affari? Stando a quanto dicono gli operatori, il volume degli affari dovrebbe — semmai — essere diminuito durante il 1953. Secondo fonti ufficiose la maggiorazione dell'I.G.E. dovrebbe essere stata causata in parte da un aumento delle autotassazioni, vale a dire del «fatturato», conseguente quindi ad un leggero aumento negli affari, ed in parte alla definizione dei concordati per l'I.G.E. in abbonamento, che ha avuto luogo nel 1953 per il triennio 1951-53. I commercianti asseriscono che soltanto questa seconda causa ha agito in maniera decisiva all'aumento dell'I.G.E.

Per quanto concerne le Dogane e le imposte indirette sui consumi, l'entrata è lievemente discesa, essendo passata da 5,21 a 5,20 milioni di lire. Le due voci che danno maggiore consistenza a questo comparto sono l'imposta sul consumo del caffè, salita da 2,4 a 2,86 miliardi di lire, e le dogane ed i diritti marittimi, scesi da 2,70 a 2,26 miliardi di lire. E' difficile dire quale parte di queste due imposte vada a carico della cittadinanza, giacchè è noto che i nostri importatori sdoganano qui la merce, pagando tutti i diritti relativi, per rivendere, quindi, o in città o nelle altre province consorelle. Mettendo a paragone l'imposta sul caffè ricavata in tutto il resto d'Italia con quella pagata dagli importatori triestini, si arriva alla conclusione che Trieste rifornisce i mercati italiani nella misura del 17 per cento circa.

Le entrate del Monopolio sono, invece, in ribasso, essendo passate da 4,4 miliardi nel 1952 a 4,1 nello scorso anno. Esse riguardano i proventi sui tabacchi, i canoni delle rivendite, le vendite di sale, cartine, tubetti per sigarette, fiammiferi ecc. Da ciò devesi conseguire che i consumi si sono lievemente ridotti.

Mettendo a paragone il 1952 con il 1953 si nota un appesantimento del volume delle imposizioni fiscali, al quale non dovrebbe avere corrisposto — almeno secondo quanto dicono le associazioni di categoria — un maggior ritmo di lavoro. Di conseguenza la fiscalità avrebbe agito negativamente sul tessuto economico e finanziario cittadino.

Per completare il quadro finanziario del biennio considerato conviene mettere in luce anche il volume dei depositi bancari, sia fiduciari che per c/c di corrispondenza;

Depositi 1952 (fine anno) 44,2 miliardi (+6,6 miliardi sul '51); depositi 1953 (fine anno) 41,6 miliardi (—2,6 miliardi sul '52).

Se teniamo conto degli effetti della dichiarazione dell'8 ottobre e dei successivi versamenti di capitali presso le banche, vediamo che dal 1.o gennaio al 30 giugno 1954, i nostri risparmiatori ed uomini di affari, enti compresi, hanno versato altre 6,1 miliardi di lire, raggiungendo così la cifra globale di 47,7 miliardi. Il forte accumulo di capitali presso le banche costituisce un altro indice negativo della nostra situazione economica, giacchè dimostra, che, dopo i prelevamenti causati dallo «choc» psicologico dell'8 ottobre, gli investitori hanno preferito riversare in banca sia le somme in precedenza accumulate, sia quelle che sono derivate dai profitti mercantili ed industriali nel frattempo contabilizzati.

Tre fatti, pertanto, devono essere tenuti in considerazione allorchè si vuol esaminare il vero volto economico della Zona: 1) il maggior onere delle imposte dirette ed indirette; 2) la riduzione nei consumi dei beni di Monopolio; 3) l'incremento dei Depositi bancari.

A proposito di quest'ultima voce bisogna ricordare che dal 1.o gennaio 1952 al 30 giugno 1954, ossia in due anni e mezzo, i depositi sono aumentati di 10,1 miliardi di lire, al netto degli investimenti.

Lu

I virtuosi del brivido oggi di scena a Ronchi

Il programma della grande giornata lancistica

Nella mattinata di ieri è atterrato all'aeroporto di Campoformido (Udine) [illegible]

sistere alla spettacolare «giornata del brivido» l'UTAT ha organizzato un servizio speciale di autopullman che partiranno alla volta di Ronchi, dalla via Imbriani, alle ore 14.

Si taglia un polso in un momento di sconforto

Affetta da una grave malattia, Guglielma Canziani in Cataldo, di 40 anni, abitante in via Belli 4, ha sentito l'altra sera, profondo, lo sconforto della sua situazione e, in un momento di smarrimento, ha cercato la morte. Dopo essersi rincuorata con alcuni bicchieri di vino, la donna si è munita di una lametta da barba e si è prodotta due ferite al polso sinistro. Verso la mezzanotte, insanguinata da capo a piedi, la Cataldo è stata trovata in casa da un congiunto, il quale, dopo averle prestato i primi soccorsi, è uscito sulla strada per cercare un mezzo per avviarla all'ospedale. Egli si è così imbattuto in una macchina della «Emergenza» i cui funzionari, appreso di che si trattava, si sono offerti di accompagnare la Cataldo all'ospedale. La povera donna, che è stata trovata in preda ad etilismo subacuto, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di sei giorni.

Calci fra dilettanti

Un incontro di calcio piuttosto animato si è svolto ieri nel pomeriggio sul Campo sportivo di Ponziana tra le squadre dilettanti della Cassa di Risparmio e dell'Esattoria comunale. Tanto animato che siamo costretti a darne relazione non nella pagina sportiva, ma in quella della «cronaca nera». Un giocatore della squadra dei bancari — l'impiegato Albino Furlan, di 32 anni, abitante in via Doda 5 — ha finito infatti col pagare a duro prezzo la sua passione sportiva. Mentre era impegnato in una mischia per il possesso del pallone, egli si è scontrato con un avversario forse un po' esageratamente tenace, che ha finito con lo sferrare un poderoso calcio al Furlan, anzichè, com'era evidentemente sua intenzione, alla palla. Colpito duramente dalla «cannonata» dell'avversario, il Furlan ha riportato la frattura di entrambi i malleoli della gamba sinistra. Egli è stato trasportato all'ospedale e accolto nella divisione ortopedica con prognosi di quaranta giorni.

UN GRAVE INCIDENTE D'AUTO all'industriale istriano Cerlenizza

Apprendiamo che il noto industriale istriano dott. Romano Cerlenizza, che da diversi anni risiede nella nostra città pur svolgendo la sua attività negli Abruzzi, ha subito nei giorni scorsi un grave incidente d'auto sulla strada nazionale che porta da Udine a Grado. Mentre al volante della sua «1400» targata TS 16.507, egli percorreva quella strada, tenendo regolarmente la destra, un motociclista — che risultò essere il perito minerario Marcello Passalenti da Fossalon di Grado — che in arcioni a una «Guzzi» targata Gorizia procedeva in senso contrario, si spostava all'improvviso per cause imprecisate, verso il lato sinistro della strada.

Il Cerlenizza, per evitare d'investire in pieno l'incauto motociclista, gettava la macchina verso l'orlo destro della carreggiata, piombando in un fossato laterale. Nel ribaltamento della macchina, il Cerlenizza riportava la frattura del braccio destro, la sospetta frattura del ginocchio destro, serie ferite al viso e altre contusioni. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Grado, egli veniva successivamente trasferito in una clinica di Trieste. La «1400» ha riportato gravissimi danni ed è stata estratta dal fossato con un carro ricupero.

Il motociclista Passalenti, causa involontaria del doloroso incidente, non ha saputo spiegarsi il suo errore di manovra. Al dott. Cerlenizza stimato nei circoli istriani della città, i nostri auguri per una pronta guarigione.

Un uomo agonizzava all'esterno della stalla

All'ingresso di una stalla dove con tutta probabilità avrà voluto cercare rifugio per la notte, un uomo è stato rinvenuto ieri mattina in agonia. Si tratta di certo Francesco Cehovin di 58 anni, non meglio identificato. Erano all'incirca le 6.30 quando Maria Gecich, di 37 anni, domiciliata al n. 38 di Pesek, usciva di casa per recarsi a mungere le mucche nell'adiacente stalla. Nell'avvicinarsi all'ingresso dell'edificio, la donna scorgeva supino al suolo un uomo, la cui fisionomia non le riusciva nuova: era il Cehovin, che la donna conosceva di vista in quanto, sovente, il poveretto s'aggirava per il villaggio. L'uomo giaceva ai piedi d'una scala a pioli alta tre metri, che serve per salire sul fienile.

Capitato sul posto a notte fonda, il Cehovin avrà, con ogni probabilità tentato di salire la scala per trovare un letto di fortuna tra il fieno, ma, forse a causa del buio o per un improvviso collasso, è finito con lo stramazzare sulla dura terra del cortile, dove, per l'appunto, la Gecich lo ha rinvenuto. Poichè l'uomo aveva il petto imbrattato di sangue e un filo di sangue gli usciva dalle labbra, la Gecic è corsa ad avvertire la Polizia del vicino posto di blocco, i cui agenti hanno chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari, i poliziotti hanno visitato le tasche dell'infelice, ed hanno così rinvenuto la sua carta d'identità; ma il documento era lacero e privo proprio della parte dove è segnata la residenza. Un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino è intervenuta sul posto, e i sanitari raccolto il Cehovin, il quale era in preda ad ematemesi e versava in stato comatoso, lo hanno accompagnato all'ospedale, dove il poveretto è stato ricoverato nel quarto reparto medico con prognosi infausta. Alla mezzanotte — come ci informa l'ufficio stampa della Polizia — le condizioni del Cehovin erano stazionarie.

Tempo di esami

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo esposto all'albo universitario, avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto e di laurea dell'anno accademico 1953-1954.

Le domande di ammissione agli esami di profitto, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere presentate dall'11 al 27 settembre p. v. Le domande di ammissione agli esami di laurea dovranno essere presentate entro il giorno 11 ottobre p. v.

Presso l'Università degli Studi di Trieste sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni, per l'anno accademico 1954-55, ai seguenti corsi di laurea: Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Lettere, Filosofia, Scienze matematiche, Fisica, Matematica e fisica, Chimica, Ingegneria navale e meccanica, Ingegneria industriale meccanica, Ingegneria civile-edile e trasporti.

Le domande d'immatricolazione e d'iscrizione, indirizzate al Magnifico Rettore, corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse, sopratasse e contributi, devono essere presentate alla Segreteria delle Facoltà entro il 5 novembre p. v.

La Presidenza della Scuola media statale femminile di via Tigor n. 3 — ora intitolata al nome dell'illustre concittadino e patriota Riccardo Pitteri — comunica che a partire dal 1.o settembre si ricevono giornalmente le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. La Segreteria è aperta al pubblico dalle ore 9 alle 11. Le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza (privatisti) per la sessione autunnale si ricevono fino al 31 agosto. Il diario delle prove d'esame è esposto all'albo.

Tutti gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza della Scuola media di via Giustiniano (già annessa al Liceo «Dante»), avranno inizio la mattina di lunedì 6 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. All'albo della Scuola è affisso il diario delle varie prove scritte.

La Presidenze del Liceo-Ginnasio «Dante» rende noto che gli esami di promozione e idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio della sessione autunnale dell'anno scolastico 1953-'54 avranno inizio il giorno 6 settembre 1954. Il diario delle prove scritte è affisso all'albo dell'Istituto.

Un volume sui coleotteri della Venezia Giulia

E' UNA PODEROSA OPERA DI GIUSEPPE MUELLER

(Carlo Ravasini) Il primo volume di questo catalogo è stato pubblicato già nel 1926, e tratta esclusivamente dei Coleotteri adefagi della Regione Giulia. Il Müller, quale entomologo presso il nuovo Centro Sperimentale agrario e forestale, fondato a Trieste per iniziativa e merito del cap. Lester Weil, ebbe l'incarico di compilare il volume riguardante i coleotteri fitofagi, come quelli che possono arrecare danni non trascurabili all'agricoltura ed alla silvicoltura. In questo volume di ben 685 pagine è trattata a fondo la biologia degli insetti, che è importante a conoscersi per stabilire i metodi di lotta per rendere innocui gli stessi. Quindi necessita una esatta classificazione dell'insetto, che si vuole studiare dal punto di vista biologico, agrario e forestale. Ne consegue la grande importanza dell'entomologia sistematica, quale premessa indispensabile per qualsiasi ricerca sugli insetti dannosi alle piante.

Nel volume sono inserite delle tabelle dicotomiche che serviranno molto bene anche alle esigenze dei cultori di scienze agrarie e forestali. Con ciò il libro assume un'eccezionale importanza per tutti gli studiosi di questi problemi, i quali troveranno tutte le nozioni più dettagliate ed esatte sui generi e le specie osservate finora nel nostro territorio, che comprende tutta la Venezia Giulia e le zone limitrofe, e cioè le Alpi Giulie, il Carso triestino e istriano, le zone mediterranee e la pianura friulana. Dice il Müller: «Per fortuna la zoogeografia non si attiene a confini politici, mutevoli nel tempo e spesso del tutto arbitrari, ma delimita stabilmente territori faunistici omogenei come lo sono nell'ambito della nostra fauna appunto i territori studiati».

E' grande merito del Müller di aver portato a termine questo poderoso volume, al quale egli ha lavorato per oltre un quinquennio, con grande amore e passione e con eccezionale competenza, arricchendo così la letteratura specifica di un gioiello di immenso valore scientifico per gli studiosi di queste discipline.

Volume edito dall'Ufficio Agricoltura, Foreste e Pesca - G.M.A. Centro Sperimentale Agrario e forestale, Trieste. La Editoriale Libraria.

Il Convegno nazionale degli ex allievi del Valentino

Nei giorni 8, 9 e 10 ottobre si terrà a Torino il 3.o Convegno nazionale dell'Associazione ex allievi del Castello del Valentino, in occasione del quale sarà trattato l'argomento «Relazioni tra industria e scuola». Tutti gli ingegneri triestini della predetta Associazione sono invitati di prender parte alla importante manifestazione e di dare il loro autorevole apporto allo studio dell'importante argomento posto all'ordine del giorno. Le adesioni al convegno possono essere date tramite l'Ordine degli ingegneri di Trieste, via del Teatro Romano 17.

Congresso a Pontebba della Filologica friulana

La Sezione di Trieste della Società filologica friulana ricorda ai soci e simpatizzanti che, come già annunciato, il XXIX Congresso della Società si terrà domenica 5 settembre a Pontebba, patria del compianto autore di «Stelutis alpinis» e di tante altre note villotte. Il programma interessante comprende tra altro l'omaggio ad Arturo Zardini con l'esecuzione di suoi canti ed una sua Messa, il ricevimento in Municipio, il pranzo sociale e il Congresso vero e proprio che avrà inizio alle 11.15, nella sala del Consiglio comunale.

La Sezione di Trieste spera che anche dalla nostra città partirà alla volta di Pontebba una folta rappresentanza di friulani ed invita i partecipanti a prenotare il pranzo entro il 31 corr. presso la sede della S. F. F. di Udine, il Comitato di Pontebba o la Sezione locale che al caso darà maggiori informazioni. Telefonare al numero 25-361.

Limitazione del traffico sulla litoranea di Muggia

Il Comune di Muggia informa che la prosecuzione dei lavori per la nuova pavimentazione delle rive del Mandracchio implicherà la sospensione totale del traffico stradale lungo le medesime da lunedì prossimo a tutta la giornata di mercoledì. Durante i predetti tre giorni, tutto il traffico dei veicoli lungo la litoranea dovrà, per raggiungere il tratto di essa compreso fra Muggia e Lazzaretto-San Bartolomeo, valersi della strada di circonvallazione dei Monti di Muggia. Da giovedì il transito delle autovetture e motocicli riprenderà l'attuale percorso attraverso la piazza Marconi ed il corso Puccini e si prevede che entro il giorno 4 possa definitivamente ripristinarsi il traffico normale lungo le rive del Mandracchio.

LA MOSTRA DEL NOSTRO PRODOTTO ALLESTITA A MILANO

QUESTO SA FARE TRIESTE

Il successo di un'iniziativa nata da un gesto di fraterna solidarietà - Una sorpresa per tutti - L'opportunità di presentare altrove l'interessante rassegna, possibilmente a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 28

La Galleria del Sagrato sfrutta l'immenso spazio rimasto inutilizzato di un rifugio sotterraneo dell'ultima guerra; giace sotto la platea di piazza del Duomo, cuore di Milano. La città vi irrompe a impetuose ondate di gente, a tutte le ore, dallo sbocco della Galleria Umberto e dalla raggera di dieci strade. E' Milano, là; fragorosa e inquieta, in moto perenne. E là sotto è andata a mettersi Trieste, con la Mostra dei suoi prodotti. Vi sono due ingressi paralleli, agli estremi limiti della platea, di fronte all'arabesco prodigioso della chiesa insigne; un'alberatura metallica che ricorda la velatura di una nave fa da richiamo ai due ingressi, snella e fresca per il palpiture di una gala di bandierine; una specie di titolo a grosse maiuscole giace a mezz'aria: «Mostra del prodotto triestino».

Efficace preludio

Due corte rampe di scale immettono nella galleria sotterranea; e Trieste viene incontro al visitatore dapprima con il suo vessillo alabardato, guernito di tricolore, e subito dopo con alcune istantanee di straordinaria nitidezza pur nel loro gigantismo: Muggia, la chiesa veneta, due popolane che parlottano sul sagrato; piazza Unità abbagliata dal sole; la sfilata delle gru lungo le banchine del porto; una candida elegantissima nave davanti a Città del Capo, l'«Africa» del Lloyd Triestino; e squarci della città, con il Municipio, il Canale, San Giusto, colti dalla carlinga di un aereo. E infine, su tutta una parete, l'ampia distesa delle case, i colli, il golfo, la selva delle ciminiere, le strade, i moli, sino al prossimo palesarsi della costa istriana, al di là del vallone di Zaule; tutta Trieste insomma, in una stupefacente fotografia strappata all'ora del tramonto dall'ultimo sperone carsico, d'una dolce e romantica suggestione che suscita immediati ricordi anche in chi ha veduto una sola volta, di lassù, Trieste. E' un delicato ed efficace preludio visivo alla Mostra, come destinato a rammemorare al visitatore i lineamenti essenziali della città che egli sta per conoscere nella sua forza prima e nella sua vivente realtà: la potenza del suo lavoro. Su tutto ciò che egli vede più avanti, restano sospesi, peraltro senza alcun riferimento specifico, gli infiniti temi che s'accompagnano al nome di Trieste: e soprattutto quello fondamentale di una città schiettamente italiana, che parla italiano anche nelle opere del lavoro, nelle creazioni del suo talento, nell'ansito della vita quotidiana.

Quante cose produce Trieste, quanto è vasta la gamma del suo lavoro; di chiosco in chiosco, il visitatore si imbatte in prodotti che sono famosi non solo nel territorio nazionale ma anche oltre i confini, si tratti di un liquore, di una benzina, di una pietra, di una vernice sottomarina, di un medicinale, di un estratto alimentare, di una macchina. Quelle maestose navi dai nomi celeberrimi, dalla linea inconfondibile, accoglienti come case che nemmeno il sogno ha visto più belle, e sulle quali uno sente palpitare intorno a sè, in ogni cosa, la quintessenza di una civiltà e l'estrema raffinatezza di un costume; sono proprio nate laggiù, snelle navi, nel vallone di Muggia, sugli scali del San Marco; oppure a Monfalcone, che è, malgrado la divisione di un paradossale confine, un sobborgo di Trieste. Ed è solo una città, meno di trecentomila abitanti; e la Mostra, che potrebbe sembrare la esposizione di una regione, o addirittura di un Paese, appartiene tutta al perimetro di una città. Zona A? Una finzione geografica, o politica, con una superficie di 222.5 chilometri quadrati; la sola Lombardia la potrebbe contenere dieci volte e mezzo. 296 mila abitanti; per avere la popolazione della Lombardia, bisognerebbe moltiplicare per ventidue volte quella cifra. Certo, è il capo reciso di quella che fu una fiorente regione, la Venezia Giulia; ma a Trieste è rimasto il cervello; e il cuore meraviglioso.

Su un piano positivo

Sono quarantacinque le aziende che espongono, ciascuna in un proprio chiosco, sobrio, essenziale, dignitoso; e a percorrerne l'intero fronte, il triestino ha la sensazione di camminare per le strade della sua città. Perchè si arriva anche alla periferia, dal Puntofranco a Roiano, a Montebello, a Zaule, a San Vito, al Passeggio Sant'Andrea, a San Giovanni. Vi si incontrano i negozi del Corso e i grandi complessi industriali, ma poi anche certe squisite nostre botteghe artigiane, e certi magazzini quasi ignorati, dove artieri di secolare esperienza trattano le materie più diverse, con gusto e mano sapiente, per la comodità o la gioia dell'uomo. La sinfonia del lavoro di Trieste è vasta e varia, nasce da una orchestra perfettamente articolata nei suoi cento strumenti; accanto al transatlantico c'è la nobile ceramica che un ignoto artigiano cuoce nella sua piccola fornace; accanto al pastificio si allineano i soprammobili, le rubinetterie, gli apparecchi domestici, le conserve, i fiori artistici tratti dalle piume; e accanto alla fabbrica di parchetti, alle confezioni, ai mobilieri, all'editoria, agli asfalti, ai lampadari artistici, c'è la spettacolare raffineria, capace di dar fama da sola non a una città ma a una Nazione, con i suoi impianti monumentali che la notte sembrano rosseggianti cattedrali ritagliate dal neon. L'armonia della Mostra è appunto data dall'allineamento del piccolo artigiano con la grande indu-stria, dall'umile bottega messa a fianco del Cantiere navale. E poi c'è la forza in potenza: il porto commerciale, con i magazzini, il silo granario, le banchine, la fuga dei binari, la foresta delle gru. La Trieste industriale e la Trieste dei traffici, insomma, i due solidi polmoni della nostra vita economica; l'emporio mercantile e la zona industriale inserita nel canale navigabile di Zaule, ossia la vecchia tradizionale città marinara e la nuova piattaforma sulla quale è già sorta un'altra città della produzione, promessa eccezionale per il domani.

Vorremmo dire che la prima sorpresa di questa Mostra milanese è per il triestino; per il triestino che troppo spesso subisce certi complessi e si presenta a volte come timoroso alla ribalta di casa o di fuori, misurandosi incerto sulla scala dei valori, e quindi portandosi dietro perniciose sensazioni di inferiorità. Milano non è certo città facile ai complimenti o a lasciarsi illudere; ma il modo come si è presentata Trieste alla Mostra, voluta — si badi — proprio da Milano, è semplicemente esemplare. A un'ipotetica domanda, formulata con affetto fraterno ma anche con un criterio positivo: «Fateci conoscere chi siete, cosa sapete fare»; a questa domanda, diciamo, che pur era implicita nell'invito, la risposta venuta da Trieste è superba.

Milano voleva conoscere un po' di più e meglio il lavoro di Trieste; non per una vana curiosità, chè Milano non si perde in sentimentalismi (anche se in quest'occasione ha rivelato quasi un'insospettata effusione), ma proprio su un piano positivo, essenzialmente per aiutare Trieste, aiutarla a vivere e inserirla, per quanto possibile, nel suo giro d'affari, nel mercato dei suoi consumi. Pensiamo che l'occasione non sia andata perduta, e che Trieste — spesso così lenta a muoversi — abbia saputo essere all'altezza del momento. La Mostra era rivolta prevalentemente agli operatori commerciali, agli uomini che ragionano con il listino dei prezzi tra le mani; e sotto questo aspetto, secondo quanto abbiamo sentito affermare al Sagrato, la Mostra ha avuto i suoi buoni risultati; peraltro, la Mostra è stata veduta da migliaia di persone che non trattano affari, ma possono acquistare o preferire un prodotto, e oggi [illegible] sa è fatta a Trieste; da migliaia di visitatori, infine, molti dei quali [illegible] volta hanno [illegible] concreta, realistica della città, il cui nome [illegible] parso [illegible] di astratto. [illegible] veduto [illegible] ste; la [illegible] di opere.

L'idea della Mostra era nata — fu già [illegible] timo scorcio [illegible] terribile [illegible] tobre; [illegible] già nella [illegible] affari, [illegible] uno scienziato [illegible] gne, il [illegible] dino, [illegible] Ospedale [illegible] Egli non aveva interessi da tutelare; [illegible] un patrimonio [illegible] ta dentro [illegible] aver combattuto [illegible] la redenzione di Trieste, e di essere infine giunto nella città liberata da tanto sangue, in un giorno memorabile del novembre 1918. [illegible] Trieste. [illegible] il professor Virgilio Ferrari, [illegible] di Milano. [illegible]

Tutto è dunque nato dall'amore per Trieste; un amore senza sottintesi, fatto solo di affetto. Ma questo prezioso germoglio bisognerebbe non lasciarlo disseccare; e la Mostra — che Carlo Padoa, con il sussidio dei suoi intelligenti collaboratori del Centro sviluppo economico, ha [illegible] — dovrebbe migrare, fare qualche altra tappa; a Roma, per esempio.

UGO SARTORI

Trieste viene incontro al visitatore, all'ingresso della Mostra, con alcune istantanee di straordinaria nitidezza e una grandiosa visione della città quando si accendono le prime luci al tramonto («Giornalfoto»)

Saragat visita la Mostra

Milano, 28

Subito dopo la conclusione della cerimonia inaugurale della X Triennale di Milano, il Vicepresidente del Consiglio, on. Saragat, accompagnato dal Sindaco di Milano, prof. Virgilio Ferrari, ha visitato la Mostra del prodotto triestino. L'on. Saragat ha indugiato per oltre mezz'ora nei locali della Mostra, interessandosi ai problemi economici triestini e complimentandosi per l'organicità e la funzionalità dell'esposizione che riassume — egli ha detto — la fisionomia completa della produzione industriale di Trieste.

L'on. Saragat è stato accompagnato nella sua visita dal Comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico di Trieste, e dal prof. Emilio Raverdino, presidente del Comitato milanese pro Trieste.

Una candida elegantissima nave davanti a Città del Capo simboleggia il collegamento di Trieste con tutti i porti del mondo. Il colossale pannello, realizzato da «Giornalfoto» per il Lloyd Triestino, offre al visitatore della Mostra triestina a Milano, appena entrato, un efficace richiamo alle tradizioni più sane e vitali della città, quelle marinare. — Domani, lunedì, nella nostra edizione del pomeriggio, dedicheremo alla Mostra del prodotto triestino una fotocronaca assunta dagli operatori di «Giornalfoto» a Milano («Giornalfoto»)

I DUE PATTI BALCANICI

DEI due patti delle Potenze balcaniche, quello politico fu firmato ad Ankara il 28 febbraio 1953, quello militare a Bled il 9 agosto scorso. Il politico risale, alla lontana, le vie percorse nel 1934 dalle tre Potenze balcaniche sotto l'egida di Francia, in funzione anche allora antitaliana, diretta a mantenere sull'intesa balcanica e sulla Piccola Intesa (conclusa già nel 1921 fra Jugoslavia, Cecoslovacchia e Romania) la sua influenza. Esso è stato condotto e guidato da tre scopi:

1) Limitare quanto più possibile la libertà d'azione di Tito, che nel 1944 aveva spudoratamente ingannato a Napoli Churchill, assicurandolo che mai avrebbe introdotto un regime non democratico nella Jugoslavia.

2) Mantenere i Balcani e specialmente la Jugoslavia sotto la sua influenza e non senza punte di persistente ostilità per l'Italia. Di questa attitudine non favorevole all'Italia si è spesso parlato con chiarezza anche in periodici britannici ed ultimamente nel «Manchester Guardian».

L'accordo politico del 1953 attraversò prima della conclusione interessanti vicende con soste, indecisioni, controversie, urti anche con la N.A.T.O.

Stalin e Churchill a Yalta si erano divisi l'influenza nell'Europa centrale e balcanica. La Jugoslavia spettava per il 50 per cento all'influenza sovietica, per l'altro 50 per cento a quella britannica. Ad armistizio firmato, la percentuale lasciata all'Inghilterra diminuiva sempre più, non solo ma lo Stato comunista titino aspirava all'influenza su tutta la penisola balcanica, tendendo altresì a sboccare a Salonicco col sostegno dei guerriglieri greci, che al comando di Markos miravano ad instaurare uno Stato comunista anche in Grecia. Fu questa ambizione che lo pose in diretto conflitto con Stalin e costrinse Tito all'indipendenza da Mosca, decisa nel 1948 ed attuata clamorosamente. Da questo punto di partenza si inizia la nuova situazione politica che conduce gradualmente la Jugoslavia sempre più nell'orbita degli interessi dell'Europa libera.

Ma è con la costituzione della N.A.T.O., per la quale l'Italia fino dal settembre 1951 sollecitò l'adesione di Turchia e di Grecia, che nascono piani precisi per impedire lo sbocco sovietico al Mediterraneo e si concretano sempre più. Fra discussioni, contrasti e concorrenza anglo-americana, contrasti fra NATO e SCHAPE, si arriva al Protocollo speciale del Patto atlantico del 16 febbraio 1952. E dopo il 1948, col distacco della Jugoslavia dal Cominform, si profila l'utilità di un'adesione della Jugoslavia. La palese diffidenza turca fu tenuta in sordina pur di raggiungere la più importante finalità strategica attraverso il necessario passaggio attraverso un accordo politico. E fu superata anche l'ostentata ripugnanza di Tito a qualsiasi impegno scritto. Però le dichiarazioni titine non sono mai da prendersi alla lettera. Fanno parte della sua abilissima tecnica del negoziato, che potrebbe essere appresa anche a qualche antico Stato europeo.

Seguono scambi di visite tra le due capitali ma anche un marcato scetticismo sul miglioramento dei rapporti tra Grecia e Jugoslavia. Intanto Tito con il continuo spauracchio di un'aggressione sovietica ottiene armi, denaro e poi anche grano per rimediare alla «siccità». La quale siccità è un eufemismo che maschera sempre l'insufficiente produzione alimentare dovuta soltanto al regime comunista di produzione. Gara fra Inghilterra e Stati Uniti per arrivare prima al traguardo e trarne maggiore influenza politica. Anche Montgomery corre an Ankara, elabora i piani difensivi greco-turchi, fissa definitivamente il primo obiettivo turco: la difesa della Tracia orientale, difesa complementare terrestre del passaggio degli Stretti. E si iniziano contatti specifici con Belgrado. Visite reciproche jugoslavo-greco-turche parlamentari. [illegible] Tito firma [illegible] firmato in Ankara il 28 febbraio 1953. In quel [illegible] aveva [illegible] che il [illegible] avrebbe [illegible] se fosse [illegible] e col sistema di difesa [illegible] senza [illegible] italiano. [illegible]

Conviene ricordare però la visita del generale americano Handy, che [illegible] novembre 1953 per ripartire a mani vuote. [illegible] il risultato negativo della missione [illegible] non tirare [illegible] spingerlo [illegible] specialmente [illegible] su Albania, [illegible] Macedonia [illegible] agli attacchi [illegible] sposto [illegible] «firmati [illegible] fu parafrasi [illegible] di amicizia [illegible] fra le tre [illegible] Erano [illegible] e mezzo [illegible]

La politica italiana, nella giusta considerazione per Grecia e Turchia, essendo nella N.A.T.O., non avrebbero potuto entrare nella nuova alleanza senza il suo consenso, aveva creduto potervisi opporre nella speranza di accelerare la soluzione del problema del Territorio Libero e consentire quindi una ripresa fiduciosa di rapporti con Belgrado anche nel campo militare. Così non è accaduto. [illegible] per l'Italia, almeno per ora, anche dalla difesa della Jugoslavia stessa. In ultimo il nostro rappresentante nella N.A.T.O. finì col dare la sua approvazione al triplice patto militare balcanico.

Il patto firmato a Bled il 9 agosto si chiama di «alleanza, cooperazione politica ed aiuto militare». E' pertanto almeno nella dizione il più ampio immaginabile e dovrebbe togliere ogni possibilità di tortuose interpretazioni, fino allo sganciamento da parte di Tito. La logica e la dialettica comunista tiene però sempre in riserva singolari sorprese interpretative e danno sovente ai termini adoperati da europei ed americani, significato diverso dal nostro. Esso non pone sullo stesso piede le tre Potenze. La Jugoslavia non è tenuta al soccorso della Turchia e della Grecia se esse debbano entrare in guerra per aggressione contro altra Potenza del Patto atlantico. L'intervento jugoslavo è limitato all'aggressione contro Grecia e Turchia. Gli altri articoli del Patto militare mancano della precisione consueta di simili accordi. Saranno forse perfezionati da intese successive o accordi particolari, come ad esempio il protocollo greco-jugoslavo per le fortificazioni in Tracia firmato pochi giorni prima del Patto di Bled. E' da supporsi quindi ve ne sia uno analogo fra Grecia e Turchia sempre per la Tracia, che costituisce il punto militarmente più debole e più minacciato da un'eventuale aggressione.

Il secondo tempo è così giunto a termine. Ma non può non averne un terzo: adesione dell'Italia, collegamento politico militare con l'Italia, senza di che l'edificio resta monco, incompleto e inefficiente. Tale collegamento facile e rapido con Ankara ed Atene, non lo è con Belgrado. La questione triestina è insoluta. Ogni giorno sembrano nascere nuovi ostacoli ed impedimenti, e Tito appare sempre meno volonteroso di eliminarli, illudendosi forse di essere assai più forte di prima dell'agosto 1953 per altri motivi che per ora sfuggono ad ogni attenta osservazione. Eppure un giorno il suo Ministro Radovanovic, in un momento di sincerità ammise la necessità dell'accordo militare con l'Italia. Non [illegible] speciali conoscenze strategiche per esaminare la situazione militare. Chiunque abbia vissuto nelle due guerre mondiali è ormai a considerare nel loro aspetto generale anche i problemi militari.

La Turchia deve difendere le frontiere orientali, poichè malgrado dichiarazioni in contrario, nessuno crede che l'U.R.S.S. vi abbia rinunciato. Deve difendere gli Stretti e la Tracia orientale. Le truppe turche, [illegible] hanno fatto anche in Corea larga prova del loro valore. Sono perfettamente armate e addestrate. Vi è perfetta unione tra Governo, esercito e popolo. Anche la flotta turca è salita di grado e di efficienza. La VI flotta americana sta ad Alessandretta, munita di terribili mezzi distruttivi.

La Grecia deve anzitutto difendere la Tracia occidentale che a Porto Lagò è di minima profondità, sicchè l'arrivo degli aggressori al Mediterraneo sarebbe non eccessivamente difficile. Si deve supporre che forze bulgare con quelle di altri satelliti, farebbero il massimo sforzo proprio in quella direzione. Sono noti tutti gli apprestamenti che la Bulgaria sta facendo da anni a questo precipuo scopo. Ma la Grecia deve anche temere che dalla Bulgaria si svolga un'azione diretta a congiungersi con l'Albania, per tagliare, invadendo la Macedonia, il contatto territoriale con la Jugoslavia. Tutto l'eroismo greco sarebbe messo a dura prova, sorretto però dall'Egeo libero.

La Jugoslavia ha tre gravi minacce: 1) la detta congiunzione bulgaro-albanese; 2) l'attacco dal Banato attraverso il Danubio, già subito nelle due guerre mondiali. La sua possibilità difensiva è soltanto sull'acrocoro croato-bosniaco, col vantaggio però, questa volta, dell'Adriatico libero, quindi di soccorsi alleati relativamente facili; 3) l'invasione della conca di Lubiana attraverso l'Austria. L'esercito jugoslavo è ancora insufficientemente organizzato ed armato, come tutti gli osservatori militari imparziali hanno potuto vedere e riferire. La quota partigiana non conta nella guerra moderna anche se sia numerosissima, mentre l'attrezzatura industriale per l'armamento, come per ogni altra produzione meccanica è impa-ri a qualsiasi più modesta necessità.

Vi sono poi nell'alleanza balcanica difficoltà politiche non comuni. In Jugoslavia tendenze interne d'ogni genere e sospetti che non cessano e non si spengono. La questione di Cipro è tra le più spinose per la Grecia. [illegible] lo turco si ritiene che la posizione greca sia la più delicata e difficile da difendersi. E se per mala sorte la Grecia fosse sovietizzata, Cipro ne seguirebbe le sorti e la Turchia saggia, prudente e previdente, non vuole correre il rischio di simile perniciosa vicinanza.

Dall'altro lato v'è la manomissione imperialista sovietica dell'Albania. Dal minuscolo satellite l'U.R.S.S. può spingere i sottomarini annidati a Valona fino al Mediterraneo, lanciare missili a lunghissima distanza, muovere attacchi aerei dai suoi aerodromi e, data la vicinanza all'Italia, tentare sbarchi di commandos sulle coste pugliesi. E minacciare anche l'Epiro. Altro punto che non si deve trascurare è che nessuno è eterno. La Turchia ha un assetto repubblicano stabile avendo provato con la elezione del suo terzo Presidente, Gelal Bayar, una maturità democratico-parlamentare che molti vecchi Stati democratici possono invidiarle. La Grecia ha una dinastia non certo destinata a sparire e che Inghilterra e Stati Uniti sosterranno sempre. Il regime dittatoriale titino non può non risentire i molti singolari fermenti non ignoti agli osservatori stranieri. Quando avesse a cessare, nessuno sa da chi sarà sostituito ed in quali condizioni. Inoltre tale regime dittatoriale ha metodi, concetti, ordinamenti, istituzioni, organismi inspirati a criteri comunistici che male si conciliano con gli analoghi istituti degli altri regimi democratico-parlamentari. Perciò il coordinamento di ogni azione per la difesa tra i tre Stati potrà essere spessissimo difficile e malagevole.

E' infine da ricordare: 1) che la stampa sovietica che si scaglia contro il Patto atlantico ed altri progetti di difesa europea, non risulta abbia dato finora segno di preoccuparsi del Patto balcanico; 2) che in occasione della firma del Patto militare l'Ambasciatore sovietico ha visitato Tito prima a Brioni e poi a Bled. Questa seconda visita è stata definita dalla stampa francese come molto inquietante. Il chiarimento di questa qualifica lo si può forse trovare nella «Borba»: «L'Unione Sovietica ha cessato di minacciare la pace mondiale... Gli Stati Uniti ignorano questo cambiamento sostanziale. Adottano misure che nuociono alla pacificazione del mondo...».

Tutti i giornali hanno riportato l'articolo della «Borba».

Quale interpretazione si deve dare a queste frasi? Che per lo meno non c'è bisogno di procedere oltre con l'Italia? Ciò corrisponderebbe alla consueta tattica titina. Gli alleati faranno qualcosa per modificarla?

CARLO GALLI

SORPRENDENTE CASO A BERLINO OVEST

Un tesoro nel fornello acquistato dal rigattiere

Berlino, 28

In una vecchia cucina elettrica venduta per cento marchi da un rigattiere di Berlino Ovest, sono stati rinvenuti brillanti, oggetti di platino, orologi, posate d'oro per un valore di molte migliaia di marchi. Gli oggetti preziosi sono stati trovati da un elettricista cui lo acquirente della cucina aveva dato l'incarico di ripararla, dopo che il venditore si era rifiutato di riprenderla indietro e di restituire la somma versata dall'acquirente.

La polizia non è riuscita ancora a ritrovare il proprietario dei gioielli. Si ritiene che i preziosi siano stati nascosti nel fornello durante la guerra da una persona che aveva investito tutta la sua fortuna in oggetti di valore ed è poi deceduta.

La spedizione Desio a Lahore

Medaglie pakistane ai vincitori del "K 2"

Lahore, 28

I tredici componenti della spedizione italiana sul «K 2» sono arrivati a Lahore oggi a mezzogiorno (ora locale) per esser decorati delle medaglie d'oro loro assegnate dal Governo di Caraci. Le medaglie d'oro saranno consegnate agli scalatori italiani domani sera dal Governatore generale, Ghulam Mohammed. Si tratta di quattordici medaglie d'oro, una a ciascun membro della spedizione Desio ed una al Club Alpino Italiano.

Il nome di ogni partecipante appare scritto sul bordo della medaglia, sulla quale figurano anche le parole «Spedizione del K-2, 31 luglio, ore diciotto, Italia-Pakistan». Si tratta del riferimento alla data e all'ora della vittoriosa scalata. Il Club Karakorum del Pakistan ha inoltre organizzato per domani un banchetto in onore della spedizione. Gli alpinisti trascorreranno due giorni a Lahore visitando le località più caratteristiche della città, prima di ripartire per Caraci.

De Toma chiede il sequestro dei documenti dati a Stamm

Milano, 28

Dal carcere di S. Vittore, dove è detenuto, Enrico De Toma ha indirizzato stamane al giudice dott. Simonetti un'istanza con cui chiede il sequestro presso il notaio Stamm di Locarno dei 162 documenti costituenti il noto carteggio ed insistendo per la libertà provvisoria. L'istanza è accompagnata da altra analoga del difensore avv. Gastone Nencioni. Il notaio Stamm ha comunicato al De Toma che consegnerà i documenti soltanto a lui personalmente presso l'autorità svizzera che vorrà prescegliere.

C'è chi ha avanzato l'ipotesi che lo Stamm possa esser d'accordo col De Toma nella sua opposizione di consegnare a terzi i famosi documenti, ciò che oggi potrebbe dare all'attuale imputato una possibilità di manovra difensiva.

SIGNIFICATIVA CELEBRAZIONE NELLA VALLE ZIGNAGO

TRE ANNI DI ATTIVITA' dell'azienda creata da Marzotto

Un poderoso complesso agricolo-industriale

Portogruaro, 28

Il compimento del terzo anno di attività della nuova azienda agricolo-industriale Marzotto, nella Valle Zignago, è stato celebrato oggi con una festa alla quale oltre a tutti i dirigenti e agli operai della SFAI, hanno partecipato anche il Cardinale Celso Costantini di Propaganda Fide e il Sindaco di Venezia.

Appena quattro anni fa Valle di Zignago — situata nei pressi di Portogruaro, a metà strada fra Trieste e Venezia — era una grande palude selvaggia dal clima insalubre e invasa dalle zanzare. La valle, estesa circa mille ettari, era stata acquistata dal conte Gaetano Marzotto nel 1942, quando in essa tutto si trovava nel massimo abbandono e le acque imputridivano favorendo la malaria. Poche decine di persone dedite alla pesca e alla caccia ne erano gli unici abitanti.

La guerra impedì di compiere subito il programma di lavori progettato e solo nel 1948 cominciarono la bonifica dei terreni paludosi, la creazione di appezzamenti per colture intensive con forte assorbimento di mano d'opera e la valorizzazione delle acque per la pescicoltura. Alla bonifica seguirono altre lavorazioni quali lo spianamento del terreno, la eliminazione della salsedine e la coltivazioni agricole. Il programma ittico ebbe inizio con la costruzione di un grande impianto capace di immettere giornalmente nei periodi di bassa marea fino a 200 mila metri cubi di acqua marina. Complessivamente furono scavati circa sei milioni di metri cubi di terra e fu creata una vastissima rete di canali. Contemporaneamente, sorgeva un complesso di stabilimenti per la lavorazione industriale dei prodotti agricoli: uno zuccherificio che produce dodici milioni di chilogrammi di zucchero all'anno, un linificio con produzione di 30 mila quintali di lino in paglia, un cotonificio con 10 mila fusi che può filare 300 mila chilogrammi di cotone, e una cantina che produce 600 mila bottiglie di vino pregiato e spumanti. Oltre a ciò un oleificio, una centrale elettrica e un caseificio.

La zona, prima abbandonata e spopolata, è ora divenuta una delle più salubri e produttive del Veneto, tutta punteggiata di case e di fabbriche, e da essa una gamma di prodotti di qualità superiore si riversa in crescente misura sui mercati nazionali e esteri.

Alla manifestazione odierna ha parlato il conte Gaetano Marzotto, il quale ha esaltato la stretta solidarietà e collaborazione fra capitale e lavoro che ha reso possibile in così breve tempo la radicale trasformazione della regione.

IL PETROLIO SICILIANO è proprietà dello Stato

Pittsburg, 28

La «Gulf Oil Corporation» ha reso noto ai proprietari di terreni in Sicilia che essi non devono nutrire false speranze di ottenere ricompense finanziarie in seguito alla scoperta di giacimenti petroliferi nelle loro proprietà. «I proprietari di terreni in Sicilia — ha precisato la Compagnia petrolifera — non hanno alcun diritto su qualsiasi giacimento petrolifero scoperto nelle loro proprietà, dato che in base alle leggi esistenti il petrolio appartiene allo Stato».

Dopo la scoperta di giacimenti petrolieri a Ragusa, in Sicilia, avvenuta nell'anno in corso, i dirigenti americani — dice la «United Press» — della Compagnia sono stati infatti sommersi da un'ondata di richieste da parte di cittadini americani che risultano proprietari di terreni in varie parti della Sicilia.

MISTERIOSO FERIMENTO di una giovane a Napoli

Napoli, 28

Una donna è stata trovata stamane riversa al suolo su un marciapiede della «Duchesca», priva di sensi e in gravi condizioni per numerose ferite da coltello in più parti del corpo. All'Ospedale degli incurabili, dove è stata trasportata, la donna è stata identificata per la giovane Emma Gallozzi, di 23 anni. Dalle prime indagini, sono emersi sospetti a carico del diciannovenne Vincenzo Esposito.

Un colpo di scena si è avuto questa sera nelle indagini condotte in merito al ferimento della Gallozzi. Costei, che era stata trasportata all'ospedale da Nunzia Castellaccio, di 33 anni, aveva dichiarato che a ferirla era stato tale Vincenzo Esposito, cui si è accennato più sopra.

La P. S., però, dopo aver vagliato le schedine segnaletiche dei vari pregiudicati rispondenti a quelle vaghe generalità e averle sottoposte alla ragazza, senza successo, è riuscita a stabilire che a compiere il gesto delittuoso era stata proprio la Castellaccio, di cui la ferita era da tempo succube.

GIORNALE SPORT

I DISCOBOLI ITALIANI SONO I PRIMI D'EUROPA

CONSOLINI CON UN LANCIO DI METRI 53.44 CONQUISTA IL TITOLO DINANZI A BEPPE TOSI

Le staffettiste azzurre vincono una semifinale e migliorano il primato nazionale - Una sola affermazione dei sovietici nella giornata di ieri

Berna, 28

Questi campionati europei hanno premiato oggi gli sforzi e la passione degli italiani: e il premio è venuto, magnificamente conquistato da Consolini nel lancio del disco e con il secondo posto di Tosi. Questa superba coppia di atleti era stata data per spacciata perchè gli atleti ungheresi e lo svedese Nilsson avevano questo anno ottenuto risultati eccezionali e Klics aveva portato via il primato europeo a Consolini. Così molti erano i dubbiosi e nessuno era pronto a scommettere sulla vittoria italiana in questa classica gara. Ma Consolini si è dimostrato più efficiente che mai e Tosi ha sorpreso veramente per quel suo lancio (il sesto) con il quale ha portato via al giovane atleta ungherese Czecseni il secondo posto. La misura di Consolini è stata di 53.44 e quella di Tosi di 52.34.

Ma la giornata odierna non è stata priva di altre soddisfazioni per gl'italiani. La staffetta femminile ha vinto in modo veramente entusiasmante la propria semifinale davanti allo squadrone tedesco. Quello che rende più splendido questo risultato è il tempo fatto registrare dalle azzurre che hanno stabilito con 46'8"8 il nuovo primato italiano. E' il terzo record che le ragazze italiane ottengono in questi campionati anche se quello della Simonetti negli 800 e della Leone nei 100 sono soltanto primati eguagliati. La staffetta azzurra, composta dalla Musso (grande prima frazione!), dalla Leone (un cambio e un rettilineo impressionanti), dalla diciassettenne Bertoni e dalla Greppi (piena di grinta e di mordente) ha vinto una bella battaglia sportiva anche perchè i risultati tecnici ottenuti da 8 delle altre 12 squadre partecipanti sono meno buoni del nostro 46,8. Ancora una bella gara ha condotto Filiput che ha corso nei 400 ostacoli in 52.3 e non è entrato in finale quando, nella altra semifinale per conquistarsi questo diritto è stato sufficiente correre in 52.6! Filiput è capitato in una semifinale atomica in cui tre atleti hanno corso in meno di 52 secondi. Ancora ottime prove di Taddia e di Ziggiotti qualificatisi per le finali del martello e del giavellotto che si [illegible]

Il dettaglio tecnico

[illegible]

IL GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

Vallotto primo a Pordenone e Padovan in classifica generale

Pordenone, 28

[illegible]

Situazione immutata fino a San Vito del Tagliamento (km. 96), dove il secondo traguardo volante veniva ancora vinto da Zoppas seguito da Cardi e Comuzzo. Dopo San Vito l'andatura dei fuggitivi calava di tono e un gruppetto di quattordici inseguitori ne approfittava per effettuare il collegamento. Si era a una trentina di chilometri dall'arrivo. A Portogruaro (km. 120) il veneto Bagnara tentava la azione isolata. Scompigli nel gruppo, l'impresa di Bagnara non riusciva, ma serviva ottimamente a ridurre il gruppo di testa a sette unità: Vallotto, Bagnara, Vidotto, Padovan, Codato, Comuzzo e Girardini, i quali, filando a tutta andatura riuscivano a raggiungere Pordenone da soli.

Al velodromo, dove molta folla attendeva i girini, entrava in pista per primo Codato, seguito da Gi- [illegible]

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Vallotto (U. S. Coin Marghera) che copre i 144,400 km. della Lignano Pordenone ore 3,34'37", alla media di km. 40,397; 2) Girardini (U. S. Borgo Trento); 3) Comuzzo (De Luisa di Udine); 4) Codato (U. S. Coin Marghera); 5) Padovan (U. C. Vittorio Veneto); 6) Vidotto (S. C. Bottecchia); 7) Bagnara (CRAL Marzotto di Valdagno), tutti con il tempo del vincitore; 8) Coletto (V. C. Trevigiani) a 1'12"; 9) Pizzali ((De Luisa di Udine) s. t.; 10) Petrei (De Luisa di Udine) a 1'50".

Classifica dopo la seconda tappa: 1) Padovan, ore 7,9'18"; 2) Comuzzo, a 14"; 3) Girardini a 40"; 4) Vallotto; 5) Codato; 6) Bagnara, tutti col tempo di Girardini; 7) Petrei a 1'50"; 8) Pizzali a 1'50"; 9) Zoppas e Bianchini a 2'30".

C. C.

Oggi a Montebello
Favorito Fiordaliso nella corsa Totip

[illegible]

L'impresa del cap. Oppes
Due primi conseguiti nella medesima giornata

Nel corso della prima giornata del Concorso ippico di Zoute, si sono registrati i seguenti risultati: Premio del Globo: 1) Cap. Oppes (Italia) su Pagoro pen. 0, 68"; 2) Elder (Canadà) su North York pen. 0, 80"2; 3) Finesi (Italia) su Quiet Man pen. 0, 81"8; 4) D'Oriola (Fr.) su Voulette pen. 3, 83"; 5) Dumont de Chassart (Bel.) su Carodi pen. 4, 72"1. Premio Savoia (dopo berrage): 1) Cap. Oppes (Italia) su Somalo pen. 0, 61"8; 2) Winkler (Germ.) su Alpenjager pen. 0, 68"1; 3) D'Oriola (Fr.) su Arlequin pen. 4, 58"6; 4) sig.na Fellgiebel (Germ.) su Florette pen. 11, 73"6; 5) sig.na Bonnaud (Fr.) su Charleston pen. 29,3/4 133"2.

GIORNATA INFAUSTA PER I CANOTTIERI AZZURRI

DI CINQUE ARMI ITALIANI quattro eliminati in semifinale

Promosso soltanto il «quattro senza» della Motoguzzi

Amsterdan, 28

Il tempo favorevole che aveva in questi giorni dato un'insolita temperatura estiva e limpidezza al clima di Amsterdam, si è imbronciato per le semifinali, mentre la brezza del nord-ovest è molto scemata. Magnifico colpo d'occhio per l'affluenza di un numeroso pubblico alle tribune e ai travi. Perfetti i servizi tecnici e informativi.

La giornata non è stata favorevole agli azzurri. Si sapeva che la Sebino aveva poche probabilità anche perchè era opposta ad equipaggi fortissimi, ma si sperava sui triestini del «due senza» e ancor più sui campioni europei del «due con». Invece, Gottardis e Tomasi, opposti ai belgi, che hanno fatto crollare il record del Bosbaan, e ai russi pronosticati vincitori della semifinale non hanno potuto piazzarsi che al terzo posto. La sfortuna ha infierito contro l'armo della Libertas di Capodistria poichè un malore è stato accusato da Tarlao a poco più di 200 metri dal traguardo quando esistevano ancora buone possibilità di conseguire l'ammissione alla finale. Nell'«otto» il fatto di essere giunta seconda in batteria, ha provocato l'inclusione dell'Italia, nella più forte semifinale. Infatti l'armo dell'Aniene ha compiuto il percorso con un tempo di 7/10 inferiore all'equipaggio vincitore della seconda semifinale e tuttavia viene eliminato essendosi piazzato terzo.

Alle ore 14.30 ha inizio la prima semifinale del «quattro con». Corrono sul rettifilo dei 2000 metri, la Svezia, la Danimarca e la Granbretagna. Un decimo di secondo (il tempo segnato in batteria) separa la Danimarca dalla Granbretagna, mentre la Svezia è entrata in semifinale grazie al ricupero di ieri. Il responso della gara ha visto in testa i danesi, seguiti dagli svedesi. Alla seconda semifinale partecipano gli azzurri, al numero 1 d'acqua, gli olandesi, i russi e i cecoslovacchi. La classifica dei tempi segnati precedentemente dalle singole Nazioni vedeva in testa i russi seguiti dai cecoslovacchi, olandesi e italiani. Il nostro giovane equipaggio della Sebino di Lovere, è stato però incluso in una durissima batteria. Una falsa partenza dei russi, ma la seconda è regolare. La lotta è subito circoscritta tra gli armi russo e cecoslovacco. Agli azzurri non resta che rassegnarsi all'ultima piazza. Pertanto vengono eliminati dalla finale sia gli olandesi che gli italiani.

Entrano in corsia per la prima semifinale del «due senza» i belgi e i russi; al numero 3 d'acqua i ragazzi della Triestina. In testa, fino ai 1000 metri i belgi e i russi tallonati dagli azzurri. Dopo i mille metri gli italiani inseguono aumentando i colpi, ma la risposta dei russi. e soprattutto il poderoso finale dei belgi, che battono il record del Bosbaan, impediscono ai nostri vogatori di raggiungere la piazza utile per l'ammissione alla finale. Una lunghezza di vantaggio separa i belgi dai russi e un'altra ancora dagli italiani. Inattesa, si può ben dirlo, l'eliminazione dei nostri vogatori. Tempo dei belgi 7.12.8 (nuovo record di Bosbaan); i russi 7.14.9; gli italiani 7.18.9. Nella seconda semifinale del «due senza» passano prima gli inglesi con 7.12.9 seguiti dai danesi con 7.13.4. Eliminati olandesi e tedeschi. Nelle due semifinali del singolo (l'Italia non è rappresentata) i finalisti di domenica saranno: Svizzera 7 14.5, URSS 7.27.3, Francia 7.25.5, Polonia 7.25.9.

La quarta prova della giornata è per le due semifinali del «due con». Nella prima si allineano: Germania, Italia, Francia e Svezia. Il vento si è leggermente rinforzato e spira in favore di corsa. Drammatica gara con i nostri anziani Tarlao e Romani, che sino ai 1500 metri conducono in testa incalzati dagli svedesi prima e poi dai francesi. Il distacco fra le tre imbarcazioni è minimo. Dopo i 1600 metri i francesi assumono il comando quasi affiancati dagli svedesi mentre gli italiani tentano di rimontare, ma a 20 metri dal traguardo Tarlao per lo sforzo si accascia, sfinito, e Romani deve interrompere la azione. Sfrecciano sotto il traguardo i due armi di Svezia (con 7.44.5) e Francia (7.45.6); terzi gli azzurri in 1.48.6; ultimi i cecoslovacchi. Tempo dell'Italia sui mille metri 3.47. La seconda semifinale del «due con» è vinta dalla Svizzera con 7.52.1 seguita dal Belgio con 7.53.4.

E' quindi il turno del «quattro senza» della Motoguzzi che corre con Norvegia e Finlandia. Finalmente una vittoria italiana! Affermazione facile in quanto a metà percorso i campioni azzurri avevano già quattro lunghezze di vantaggio sui finlandesi. I norvegesi sono terzi, distaccati. Ai 750 metri si fermano, per riprendere poi e giungere al traguardo molto staccati dai primi. Gli azzurri hanno fatto tutto il percorso senza mai forzare e la loro vittoria ha il crisma di un'alta classe. Tempo degli italiani sui mille metri 3.13. Il percorso complessivo è stato coperto in 6.44.1.

La seconda semifinale del «quattro senza» va alla Svizzera con 6.39 e agli inglesi con 6.39.1. Eliminate Jugoslavia e Cecoslovacchia.

Penultima frazione di semifinali per il «due di coppia» e affermazione degli svizzeri con 6.54.1 e russi 6.55.8; nella seconda semifinale vincono i tedeschi con 6.50.8 seguiti dagli inglesi 6.58.4.

Alle ore 17.40 ha inizio la gara dell'«otto». I russi, gran favoriti della specialità, hanno fatto la corsa sempre al comando seguiti prima dagli azzurri e poi dai romeni. Ai 1000 metri gli italiani sono di nuovo in seconda posizione a due terzi di imbarcazione dai russi; terzi i danesi e quarti i romeni. A 500 metri, i danesi attaccano e si appaiano ai nostri. A 200 metri i due armi sono di nuovo sulla stessa linea, ma i nordici battono due palate di più, ciò che permette loro di superare gli italiani. Tempo dei russi 6.05.9. danesi 6.09.3, italiani 6.10.2, romeni 6.16.1.

Per il titolo di campione di Europa vanno in finale: «quattro con»: Russia, Danimarca, Svezia e Cecoslovacchia; «due senza»: Danimarca, Granbretagna, Russia, Belgio; «singolo»: Polonia, Svizzera, Russia. Francia; «due con»: Svezia, Svizzera, Belgio, Francia; «quattro senza»: all'ultimo momento si è appreso che per reclamo della Norvegia contro l'Italia (due false partenze), la giuria ha deciso la ripetizione della gara a domenica mattina, alle ore 9, pertanto i finalisti della «quattro senza» non possono essere elencati; «due di coppia»: Svizzera, Granbretagna, Russia, Germania; «otto di punta»: Jugoslavia, Russia, Cecoslovacchia e Danimarca.

A tarda ora, la giuria della F. I.S.A. ha deciso che la semifinale del «quattro senza» tra Finlandia, Italia e Norvegia non sarà ripetuta. Di conseguenza in finale si troveranno Italia, Finlandia, Svizzera e Inghilterra.

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

AL PORDENONESE FAGGIN il titolo dell'inseguimento

L'altro alloro a Harris: Sacchi terzo

Colonia 28

L'Italia ha vinto questa sera il primo titolo mondiale di questi campionati di ciclismo, per merito di Faggin, che nell'inseguimento dei dilettanti si è assicurato il successo con una sicurezza e un'autorità degne di un campione consumato.

Nelle semifinali della velocità dilettanti, l'unico italiano in gara, Sacchi, perduta di misura nella prima prova contro l'inglese Harris, dopo essere stato in vantaggio fino a pochi metri dal traguardo, nella seconda prova si è ritirato per protesta avendogli lo inglese tagliato la strada all'altezza della curva che fronteggia la tribuna. Il reclamo presentato dai dirigenti italiani non è stato accolto dalla giuria, cosicchè Sacchi si è vista preclusa ogni speranza di ingresso alla finale.

Successivamente ha inizio la finalissima dell'inseguimento dilettanti. Infatti la prova valevole per l'assegnazione del terzo posto non ha luogo, poichè l'olandese Van Heugden rinuncia. Sono in gara l'inglese Brotherton, la rivelazione di questa specialità, e lo italiano Leandro Faggin. Nel primo giro il campione d'Italia è in vantaggio di qualche metro. Faggin parte molto forte e dopo il primo chilometro conta una trentina di metri all'avversario. Nei giri seguenti, l'azzurro aumenta sempre più il vantaggio e termina lanciatissimo con ben 50 metri sull'inglese, dando così all'Italia il primo titolo mondiale.

Appena sceso di macchina, l'italiano è lungamente acclamato dalla folla, mentre è festeggiato dai compagni e dai dirigenti. Subito dopo ha luogo la cerimonia della consegna da parte del presidente dell'UCI della maglia iridata, mentre risuonano le note dell'Inno di Mameli.

La finalissima del campionato di velocità professionisti è anticipata di qualche minuto, in quanto la seconda prova per l'assegnazione del terzo posto tra Sacchi e Bellenger è stata ritardata a causa di una foratura dell'italiano.

Nella prima prova, Harris parte per primo, ma l'olandese ben presto lo raggiunge. Alla fine Harris ha un ultimo spunto che gli permette di trionfare di un quarto di ruota. Nella seconda prova, negli ultimi 400 metri i due corrono pressochè appaiati e l'anziano Van Vliet tenta un disperato attacco, ma Harris riesce a conservare quel lieve vantaggio e, operando tre scatti negli ultimi 200 metri, finisce nettamente primo.

Per il terzo e quarto posto, nella prima prova Sacchi a 250 metri dal traguardo scatta: Bellenger reagisce e i due giungono quasi alla stessa altezza. In un primo momento è dato vincitore il francese, ma poi la fotografia rivela che Sacchi ha vinto ottenendo 11"1 negli ultimi 200 metri.

Nella seconda prova parte prima il francese, ma l'azzurro riesce a rimontarlo, terminando vincitore. Un meritato terzo posto, anche se la semifinale tra Sacchi e Harris abbia avuto il valore, secondo molti, di una finale.

Le semifinali della velocità dilettanti, che si svolgerà domani, sono state così formate: Pinarello (It.) contro Tresidder (Australia), Peacock (Ingh.) contro Gaignard (Fr.). Queste semifinali, come le finali, si disputeranno in due prove su tre.

Incontro di veteroni
Italia-Svizzera 3 a 1

Milano, 28

Il confronto tra gli ex giocatori di calcio delle «nazionali» d'Italia e di Svizzera si è concluso con la vittoria degli azzurri per 3 a 1 (primo tempo 2 a 1). Oltre ventimila persone hanno affollato questa sera gli spalti dell'arena per assistere all'attesa sfida che voleva essere una rivincita degli ex nazionali svizzeri, battuti a Losanna nello scorso giugno al termine di una emozionante partita, disputata con gli stessi giocatori di oggi.

ITALIA: Ceresoli (Zamperlini), Foni (Marchi), Rava (Battaia), Depetrini, Andreolo, Campatelli, Biavati, Borel II, Puricelli, Meazza (Magni), Colaussi. SVIZZERA: Liecht, Minelli, Stoudman, Febber, Taruffi, Spiech (Buhlmann), Cordon, Sydler (Cornut), Spagnoli, Cattin, Chabot (Lydy). Arbitro: Ferrari di Milano.

La Triestina a Pordenone

Oggi la Triestina sosterrà a Pordenone la prima partita amichevole della stagione contro quell'ottima squadra della categoria Promozione. I rossoalabardati saranno al completo. Inizio dell'incontro alle ore 16.

Marchionni riconfermato presidente della Triestina Rugby

L'assemblea dell'Assoc. Triestina Rugby si è svolta con la partecipazione di numerosi soci. Sono stati approvati per acclamazione i rendiconti morale e finanziario. L'elezione della nuova direzione ha visto riconfermato all'unanimità quale presidente il cav. Marchionni, mentre per le cariche di consiglieri hanno ottenuto i maggiori suffragi i soci Avian, Silvestri, Molinari e Salvagno. Ha presenziato all'amichevole raduno, quale rappresentante della F.I.R. il dirigente locale dott. Combatti.

IL «DERBY» DELLA SERIE A DI HOCKEY

NESSUNA RESISTENZA DELL'EDERA alla superiorità degli alabardati

Triestina-Edera 10-1

Il quintetto alabardato ha battuto la formazione rossonera al termine di un incontro che ha offerto al numerosissimo pubblico convenuto ai bordi della pista di Viale Miramare un interessante spettacolo agonistico. Solo nei primi venti minuti c'è stata una certa incertezza sull'andamento del risultato. Benchè soccombente per tre reti di scarto, l'Edera era ancora efficiente. Una rete di Giai annullata, quando la Triestina aveva costretto De Santi a raccogliere la pallina già cinque volte nel fondo della rete, troncava ogni velleità di resistenza degli ederini. Nell'ultima frazione gli alabardati consolidavano maggiormente il loro bottino, avendo ormai di fronte una compagine alla deriva.

La Triestina si è presentata trasformata rispetto le precedenti scialbe prestazioni. Sarà stata forse l'atmosfera del «derby» a mettere le ali ai pattini degli alabardati? La Triestina in netta ripresa ha giocato principalmente per il risultato, rendendo il suo gioco estremamente sobrio ed efficace. I migliori sono stati Forti, Cataletto e Brezigar, specialmente dinamico, combattivo e questa volta anche preciso. Efficace il contributo dei fratelli Bertuzzi.

LA CLASSIFICA

Triestina	10	9	0	1	59	22	18
Monza	8	5	2	1	50	40	11
Pirelli	9	4	2	3	34	37	10
Amatori	10	5	0	5	42	46	10
Edera	10	3	3	4	57	60	9
Ferroviario	10	4	1	5	40	34	9
Novara	10	3	0	7	45	55	6
Brescia	9	0	3	6	17	50	3

L'Edera ha commesso, come ormai è suo costume, degli errori tecnici, ma specialmente ha difettato nel tiro. A metà campo gli ederini hanno fatto talvolta dell'accademia, ma i tiri in porta, rispetto agli avversari, sono stati in rapporto di uno a cinque. Ai battuti è mancato inoltre lo spirito agonistico. Singolarmente i giocatori se la son cavata, fino a quando il risultato non ha preso la strada della «debacle». Si tratta infatti della più scottante sconfitta subita in questi ultimi anni dall'Edera.

In apertura di gioco un «rigore» è realizzato da Brezigar. Segue un palo di Forti; ancora Brezigar batte De Santi riprendendo un tiro di Forti e successivo palo di Brezigar; Bertuzzi III realizza prima dello scadere del tempo la sua prima marcatura della serata, raccogliendo un passaggio del fratello. Nel secondo tempo una indecisione di Giai provoca la quarta rete, autore Brezigar su allungo di Bertuzzi III; ancora l'ala destra realizza con un tiro angolato, mentre Rautnich, su passaggio di Giai, marca il primo ed unico punto per i rossoneri. Nel terzo tempo le segnature si susseguono nel seguente ordine: Brezigar (su rigore per fallo di Braida), Bertuzzi III, Forti, Brezigar (insufficiente piazzamento di De Santi) e da ultimo ancora l'estrema destra con azione nel suo settore. La Triestina ha usufruito di due rigori, entrambi realizzati, l'Edera nessuno. Arbitraggio impreciso. Lievi incidenti a Bertuzzi III e Cataletto. Risultati parziali: 3-0. 2-1, 5-0.

TRIESTINA: Cataletto, Forti (1), Bertuzzi II, Brezigar (7), Bertuzzi III (2), (Torrenti II e Loggia II). EDERA: De Santi, Braida, Torre, Giai, Rautnich (1), (Pletersky e De Vidovich). ARBITRO: Zeppini di Milano.

B. I.

Modena-Ferroviario 2-1

Partita dal livello tecnico scadente. Le cose migliori sono state fatte dagli ospiti che hanno avuto in Marchetto l'uomo migliore, seguito da Dagnino e Tavoni. Il gioco dei modenesi è stato poco razionale ed i tiri in porta benchè numerosi, hanno difettato di potenza. Il Ferroviario ha impostato male la partita. Nel primo tempo tutti i biancoazzurri hanno giocato in posizione arretrata ove si faceva ancora una volta notare Talocchi con interventi decisi e tempestivi. Chiusa a reti inviolate la prima parte della gara, nel secondo tempo la coppia attaccante Loggia-Cabrini non riusciva a dare il necessario tono alle manovre offensive dei locali. Realizzavano gli emiliani con Tavoni che sorprendeva Talocchi con un tiro da lontano. Nel terzo tempo la partita si faceva più confusa e sconclusionata e nel gioco di rottura avevano la meglio Dagnino e Marchetto che, con la loro poderosa azione, contrastavano efficacemente le discese disordinate dei ferrovieri. Il pareggio si aveva su tiro di rigore realizzato da Sicignano III, atterrato in area da Marchetto. Quando ormai il pareggio sembrava già acquisito, a pochi secondi dalla fine, Marzoli insaccava di prepotenza a conclusione di una mischia nella area di Talocchi. Risultati parziali: 0-0; 1-0; 1-1.

FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Loggia I, Cabrini, Sicignano I, Sicignano III (1), Krassevich. AMATORI MODENA: Conti, Dagnino, Marchetto II, Tavoni (1) Marzoli (1), Lodi. ARBITRO: Aiasia di Novara.

Monza-Brescia (sospesa)

Brescia, 28

L'incontro fra Monza e Brescia ha dovuto essere sospeso al secondo tempo a causa della pioggia. Nel primo tempo Monza batteva Brescia per 1 a 0; nella ripresa fino alla sospensione le due squadre avevano segnato ciascuna un punto. Hanno realizzato Zaffaroni e Gelmini II per il Monza e Brignoli per il Brescia. La partita verrà ricuperata mercoledì 8 settembre.

Pirelli-Novara 4 a 3

Milano, 28

La partita è stata combattuta fino all'ultimo minuto e se il Pirelli è riuscito a strappare la vittoria lo deve unicamente alla splendente forma che sta attraversando Farina, che anche oggi ha avuto modo di mettere a segno due reti, una delle quali decisiva per le sorti della contesa. Risultati parziali: 2-0; 0-1; 2-2.

NOVARA: Sacchi, Gallarini, Nanotti (1), Monfrinotti, Panagini (2). Prandi. PIRELLI: Papparelle, May (1), Farina (2), Vighenzi, Colombo (2), Muggiani. ARBITRO: Pilotto di Schio.

GLI EUROPEI DI VELA CLASSE «STELLE»

Straulino primo e Nordio quinto al termine della prova inaugurale

La prima regata delle cinque che comprende il Campionato d'Europa e d'Africa del nord di vela, categoria «stelle», si è svolta a Cascais. Sui 28 concorrenti iscritti, 4 non si sono presentati, tra cui tre italiani: «Caprice», «Igoli» e «Anna I». Ecco i risultati: 1) Italia (Straulino-Rode) su «Merope II»; 2) Portogallo (Fiuza-Gorinho) su «Espardate II»; 3) Portogallo (Belo-Tito) su «Faneca II»; 4) Germania (Fisher-Von Stempel) su «Paka VI»; 5) Italia (Nordio-Sangulin) su «Asterope»; 6) Italia (Rivelli-Camardella) su «Faneca»; 7) Germania (P. Hansohn-D. Detzer) su «Petrea II»; 8) Portogallo (Mendonca-Cruz) su «Candide»; 9) Francia (Chancerel-C. Geulette) su «Gam II»; 10) Svezia (Sune-Olle Carlsson) su «Wari»; 14) Italia (S. Aiata-Barnao) su «Nuvola Rossa». Cosentino-Stella (It.) su «Merope II» hanno abbandonato.

La Lega Regionale V. G. della F.I.G.C., Trieste rammenta alle società interessate che martedì 31 agosto p. v. si chiudono le iscrizioni ai campionati regionali 1954-1955 (promozione regionale, prima e seconda divisione, federale ragazzi, federale allievi e regionale riserve).

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 23-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Australia» 14-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Africa» 13-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Alga» 13-9 da Trieste per Suez, Massaua, Assab, Mogadiscio per il Sud Africa; «Victoria» 30-8 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan — Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Onda» Verso il 6 settembre da Genova, Sete, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale — Costa Orientale; «U. Vivaldi» Verso fine settembre da Trieste, Venezia, prima metà ottobre da Genova, Livorno, Napoli per India, Pakistan, Costa Occidentale — Costa Orientale; «Algida» verso 23 settembre da Genova (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 27-8 part. da Mogadiscio per Aden; «Alga» 27-8 arr. a Spalato; «Algida» 1-9 in arr. a Mogadiscio; «Ambra» 22-8 arr. a Cotonou; «Asia» 27-8 part. da Hongkong per Singapore; «Astra» 27-8 part. da Valencia per Barcellona; «Australia» 29-8 in partenza da Melbourne per Sydney; «Caboto» 27-8 part. da Suez per Aden; «Carbonello» 27-8 part. da Lome per Catania; «Diana» 28-8 part. da Mogadiscio per Aden; «Duino» 28-8 in part. da Bombay per Cochin; «Europa» 28-8 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Isonzo» 24-8 part. da Matadi per Cotonou; «Neptunia» 28-8 part. da Diakarta per Colombo; «Oceania» 28-8 part. da Messina per P. Said; «Onda» 28-8 in part. da Napoli per Livorno; «Perla» 31-8 in part. da Durban per Capetown; «Portorose» 27-8 in part. da Livorno per Nizza; «Risano» 24-8 part. da Aden per Karachi; «Sistiana» 27-8 part. da Marsiglia per Genova; «Spuma» 28-8 in arr. a Mombasa; «Timavo» 27-8 part. da P. Sudan per Port Said; «Toscana» 28-8 part. da Pireo per Port Said; «Tripolitania» 27-8 part. da Napoli per Port Said; «Victoria» 23-8 arr. a Genova; «Vivaldi» 27-8 part. da Chalna per Vizakhapatnam.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Andrea Doria» 30-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 2-9 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Vulcania» 13-9 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Giulio Cesare» 31-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Augustus» 14-9 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo» 19-9 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristo bal, Buenaventura, Punà, Callao, Arica, Iquique, Antofagasta, Valparaiso; «P. Toscanelli» 10-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Genova, Barcellona, Recife, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Etna» 15-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Tritone» 10-10 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico. *N. B. via scali intermedi.*

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 27-8 arr. a Genova; «Conte Biancamano» 25-8 part. da Gibilterra per Halifax, New York (2-9); «Cristoforo Colombo» 25-8 part. da Gibilterra per New York (31-8); «Saturnia» 27-8 arr. a Napoli; «Vulcania» 25-8 part. da New York per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Genova; «Atlantico» 25-8 part. da Los Angeles per S. Francisco, Vancouver (1-9); «Etna» 25-8 arr. a Genova, proseguirà per Livorno, Napoli, Venezia, Trieste; «Nereide» 24-8 part. da Port Angeles per Portland, S. Francisco, Los Angeles; «Stromboli» 25-8 part. da Curacao per Cartagena, Cristobal; «Tritone» 15-8 part. da Curacao per Lisbona, Bilbao, Algeri, Marsiglia; «Vesuvio» 26-8 arr. a Genova, proseguirà per Marsiglia, Barcellona, Malaga, Cadice; «Marco Polo» 24-8 part. da La Guayra per Teneriffe, Barcellona, Napoli, Genova; «Usodimare» 28-8 part. da Fuchal per Teneriffe, La Guayra, Curacao; «Vespucci» 29-8 in partenza da Callao per Arica, Inquique, Antofagasta, Valparaiso; «Augustus» 27-8 part. da Santos per Rio (Dakar), Barcellona; «Conte Grande» 27-8 part. da Rio Janeiro per Santos, Montevideo, Baires; «Giulio Cesare» 26-8 arr. a Genova; «Leme» 27-8 arr. a Livorno, proseguirà per Genova, Las Palmas; «P. Toscanelli» 24-8 part. da Las Palmas per Barcellona, Genova, Napoli, Trieste; «A. Zotti» 26-2-1953 arr. a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» verso metà settembre da Trieste, per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Brema, Anversa, Rotterdam; «C. di Catania» 11-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Celio» 8-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 28-8 da Messina per Londra; «Cagliari» 28-8 da Anversa per Genova; «C. di Catania» 28-8 da Livorno per Bagnoli; «Marechiaro» 28-8 da Catania per Siracusa; «Maria Carla» a Venezia; «Celio» 28-8 da Catania per Bari; «C. di Messina» 28-8 da Bari per Catania; «C. di Siracusa» 28-8 da Valencia per Marsiglia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Otranto» verso 31-8 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo (ev.), Vaty, Samos, Izmir, Istanbul (ev.), Salonicco, Candia; «Messapia» 1-9 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 2-9 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul; «Chioggia» verso 2-9 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Alessandria, P. Said (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia, Calamata; «Enotria» 4-9 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Loredan» verso 4-9 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Candia, Izmir, Istanbul, Deringe, Salonicco (ev.); «Grimani» 8-9 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Vicenza» verso 8-9 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia, eventuali altri scali dell'Egeo e del Marmara; «Barletta» 9-9 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 10-9 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, P. Said, Beirut.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 29-8 da Bari per Alessandria; «Barletta» 30-8 a Pireo; «Chioggia» 29-8 a Venezia; «Campidoglio» 29-8 a P. Said; «Treviso» 31-8 a Izmir; «Messapia» 29-8 a Venezia; «Otranto» 29-8 a Trieste; «Loredan» 30-8 atteso a Venezia; «Enotria» 30-8 da Siracusa per Napoli; «Grimani» 30-8 a Limassol, «Abbazia» 30-8 da Napoli per Genova; «Rovigo» 31-8 in arrivo a Napoli; «Belluno» 29-8 previsto a Mersina; «Udine» 30-8 atteso a Pireo; «Vicenza» 29-8 previsto in navigazione verso Marsiglia.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 agosto 1954

B. 3 «Rocco» (ital.); B. 14-b «Irma» (ital.); B. 24 «Manuel» (ital.); B. 32 «Città di Palermo» (ital.); B. 37 «Giuliano» (ital.); B. 43 «Berni Nübel» (ger.); B. 44 «Gerontas» (pan.); Ars. Lloyd «Noravind» (ital.); Ars. Lloyd «Game» (ital.); Ars. dock «Colonel Vieljeux» (fr.); Ars. dock «Otranto» (ital.); Ilva vecchia «Maria Cristina D.» (ital.); S. Rocco dock «S. Antonio» (ital.).

PROSSIMI MOVIMENTI

28 agosto: «Berni Nübel» da B. 43 a mare;. 29 agosto: «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Maria Cristina» da Aquila a mare; «Otranto» da Ars. bac. a B. 10. 30 agosto: «Città di Palermo» da B. 32 a Ars. bac.; «British Prestige» da ancora est. a Aquila; «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Ismailia» da B. 23 a B. 40; «Irma» da B. 14-b a mare.

NAVI IN ARRIVO

28 agosto: «Valfiorita» B. 29; «Ismalia» B. 23. 29 agosto: «Primo» B. 48-N verso centro; «Dunay» B. 38; «British Prestige» (T) ancoraggio esterno; «Messapia» B. 20-21. 30 agosto: «Valfiorita» B. 29; «Chioggia» Ars. bac.; «Celio» B. 26; «Arsia». 30-31 agosto: «Mariasia» Ilva nuova; «Nuovo Arno» Ilva nuova; «Vojvodina» B. 46.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL CONVEGNO VIENNESE DELL'UNIONE PARLAMENTARE

IL DELEGATO DI BONN ACCUSA il regime della Germania Est

«La rivolta berlinese del 17 giugno '53 ha dimostrato che proprio la classe lavoratrice detesta i metodi sovietici»

Vienna, 28

[illegible]

A OTTANT'ANNI MUORE cadendo da cavallo

Grosseto, 28

[illegible]

Un processo a Spalato su richiesta britannica

Belgrado 28

[illegible]

SPOSI PREVIDENTI

Brema, 28

[illegible]

Suicida morto di paura

Modena, 28

[illegible]

INTERROGATO UN EX CAMERIERE DI MONTAGNA?

«Segreto importante» dice il dottor Sepe

Roma, 28

[illegible]

QUESTO E' L'ANNO DEL «K 2»

Mai furono così numerose le spedizioni partite dal vecchio continente alla conquista delle più ardue vette dell'India

[illegible]

(Giornalfoto)

[illegible]

...re al primo scaricatore che lo vide il nome del «K 2».

Perchè il «K 2», con la vittoria di Ardito Desio e dei suoi uomini coraggiosi, è diventato nome popolarissimo in Italia, così come un nome difficile, Reykjavik, la capitale della Islanda, diventò un giorno improvvisamente orecchiabile persino agli scolaretti delle elementari, venticinque anni fa, quando gli aerei italiani della

[illegible]

G. F.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible] cielo si manterrà sereno nella notte. Nella giornata di domani si avranno residui annuvolamenti irregolari sulle Alpi centro-orientali.

Temperature minime e massime: Bolzano 11.8, 27.2; Trento 13.2, 26; Torino 10.7, 27.4; Milano 13.4, 25.9; Venezia 17.2, 25.7; Genova 15.6, 24.4; Bologna 15, 27.2; Pisa 13.6, 24.2; Firenze 13, 26.6; Perugia 13.7, 22.2; Ancona 16.3, 23; Pescara 17.5, 24.4; L'Aquila 12.3, 22; Roma 19.9, 26.8; Napoli 15.2, 25.6; Campobasso 11, 19.4; Bari 16, 24.4; Potenza 11.8, 19.4; Reggio Calabria 18.6, 26.6; Palermo 16.4, 26.

IL CAPPUCCINO FRANCESE DIFENSORE DEI SENZATETTO

Sfida dell'Abbé Pierre ad un padrone senza cuore

Le angherie contro cinque famiglie di «squatters» minacciati di sfratto a ogni costo - Nella resistenza ora sono interessati i «compagni di Emmaus»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 28

Al numero 45 della rue Senter des Fossillons, a Bagnolet, gli inquilini dello stabile aspettano da un momento all'altro che qualcosa di grave si verifichi. Da tempo sono in lotta con il proprietario dei loro modesti appartamenti ed un nuovo episodio è venuto ora a rendere ancora più «allarmante» la situazione. Gli abitanti al n. 46 della rue Senter des Fossillons sono infatti degli «squatters», inquilini abusivi cioè, che il proprietario vuole a tutti i costi sfrattare. Sono cinque famiglie che da settimane vivono «asserragliate» nell'edificio, difendendo ad oltranza dagli attacchi del padrone di casa il tetto sotto cui si trovano.

Al centro di questa piccola guerra c'è una scala in muratura, otto gradini che, sin dai primi giorni in cui gli «squatters» si installarono abusivamente nei suoi appartamenti, il proprietario fece demolire. Egli credeva in questo modo di rendere impossibile la vita alle persone che abitavano nella sua casa, ma aveva fatto male i suoi conti. Gli inquilini non avevano dove andare e si prepararono ad affrontare la situazione con misure di emergenza. Fu costruita alla meno peggio una scaletta di legno, che ogni membro delle cinque famiglie doveva cautamente attraversare, badando bene di non perdere l'equilibrio, per rientrare in casa.

Intanto di giorno in giorno la «resistenza» diventa sempre più difficile. Lo stabile non è dotato infatti di acqua corrente, nè di tubi di scolo, nè di impianti igienici: per di più le tubature erano state tagliate a due metri di altezza dalla strada. Le cinque famiglie avevano combinato insieme d'inviare per l'acqua indispensabile agli usi domestici, a turno uno dei propri membri. La persona designata si recava carica di brocche alla fontana più vicina e le riportava colme del prezioso liquido fino alla casa. Qui co- [illegible] terreno, tutti gli altri dovevano ricevere i recipienti mediante un complicato sistema di corde. La scaletta di legno, infatti, non era valicabile con le mani impedite da un qualsiasi ingombro. Le brocche tirate su con la fune perdevano per strada gran parte del loro contenuto.

Nonostante questa incredibile situazione, gli «squatters» tiravano avanti un giorno dietro l'altro, sopportando tutto pur di non restare in mezzo ad una strada. Tre giorni fa, il padrone dello stabile venne a vedere se l'edificio era stato sgombrato. Stupito ed irritato di trovarlo ancora occupato, egli tirò un violento calcio contro la scaletta di fortuna, sfasciandola irrimediabilmente.

La situazione delle cinque famiglie era quasi tragica, perchè nessuno ormai si offriva di riparare il danno provocato a bella posta dal proprietario. Quest'ultimo si era allontanato minacciando di ricorrere a più drastici provvedimenti, se gli inquilini abusivi non lasciavano immediatamente la sua casa. Ma il giorno dopo, in rue Senter des Fossillons, sono comparsi i «compagni di Emmaus». Non si sa bene chi li abbia chiamati, è certo però che essi si sono messi subito al lavoro, riparando la scala.

Quando hanno terminato il loro compito, i seguaci dell'Abbé Pierre se ne sono andati, sereni e silenziosi come sempre. Solo hanno lasciato appeso ad una finestra del primo piano dell'edificio questo cartello: «Il diritto di proprietà è legittimo, come pure legittimo è l'alloggio per chiunque lavori ed abbia a carico una famiglia. Le cinque famiglie, che qui abitano, sono state colpite nel loro diritto di alloggio. Lavoriamo per proteggerle in attesa che la pubblica autorità intervenga».

Il cartello, firmato «Abbé Pierre», ha suscitato sia nel proprietario che nelle autorità competenti uno stato d'animo diviso tra il rispetto e l'imbarazzo. Per questa ragione nes- [illegible] l'Abbé Pierre si sono messi a riparare la scala. Ma ora dopo un primo momento di smarrimento, tutti si aspettano che il padrone di casa ritorni alla carica e scateni nuovamente la sua campagna.

Intanto l'Abbé Pierre ha inviato una lettera alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero degli Interni invocando l'intervento dei pubblici poteri nella penosa questione.

A. S.

STATO CIVILE

del giorno 28 agosto 1954

Nati 4, morti 7, matrimoni 11.

MORTI DENUNCIATI: Bittesnig Antonio a. 63; Parovel in Toffoletti Paola a. 41; Castelli Emma a 62; Tantschnig Pietro a. 89; Cumin Antonio a. 93; Brundula in Guerrini Giustina a. 68; Boico Domenico a. 52.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dalciso Giorgio carpentiere con Covacich Nella sarta; Valencich Mario commesso con Furlani Palmira casalinga; Cermeli Mario autista con Ramani Miranda impiegata; De Meo Bruno carpentiere con Pasutto Edea operaia; Cogo Vittorio impiegato con Verdicchio Raffaella casalinga; Coni Luciano magazziniere con Castro Gina operaia; Angeli Carlo bracciante con Galluzzo Carla sarta; Gulli Bruno falegname con Varroni Giustina sarta; Stoppar Giovanni meccanico con Parti Dorina sarta; Pacor Glauco impiegato con Molinaroli Verena commessa; Marin Ezzelino cameriere con Pugliese Leda casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bossi Luciano saldat. elettr. con Skerl Luciana casalinga; Freccioni Carlo commesso con Caricati Angela giornaliera; Raspolich Giacomo fabbro mecc. con Fonda Giorgina casalinga; Lugnan Francesco fuochista maritt. con Bencich Antonia casalinga; Scupech Mario impiegato con Pettirosso Anna sarta; Batic Radimiro impiegato con Disiot Carmen impiegata; Perizzi Tullio industriale con Magroni Luciana casalinga; Mez Antonio muratore con Romano Aurora casalinga; Devidè Bruno elettromecc. con Calcagno Bruna casalinga; Graziadei dott. Enrico impiegato con Taccheo Liliana insegnante; Tutone Giacomo meccanico con Piemontesi Pia casalinga; Ellero Renato guardia finanza con Mernik Ersilde casalinga; Niccoli Giorgio impiegato con Gioia Anna Maria impiegata; Cherbavaz Giuseppe fonditore con Romano Benita commessa; Adamski Antonio impiegato con Crechici Elena impiegata; Mattioni Sergio tubista autog. con Signoretto Lidia casalinga; Zivec Marcello tappezziere con Pipan Dinora commessa; De Rosa Vittorio carpent. legno con Rosman Rosa casalinga; Ulessi Silvio impiegato con Rossi Licia casalinga; Prazio Sebastiano impiegato con Fonzari Maria Luisa impiegata; Antonucci Nicola meccanico con Gregori Mirella casalinga; Fontana di Valsalina Argeo ingegnere mecc. con Anzalone Concettina casalinga; Termini Salvatore manovratore con Esposito Clotilde operaia; Predonzani Giovanni muratore con Petronio Eleonora casalinga; Amadeo Paolo impiegato con Ziberna Elvira casalinga; Siega-Brussatin Silvano geometra con Carpani Anna impiegata; Medica Luciano elettromecc. con Castelli Livia casalinga; Rubatto Pier Maria costrutt. edile con Mincus Anna Rosa impiegata; Bunc Carlo commesso con Pisent Maria impiegata; Migliaccio Alfonso impiegato con Colenzi Eleonora impiegata; Rossi Oliviero elettromecc. con Ladini Leda cucitrice; Leddomade Vito impiegato con Capriulo Nevia casalinga; Zacchigna Eugenio marittimo con Senatore Rina casalinga; Denaro Bartolomeo calzolaio con Bianco Giuseppa casalinga; Sergo Dario odontotecnico con Vidoni Onorina sarta; Pauluzzi Egidio operaio con Grandin Anna casalinga; Gregoretti Nicolò meccanico con Bortolotti Alice infermiera; Gustin Mario muratore con Cavestro Nella casalinga; Pearce Leslie F. impiegato con Renna Fulvia impiegata; Facchini Roberto geometra con Sala Rosalia insegnante; Olar Peter autista con Glessi Laura casalinga; Buffon Luciano agente P. C. con Bresciani Elena operaia; Szalai Giorgio impiegato con Macchi Rosalba impiegata; Secur Romano commesso con Corosez Anna commessa; Bacchetti Pietro elettricista con Pecchiari Maria sarta; Rosset Marino banconiere con Valvason Rosa casalinga; Castrignano Leonardo operaio con De Luca Antonietta casalinga; Stocchi Sergio impiegato con Stua Luisa studentessa; Abbascia Vito agente P. C. con Sorbola Maria casalinga; Cernecca Alessio elettricista con Mauri Andreina ved. Reed casalinga; Lukaschik Stephan Otto impiegato con Czwick Anna Maria impiegata; Nadali Francesco spazzino con Clarich Anna Maria casalinga; Tron Giulio elettricista con Pipan Dorina sarta; Lovrecich Albino autista con Prasel Maria casalinga; Orlando Giuseppe con Horvath Margherita; Berlot Virgilio commerciante con Persiani Maria Grazia studentessa; Triglia Vittorio pastaio con Traversa Giuseppina impiegata; Ponis Omero sottuff. P. C. con Urzi Savoia Margherita cartotecnica; Degrassi Sergio meccanico con Giacomin Lucia casalinga; Finotto Enrico operaio con Leghissa Stefania casalinga Miotti Gino impiegato con Clemente Maria insegnante.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

(Continua in 8.a pagina)

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

BILANCIA Berkel 15 kg., cassa National, come nuove, occasionissima, vendo tutto 220.000, anche rate. Tel. 34002. 67124 M

BILANCIA automatica in buonissime condizioni, occasionissima, vendesi L. 28.000 trattabili. Contovello 13. 66943 M

BICICLETTA per ragazzetta anni 10 occasione rara, vend. Lunedì mattinata, via don Bosco 21. 67162 M

BORSE viaggio pelle vend. Vittorino da Feltre 4-II, Trevisan. 67050 M

CALDAIA per caloriferi ottimo stato, media grandezza, vendesi. Telefonare 27401. 46672 M

CALDAIA Vacuum seminuova 30 litri, altra rame 50 litri, 6 vasi, cemento, per grassi, vendonsi occasione. Telef. 91869. 67136 M

CARROZZELLA nuova fonda doppio uso, trasformabile sport, occasione vendesi. S. Nicolò 31, III. 67085 M

COPPIA volpi azzurre nuove bellissime vendonsi occasione. Telefonare 25136. 46641 M

CUCCIOLI 2 Boxer vendonsi. Rivolgersi Scalo Legnami 4 (trattoria). 330 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

GIACCHETTONE pelle giubbetto gilè scamosciati, propria confezione, occasione. Coroneo 5. 67042 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria **ATEC**, Goldoni 1. 58 M

LAVATRICE Rondo 220-110, capacità kg. 8, Barcola Boveto 57. 67054 M

LETTINI due lunghezza 140 vendonsi occas. XX Settembre 100, Grisilla. 67010 M

LETTINO bambina, ottimo stato, vendesi. Barduzzi, Lazz. Vecchio 11, quarto. 46667 M

LETTINO usato da bambino sano, comprerei subito. Tel. 43804 domenica. 67053 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 46591 M

MACCHINA maglieria 8/60, altra sopraggitto, perfette, vendonsi occasione oppure scambiansi con perfetta automobile utilitaria. Telefonare 42702. 67011 M

MACCHINA Singer rientrante; nuova, mobiletto, 45.000. Crispi 17, terzo, sinistra. 67143 M

MACCHINA Singer rientrante; Singer 10.000, mobiletto nuova 36 mila. Garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 67144 M

MACCHINA Singer rientrante 36 mila; tipi assortiti migliori marche occasione; mobiletti singoli 16.000. Scambi, riparazioni, rimodernature. Facilitazioni. Manzoni 4, negozio. 67157 M

MACCHINA Singer occasionissima, nuove massima garanzia, prezzo fabbrica, zig-zag, assortimento mobiletti, ricostruzioni, riparazioni. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 67115 M

MACCHINA Singer originale occasione vendesi. Corso Garibaldi 6, primo, sin. 66989 M

MACCHINE per cucire lire 35 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova Diamant Aster Singer nuove e usate da lire 30 mila in poi, radiofono lusso 49.000, radio revisionate da lire 5000 in poi, lavatrice tedesca 59.000, IMCA IF71 45.000, radio portatili 19.000, fonotavolini 12.000, fonobar lusso 35.000, chitarre 6000, ecc. 67090 M

MATERASSI lana nuovi vendonsi vera occasione. Pondares 3 p. 19. 67165 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 67022 M

RADIO C.G.E. 12.000, piccola Unda, lampadari moderni 3000. Via Roma 17, pianoterra. 67144 M

SEGA nastro piccola vendesi. Vidali 6, posteggio Vespe. 46702 M

SCALDABAGNO e cucina elettrica, nuovi, vendonsi. Via Vignola n. 8. 66951 M

SCALDABAGNO ottimo vendesi. Tel. 28184. 67140 M

STUFA Betti con tubi vendesi. Paduina 11-V. porta 26. 67016 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20. tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

FONOREGISTRATORE a nastro acquisterei. Offerte Cass. 22337 N U. P. I.

GRAMMOFONI valigia anche guasti compero. Media 22 p. 8. 67000 N

LEVIGATRICE per parchetti cercasi d'occasione. Telef. 36989 ore d'ufficio. 67071 N

LIBRI usati gialli e qualsiasi altra specie. Scrivere: Ombrelle 7, Dipinto. 67120 N

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore.

SERVIZIO posate argento dodici persone se vera occasione acquisterebbe privato da privato. Cassetta 12369 N UPI.

TORNIO parallelo cercasi, buono stato, corsa utile un metro e mezzo Telefonare a Monfalcone 596. 1809 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Senza obbligo d'acquisto. Visitate l'esposizione via Crispi 39, tel. 95430. 67049 NN

A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre, quattro porte, doppi; attaccapanni 6000; divaniletto 12.000; poltroneletto; lettistipo 15.000; mobilibar 25.000; scrivanie 15.000; librerie 25.000; tavoli, sediame; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000; brande valigia 5000; materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tutto per il Bambino, Tarabochia 6. 46519 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

ACQUISTATE direttamente matrimoniali cucine tinelli al Mobilificio Biecher, piccole spese, prezzi convenienti, solida lavorazione. Via dell'Istria 27 (attenzione: dirimpetto Caserma). 46689 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale.

AFFARONE: svendita mobili di ufficio nuovi e radiogrammofono. Tel. 31369. 67052 NN

«ALABARDA», Mobili, per giardino, carrozzine, materassi, ecc. Rossetti 4, ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 66983 NN

CAMERA 5 porte nuova, altra usata, due armadi, vendo. Rigutti 51. 67051 NN

CAMERA una persona vendesi. Fonderia 5, Holzer. 67078 NN

CAMERA pranzo usata vendesi. Prezzo conveniente. Telef. 91869. 67136 NN

CAMERA matrimoniale vendesi, esclusi rivenditori. Visitare 9-13 Pascoli 32 p.t. sinistra 121 NN

CUCINA moderna marmi, stanza letto pulitissima una persona, materasso lana. Visitare 10-14, esclusi rivenditori. Settefontane 11-I, destra. 46610 NN

CUCINA vendesi. Pendice Scoglietto 14-II, dalle 12 in poi.

CUCINE tipo americano, altre piccole modernissime, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 46540 NN

GRANDE assortimento cucine matrimoniali, tinelli, salotti. Bontempo Luigi, via Ugo Foscolo 7. 67102 NN

GRANDE occasione mobile letto ribaltabile, divani allungabili, scrivanie, attaccapanni speciale, prezzi bassi. Via Scuole Nuove 17 falegnameria. 67111 NN

LETTI due, cucina, tre poltrone, tre lampade, sei appliqués, vasca, bidet, closet, bollitore, susta metallica, quadri Flumiani e Parin, vendo occasione. San Nicolò 33, secondo, sinistra. 67002 NN

LETTI due panniforti zebrano noce moderni con reti metalliche ottimo stato, vendonsi 15 mila cadauno. Istria 48 porta 1, oggi 11-12. 67107 NN

LIBRERIA con armadio, bar, noce, nuova, occasione vendesi. Paolo Diacono 4, falegname. 46681 NN

MATRIMONIALI 70.000 fino 250 mila, cinque porte tre specchi 148 mila, cucine stagionate 62.000, armadi mobili singoli, mobile combinato, doppio 58.000. Molinovento 33, tel. 96543. 67087 NN

MATRIMONIALE panniforti vendesi grande occasione 125.000; altra grandiosa ordinata; tinello, cucina, tutto sottocosto. Via Ginnastica 37, sull'angolo. 46593 NN

MATRIMONIALE 4 porte, nuova, mogano piuma, tipo extra, vendesi affarone. Via S. Zenone 15 A (S. Giacomo). 66980 NN

MATRIMONIALE moderna completa vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 67102 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi causa partenza, occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 67102 NN

MATRIMONIALE panniforti finissima, vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi 64 A. 46595 NN

MATRIMONIALE lussuosa, panniforti, lavorazione accurata, vendesi occasione. Molinovento 44, pianoterra. 46697 NN

MATRIMONIALE noce, panniforti, vendonsi occasione. Fabio Severo 82 porta 19. 67147 NN

PIANINO germanico, incrociate, vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 1234 NN

PIANINO di marca, ottimo stato, vendesi. Telefonare 27401. 46673 NN

PIANINO incrociato, bellissimo, giornalmente 11-13, 18-19. Pascoli 32, radiotecnico. 46685 NN

SALOTTO nuovo moderno completo a divanoletto, vendesi. San Nicolò 31, terzo. 67085 NN

STANZA letto per bambini (gemelli), letti cm. 170 lunghezza, vend. Tel. 23359. 66992 NN

STANZA letto, salotto, cucina, occasione vendonsi. Tel. 94652, lunedì 8-12, esclusi rivenditori. 46682 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO forti quantità tavole refilate faggio evaporato Slavonia primissima scelta. Dettagliare misure, quantità, stagionatura, prezzo. Scrivere Casella 376 C, SPI, Milano. 6022 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

LEGNA dolce stagionata vendesi. Scrivere «Arlena», Udine. 6024 O

MOTORI elettrici, elettropompe, ecc., Deposito Tecnicaindustriale, via Borsa 3, tel. 24-620. 67057 O

TAVOLAME abete per costruzione, prezzo occasione, vendesi. Telefonare 95217. 66984 O

TONDELLI: abete, pino, pioppo, ontano, diametro minimo 10, acquistasi. Scrivere «Arlena», Udine. 6024 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AZIENDA importante ramo abbigliamento cerca abili esperti piazzisti vendita presso privati, lucrosa sicura attività. Offerte con completo curriculum vitae e referenze a Cassetta 123 P UPI.

CIOCCOLATO Fabbrica importante milanese cerca concessionari in tutte le provinee dispongano automezzo e capitale, per vendita articolo assoluta novità, brevettato, alta rimunerazione. Richieste prive requisiti menzionati vengono cestinate. Scrivere Casella 342 C SPI, Milano. 5997 P

INTRODOTTI cartolerie, giocattolai, elettricisti, chincaglierie, favorevole occasione. Serie offerte Cass. 22303 P UPI.

ORO argento brillanti acquisto, disimpegno polizze, prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5.

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, cercasi. Offerte con referenze. Cass. 22284 P UPI.

PIAZZISTA produttore cerca importante azienda cittadina. Buona retribuzione. Offerte Cass. 12385 P. U.P.I.

PIAZZISTA aiuto rappresentante alimentari cercasi. Referenze, Cassetta 22317 P. UPI.

PRODUTTORE produttrice pubblicità cercasi per Gorizia Udine Treviso, automezzo ditta, alta provvigione. Facile lavoro. Trieste, via Genova 3. 67066 P

RETRIBUZIONE conveniente offre organizzazione rateale a buon piazzista per Trieste. Cass. 12384 P. U.P.I.

RIORGANIZZAZIONE importante Casa americana cosmetici capello, cerca città Trieste, Udine, Gorizia, Padova, Venezia, Treviso, Rovigo, Vicenza, Verona, Trento, Bolzano, Belluno, agenti introdotti parrucchieri signora; comunque elementi capaci, muniti automezzo. Scrivere referenziando: Helene Curtis, via Mantegna 2, Padova. 12352 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. MOTO Ferrari, forte ripresa, cil. 150, 4 marce; turismo 180.500, Sport 210.000. Rateazioni, Esposizione: Felice Venezian 25. 67099 Q

A.A.A.A. RUMI bicilindriche presentiamo: Motoleggera «Gran Turismo» 200 c.c., superconfortevole, 280.000; Scooter: «Formichino» 125 classico motore, 138.000. Visitateci, interpellateci, faremo provare eccezionali qualità nuove creazioni che non temono confronti. Manteniamo abbuono spese trasporto collaudo, targa, tassa motoleggere. Lusso 187.000, Sport 210.000. Eccezionali facilitazioni pagamento. Ricambi moto, cuscinetti «Hoffmann», pneumatici Ceat. Molino vapore 6. 67172 Q

A.A. VESPE, Lambrette, accettansi in conto vendita, massimo realizzo. Salone esposizione Felice Venezian 25. 67099 Q

A. PNEUMATICI tutte le misure ratealmente, pagamento 6 mesi. Autisti approfittate. Si accettano preventivi per forti ordinazioni. Felice Venezian 25. 67099 Q

ABBIAMO 1100/103 superdeluxe, metallizzata, con compressore, ripresa fulminea entusiasmante, 1100 TV fuoriserie, 1100 giardinetta fuoriserie, rateazioni. Marzolla, 24 Maggio 16/3, tel. 2631, Gorizia. 1811 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1500, 1100, 500, Giardinetta, Belvedere. Via Udine 21. 67100 Q

ALFA 1900 seminuova, radio, fodere, vendesi, permuta e condizioni. Garage Stadio, tel. 96022.

ALFA Romeo 1900-1953, come nuova, vendesi occasione, eventualmente permuta. Via Palestrina 10 B, tel. 38307. 46619 Q

APPIA nuova pronta da immatricolare vendesi, escluse permute. Tel. Gorizia 2631. 1811 Q

AUGUSTA terza serie ottima occasione, vendesi. Marco Polo 5, Bortoli. 67170 Q

AUTOCARRO Fiat collaudato 13 con tendone, vend. Autorimessa Stadio, tel. 96022. 67158 Q

AUTOCOMMERCIALE vende rateando Fiat 1900, Balilla camioncino, Augusta III. 24 Maggio 14, tel. 2631, Gorizia. 1810 Q

BALILLA ottime condizioni, buon prezzo, vendesi. Combi 5. 46645 Q

BALILLA 4 marce, ottimo stato, motore ripassato, vendesi L. 180 mila. Trattoria via Coroneo 37, dalle 8-13. 67012 Q

BENELLI 125 super sport vendesi o cambiasi Lambretta. Pondares 7. 66981 Q

BIANCHI 175 in buonissime condizioni, vend. Via Fabio Severo n. 126. 67017 Q

BICICLETTA Bianchi uomo vendesi. Corso 11-II, da lunedì. 46677 Q

BICICLETTE da 8000, ciclomotori 55.000, assortimento moto rateali. Marcon, Pietà 3. 67104 Q

BICICLETTE uomo e bambina, quasi nuove, vendonsi occasione S. Nicolò 33, secondo, sinistra. 67002 Q

B.S.A. 500 e Vespa ottimo stato anche rateale. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1807 Q

CARROZZERIA Tiustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35-926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori estivi. 67074 Q

CARROZZINI per moto occasionissima vendonsi. Giuliani 2. 46695 Q

CUCCIOLO vendo dalle 10 alle 13. Gatteri 44, Fiori. 46692 Q

CUTTER crociera bellissimo, motore 12 cavalli, uno o due alberi, vendesi. Rossi, tel. 91975. 67075 Q

DIESEL ribaltabile conto terzi acquisterei. Dettagliare. Cass. 22278 Q UPI.

DUCATI 65 Sport perfetta vendesi, eventualmente rateale. Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1807 Q

DUCATI 98 Sport consegne iniziate. Visitateci. Marzolla, 24 Maggio 16/3, tel. 2631, Gorizia. 1811 Q

DUCATI 175 vendesi. Bar Portorico, Largo Barriera. 46668 Q

FIAT 1100 musone, Aprilia 1350, Lambretta e Vespa, vend. Lazzaretto Vecchio 12. 67094 Q

FIAT nuova 1100, 1900, 1400, Belvedere, 500 C, A, cambi, rateazioni, Via Genova 21, Ban, tel. 28372. 67106 Q

FIAT 1100 E, vendesi occasione. Tel. 24858. 67059 Q

FIAT 1100 perfetta rimessa nuovo, revisionata, vende privato. Viale R. Sanzio 32, autorimessa. 67027 Q

FIAT nuova 1100 consegna immediata, vend. S. Nicolò 10 A. 67142 Q

FIAT 1400, nuova 1100 d'occasione, 1100 E, 500 Belvedere, 500 B, Ardea. S. Nicolò 10 A. 67142 Q

FIAT 500 C vendesi. Autorimessa Carli, via Petronio 10. 67121 Q

FURGONCINO 500 funzionante, vendesi. Visibile via Palestrina 6. 46649 Q

GIARDINETTA 51, radio, Belvedere efficientissima occasione vendesi. Diaz 10, autorimessa. 67160 Q

GIARDINETTA 51 seminuova, vendesi, 420.000. Curat, corso Verdi 1, Gorizia, tel. 2138. 2333 Q

GILERA «Saturno» seminuova, vendesi. Posteggio via Marconi 14. 67108 Q

GILERA carrozzino 500 vendesi. Via Doda 10, Ponziana. 67131 Q

GUZZI Airone seminuova vendesi. Ore 10, Bar, Maiolica. 67116 Q

ISO carenata in ottime condizioni vendesi. Autorimessa Oltremare. Salita Promontorio 9. 67146 Q

ISO seminuova, motocarrozzino BSA Velox vendonsi. S. M. Madd. Inf. 1244, tel. 45515. 66911 Q

ISO moto anno 1953 7700 km., vendesi lunedì, Servizio Iso, via Corridoni. 67020 Q

ISO '53 120.000 vendesi. Villaggio Servola 115. 67037 Q

ISOCARRO portata 3 ql. perfetto stato, vendesi occasione. Tedesco, S. Nicolò 3. 67019 Q

ISOMOTO perfetta, occasione; rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 1807 Q

LAMBRETTE nuove tutti i tipi, si accettano prenotazioni, rateazioni, scambi, ritiransi scooter usati. Assistenza festiva Lambretta. Felice Venezian 25. 67099 Q

LANCIA Augusta 1935 capotabile 170 mila lire vend. Commerciale n. 72. 67660 Q

MICROMOTORI Cucciolo 1950, Mosquito, Nassetti, vendonsi occasione. Settefontane 13. 67045 Q

MORETTI 750, la nuova meravigliosa utilitaria italiana, Consegna immediata. Facilitazioni di pagamento. Permute. Via Palestrina 10 B, telef. 38-307. 46619 Q

MOTO Zündapp 750 carrozzino 4 posti vendesi miglior offerente. Via Mauroner 8 (S. Luigi). 46606 Q

MOTO Guzzi L perfetta con carrozzino, vendesi 90.000. Candotti, Scuola Nuova 20. 46679 Q

MOTOCARRO bene cabinato attrezzato, piena efficienza, prezzo mite. Autorimessa Istria, piazza Volontari Giuliani. 67168 Q

MOTOLEGGERA Parilla come nuova, vendesi mattinata e feriali. Via Gambini 55 A. 46671 Q

MOTOCARROZZINO 500 Sarolea vendesi. Rivolgersi Bosco 50, pianoterra, domenica 8-10, lunedì 18-21. 46691 Q

MOTOCARROZZINO Vespa, ottime condizioni, qualunque prova, accessori, visibile pomeriggio. Abile, Emo 21. 66990 Q

MOTOCARROZZINO cilindrata 500 Triumph, buone condizioni, vendesi causa partenza. Ottimo affare. Via S. Ambrogio 40, Monfalcone. 2682 Q

MOTOCARROZZINO BSA vendesi. S. Giacomo in Monte 6-II, destra. 46625 Q

MOTOCARROZZINO BSA vendesi. S. Giacomo in Monte 20, off. Gilera. 67006 Q

MOTORE Bianchi Milles completo vendesi. Telefonare 38651. A richiesta effettuansi viaggi con camioncino Leoncino. Telef. 38651. 46683 Q

PARILLA 125, vendesi. Rivolgersi Toti 19. 67096 Q

TOPOLINO 1948 perfetta vendesi in giornata, 250.000. Telefonare 32147. 46666 Q

TOPOLINO C ottime condizioni vende privato. Autorimessa Pezzolato, D'Azeglio. 67167 Q

TOPOLINO A vendesi 130.000, scambio con altre corsa. Deposito libri Bramante 5. 67152 Q

TOPOLINO 130.000, furgoncino C 350.000, vendonsi. Machiavelli 13, Bar, mattinata. 67124 Q

TOPOLINO, Gilera side, Jap, MM, vendonsi. Cancellieri 11, autorimessa, tel. 47181. 67013 Q

TRIUMPH 350 due occasionissima vendonsi. Via Giuliani 2.

VESPA 1950 ottime condizioni. Via Tesa 20, pt. 66993 Q

VESPA 54 completa vendesi. Via Udine 53, off. biciclette. 46646 Q

VESPA vendesi, dalle 9 Bar Astra piazza Goldoni. 46599 Q

VESPA 53 completa accessori vendesi. Pasquale Revoltella 3, telefono 44404. 66955 Q

VESPA ultimo modello pronta consegna; rateazioni speciali senza anticipo. Vespa usate d'occasione. Agenzia via S. Francesco 46 tel. 28940. 46563 Q

VESPA, Lambretta e Triumph in ottime condizioni vendonsi. Concessionario Aermacchi, via Timeus 4. 67133 Q

VESPA 52 ottime condizioni come nuova. Rivolgersi Garage piazza Ospedale, dalle ore 9-12. 46664 Q

VESPA 52 occasione vendesi. Autorimessa Lampo, via Valle n. 6. 67112 Q

VESPA 52 ottimo stato accessori vendesi 85.000, Autorimessa Stadio, S. Sabba. 67083 Q

VESPA 53, altra con carrozzino 130.000, vendonsi. Via Gambini 55-A, mattinata o feriali. 46671 Q

VESPA 52 ottime condizioni, tutti accessori, vend. Zorni, Doda 369. 67114 Q

VESPA 1952 perfetta accessori vendesi occasione, Telef. 93058. 67056 Q

VESPA 53 vendesi. Via del Prato 4. 67015 Q

500-A 1947 perfetta, accessori vendesi. Via Revoltella 3, garage, telefono 48036. 67070 Q

500-C perfetta efficienza vende privato a privato, autorimessa Pezzolato, via M. D'Azeglio 13. 67061 Q

500-C ottimo stato vende privato a privato. Telef. 97344. 46518 Q

500-C seminuova vende privato. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi, mattinata, lunedì telefon. 25646. 46473 Q

1100 nuova 103, vendesi. Autorimessa Pezzolato. 46626 Q

500-C Belvedere, Giardinetta, 1100 A Belvedere, 1100/ELR furgone, condizioni, permute. Garage Stadio, tel. 96022. 67095 Q

500-B, 500-C vendonsi. Via San Francesco 17, caffè. 67137 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet modernissimo, posizione, valore 12.000.000, cedesi anche facilitazioni pagamento, serie garanzie. Cass. 22314 R UPI.

BAR buffet, in buona posizione, causa trasferimento vendesi un milione 800.000 trattabili. Informazioni Agenzia Pellizzoni, telefono 892. 2242 R

COLLABORATRICE oreficeria apportante minimo 2 milioni e mezzo, cercasi. Scrivere Cass. 22333 R. U.P.I.

DISPONENDO fondo grande con licenza vendita materiali costruzione, assocerei finanziatore. Cassetta 22326 R UPI.

DROGHERIA-profumeria Friuli, centro agricolo, con mercato settimanale, vendesi. Scrivere Cassetta 12372 R UPI.

GEOMETRA professionista cerca finanziatore (8-10 milioni) quale socio per costruire. Cass. 12394 R U. P. I.

LATTERIA prenderei in gestione cauzionando. Cass. 12383 R UPI.

NEGOZIO articoli auto cedesi causa malattia. Cass. 12393 R UPI

NEGOZIO vendita al minuto manifatture e mercerie, posizione centralissima, vendesi ottime condizioni. Offerte Cass. 12399 R UPI

NEGOZIO elettricista arredato vendesi oppure in consegna. Telefonare 90591. 67030 R

NEGOZIO abbigliamento avviato, occasione vend. Cass. 22301 R UPI

NEGOZIO frutta verdure avviato, zona signorile, vendesi causa partenza. Cass. 22305 R UPI.

NEGOZIO frutta erbaggi avviato vendesi urgentemente causa partenza. Cass. 22334 R UPI.

OFFICINA con servizio Emanuel vendesi. Telefonare N. 35287. 67113 R

TABACCHERIA offre cointeressenza apportatore 200-300 mila, serie garanzie. Cass. 12396 R UPI

TECNICO dispone capitale associerebbesi impresa o piccola industria collaborando. Scrivere dettagliando Cass. 22321 R UPI.

TRATTORIA-spaccio vini prenderei in gestione. Cass. 22319 R UPI

300.000 per un mese cercansi, forte interesse, solida garanzia. Cassetta 22313 R UPI.

200-MILA cercansi, buon interesse. Cass. 12386 R. UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALLOGGI condominio 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, zona Angelo Emo, pagamento 40% contanti vincolato, 60% rateizzato mutuo decennale, prenotazioni amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 67063 S

A Cortina costruiamo appartamenti 4 stanze stanzino cucina bagno terrazze. Prenotazioni amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 67064 S

A.A. APPARTAMENTO con giardino, libero subito, vendesi. Telefonare 32612. 67117 S

APPARTAMENTI condominio 2 camere camerino accessori, costruendo gruppo edifici terreno vie S. Marco, Montecucco, Angelo Emo, vend. Informazioni impresa ing. Cumin, via Giusti 12, tel. 37716. 67029 S

APPARTAMENTI soleggiati vista golfo, costruendo edificio via Colombo-Industria, 2-3 stanze, vendonsi, forti facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTI lussuosi soleggiati edificio costruzione Padovan-Ghirlandaio, vendonsi, facilitazioni. ATEC. 58 S

APPARTAMENTI imminente edificazione zona ville prossima vicinanza Tribunale, vendonsi. Prenotazioni pomeriggio tel. 37924. 67089 S

APPARTAMENTI condominio in costruzione via Locchi, 3-4 stanze, prenotazioni Soc. Erus, via Giulia 39, tel. 96-105, orario ufficio. 66996 S

APPARTAMENTI 1-5 stanze pronta entrata grandi facilitazioni. Carli S. Maurizio 4. 67047 S

APPARTAMENTO 4 più stanze acquistansi, concedendo anche affittanza appartamento centrale moderno due stanze stanzetta servizi. Telefonare 90676. 67033 S

APPARTAMENTO 3 stanze ricchi accessori, libero, vend. Telefono 95982, 14-15. 67077 S

CASA quattro appartamenti giardino campagna, via Commerciale, filobus, magnifica vista panoramica, vendesi. Telefonare 27901, dalle 13-16. 46701 S

CASA libera 3 camere camerino cucina, bagno, con 1320 m. campagna, vendesi. Chiavi Caffè Aprilia, Ginnastica 10. 66986 S

CASA civile con orto, a 300 metri Bivio Casacco (Tricesimo) vendesi. Rivolgersi: Sganzerla. 6025 S

CASETTA Scala Santa con giardino, orto, vigna, quartiere libero, vendo. Tel. lunedì 36263 ore 15-17. 67072 S

CASETTA con campagna, due quartieri, uno libero (due stanze cucina), vendesi. Vicolo Rose 34, Vatta. 67022 S

CONDOMINI centrali 4-5 stanze, conforti, vendonsi. Alabarda, San Spiridione 6. 67098 S

67098 S

CONDOMINI occupati posizioni grandezze diverse, da 250.000, vendonsi, facilitazioni. ATEC. 58 S

CORTINA, villetta arredata cinque stanze, accessori, garage giardino, vendesi. Tel. 95982, 14-15. 67077 S

LOCALI 2 in condominio zona nuova adatti farmacia vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 67098 S

MAGAZZINO 95 mq., forza, acqua, gas, luce, vendesi o affittasi. Piccardi 60, dalle 17-20. 67024 S

MOBILIATA una persona affittasi. Via Solitario 6-V. p. 33. 66986 S

PESCHERIA-macelleria in zona popolare completamente sprovvista (Piani S. Anna) cedesi condominio, facilitazioni pagamento. Telefonare 23-849, orario ufficio. 67025 S

QUARTIERE 2 camere cucina anche in condominio purchè libero, acquistasi, massimo lire 1.300.000. Offerte Cass. 12367 S UPI.

QUARTIERI, case, libere, occupate, terreni, cercansi. Corso Garibaldi 11-I. 0046617 S

QUARTIERI condominio costruzione nuova anticipo 350.000 vendonsi. Società I.C.E.C.A., Raffineria 6. 67961 S

TERRENO Rozzol; diritti sopraelevazioni; appartamenti, vendonsi. Appartamento signorile città 3 stanze affittasi; grande magazzino Gorizia affittasi. Via S. Caterina 9-II, lunedì pomeriggio. 1669 S

TERRENO Scorcola, progetto villino approvato, ultimo prezzo un milione 500.000, vendesi. ATEC. 58 S

TERRENO mq. 2737 vendesi Servola. Informazioni via di Servola 103, dalle 8 alle 10. 67169 S

VILLA modernissima, posizione periferia, completamente arredata, vendesi. Cass. 12377 S UPI.

VILLA libera 8 stanze (eventualmente adatta due quartieri) vendesi occasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 67098 S

VILLETTA libera 2 camere salotto cucina spazzacucina bagno, giardino, garage, veranda, terrazza, vendesi. Chiavi Caffè Aprilia, Ginnastica 10. 66986 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

DISTINTO serio media età, sposerebbe modesta affettuosa brava massaia. Cass. 22325 U UPI.

OCCUPATO stabile, 52-enne, con quartiere arredato e bambina sei anni, conoscerebbe 35-40-enne affettuosa, scopo matrimonio. Carta identità 472594, fermo posta.

VEDOVA sola, con villino proprio, conoscerebbe scopo matrimonio, possibilmente pensionato. Cass. 12400 U UPI.

VEDOVO 58-enne solo, operaio, desidera conoscere vedova sola, massimo 50-enne, possibilmente piccolo risparmio, scopo matrimonio. Cass. 12366 U UPI.

42-ENNE operaio, lavoro stabile, risparmio, serio, conoscerebbe modesta casalinga media altezza, scopo matrimonio. Cass. 12389 U U. P. I.

44-ENNE, impiegato stabile, sposerebbe, distinta seria, 30-35-enne, statura media. Scrivere Cassetta 22332 U UPI.

V Diversi L. 50

A. RATE, abbigliamento manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 67038 V

A. RATE, arredamento senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 67038 V

A. RATE, calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 67038 V

PER l'ottenimento residenza stabile cittadinanza italiana telefonare 48550. 67003 V

POSTO tomba famiglia cedesi oppure vendesi tomba a metà. Indirizzo UPI 46648 V.